



RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF 2009

SINTESI

uniti per
i bambini

unicef 

RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF 2009 – SINTESI

Per informazioni sul Rapporto sull'intervento umanitario dell'UNICEF:

Kari Egge
Responsabile Programmi di Emergenza
New York
Tel: +1 212 326 7150
Fax: +1 212 326 7037
Email: kegge@unicef.org

Gary Stahl
Ufficio Alleanze Settore pubblico e Mobilitazione risorse
New York
Tel: +1 212 326 7009
Fax: +1 212 326 7165
Email: gstahl@unicef.org

Dermot Carty
Responsabile Programmi di Emergenza
Ginevra
Tel: +41 22 909 5601
Fax: +41 22 909 6502
Email: dcartyi@unicef.org

Per il rapporto completo visitare il sito
www.unicef.it/har09
(United Nations Children's Fund (UNICEF), 2009)

Le denominazioni utilizzate e le informazioni riportate all'interno di questa pubblicazione non implicano una presa di posizione ufficiale da parte dell'UNICEF sullo status giuridico di un paese o territorio, sulle sue autorità o sulla delimitazione dei suoi confini.

Traduzione dell'edizione italiana: Giampiero Cara

INDICE

Premessa.....	3
Fondi necessari per l'intervento umanitario dell'UNICEF nel 2009.....	4
Intervento umanitario dell'UNICEF e sfide da affrontare	7
Fondi raccolti dall'UNICEF per le emergenze nel 2008.....	15
APPELLI PER L'INTERVENTO UMANITARIO	
Asia e pacifico.....	18
Afghanistan.....	21
Corea, Repubblica Popolare Democratica.....	24
Myanmar.....	27
Nepal.....	29
Sri Lanka.....	32
Timor Leste.....	35
Europa centrale e orientale e Comunità di Stati indipendenti.....	38
Tagikistan.....	41
Africa Orientale e Meridionale.....	43
Angola.....	46
Burundi.....	48
Eritrea.....	50
Etiopia.....	53
Kenya.....	55
Madagascar.....	58
Malawi.....	61
Mozambico.....	63
Somalia.....	65
Uganda.....	68
Zambia.....	71
Zimbabwe.....	73
Medio Oriente e Nord Africa.....	76
Gibuti.....	78
Iraq.....	81
Sudan.....	84
Territorio Palestinese Occupato.....	87
Yemen.....	90
Americhe e Caraibi.....	93
Colombia.....	95
Haiti.....	98
Africa Occidentale e Centrale.....	100
Ciad.....	103
Congo.....	106
Congo, Repubblica Democratica.....	109
Costa d'Avorio.....	115
Guinea.....	117
Guinea-Bissau.....	120
Liberia.....	123
Mauritania.....	126
Niger.....	128
Repubblica Centrafricana.....	130

PREMESSA

Nell'anno 2008 si sono dovute affrontare delle sfide umanitarie importanti: dalle calamità naturali devastanti ai prezzi del cibo e del petrolio in continuo aumento e al peggioramento delle situazioni di conflitto. Negli ultimi decenni, il numero e la gravità dei disastri naturali sono aumentati in modo significativo. Soltanto nel 2008, una devastante stagione degli uragani ha colpito i Caraibi, dei terremoti catastrofici si sono verificati in Cina e in Pakistan, sul Myanmar si è abbattuto il peggior ciclone della sua storia, e ci sono state inondazioni e frane nell'Asia meridionale, nonché siccità e inondazioni nel Corno d'Africa. Anche le situazioni umanitarie sono peggiorate, soprattutto nel caso di diverse emergenze prolungate e ancora in corso, tra cui la ripresa dei combattimenti nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo e il peggioramento delle condizioni di insicurezza alimentare nello Zimbabwe.

Situazioni di crisi umanitaria sempre più complesse richiedono una preparazione e una risposta rapida alle emergenze, uno sviluppo delle competenze di tutte le organizzazioni umanitarie coinvolte e delle solide partnership con i governi, le agenzie dell'ONU, le ONG e le comunità.

L'UNICEF, dal canto suo, si è impegnato a migliorare ulteriormente la sua capacità di proteggere i bambini e le donne di tutto il mondo e ad alleviarne le sofferenze.

Il *Rapporto sull'Intervento Umanitario (HAR)* è l'appello annuale dell'UNICEF per i bambini e le donne colpiti dalle emergenze in tutto il mondo. Il rapporto del 2009 comprende 36 paesi nelle sei regioni UNICEF. I bambini e le donne patiscono più di tutti il conflitto, la guerra, le calamità naturali e le difficili situazioni sanitarie e alimentari. Facciamo affidamento sul vostro sostegno per essere in grado di rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni dei bambini e delle donne colpiti dalle emergenze, nonché per garantirne la protezione e il benessere.

Ann M. Veneman
Direttore Generale

FONDI NECESSARI PER L'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF NEL 2009

Regione/Paese	Fondi necessari per il 2009 (dollari USA)
ASIA E PACIFICO	1.290.000
Afghanistan	15.500.000
Corea, Repubblica Democratica Popolare	13.000.000
Myanmar	20.000.000
Nepal	8.017.000
Sri Lanka	15.000.000
Timor Leste	3.950.000
EUROPA CENTRALE E ORIENTALE, COMUNITA' DI STATI INDIPENDENTI	750.000
Tagikistan	2.000.000
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	10.538.906
Angola	4.500.000
Burundi	8.934.800
Eritrea	12.400.000
Etiopia	71.100.000
Kenya	19.180.000
Madagascar	6.600.000
Malawi	5.025.000
Mozambico	7.600.000
Somalia	79.459.883
Uganda	81.045.380
Zambia	4.896.438
Zimbabwe	88.200.000
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	600.000
Gibuti	5.977.682
Iraq	61.677.262
Sudan	147.622.862
Territorio Palestinese Occupato	42.228.022
Yemen	2.050.000
AMERICHE E CARAIBI	2.800.000
Colombia	5.450.000
Haiti	11.500.000
AFRICA CENTRALE E OCCIDENTALE	30.158.874
Ciad	34.623.980
Congo	2.634.120
Congo, Repubblica Democratica	115.500.000
Costa d'Avorio	7.752.637

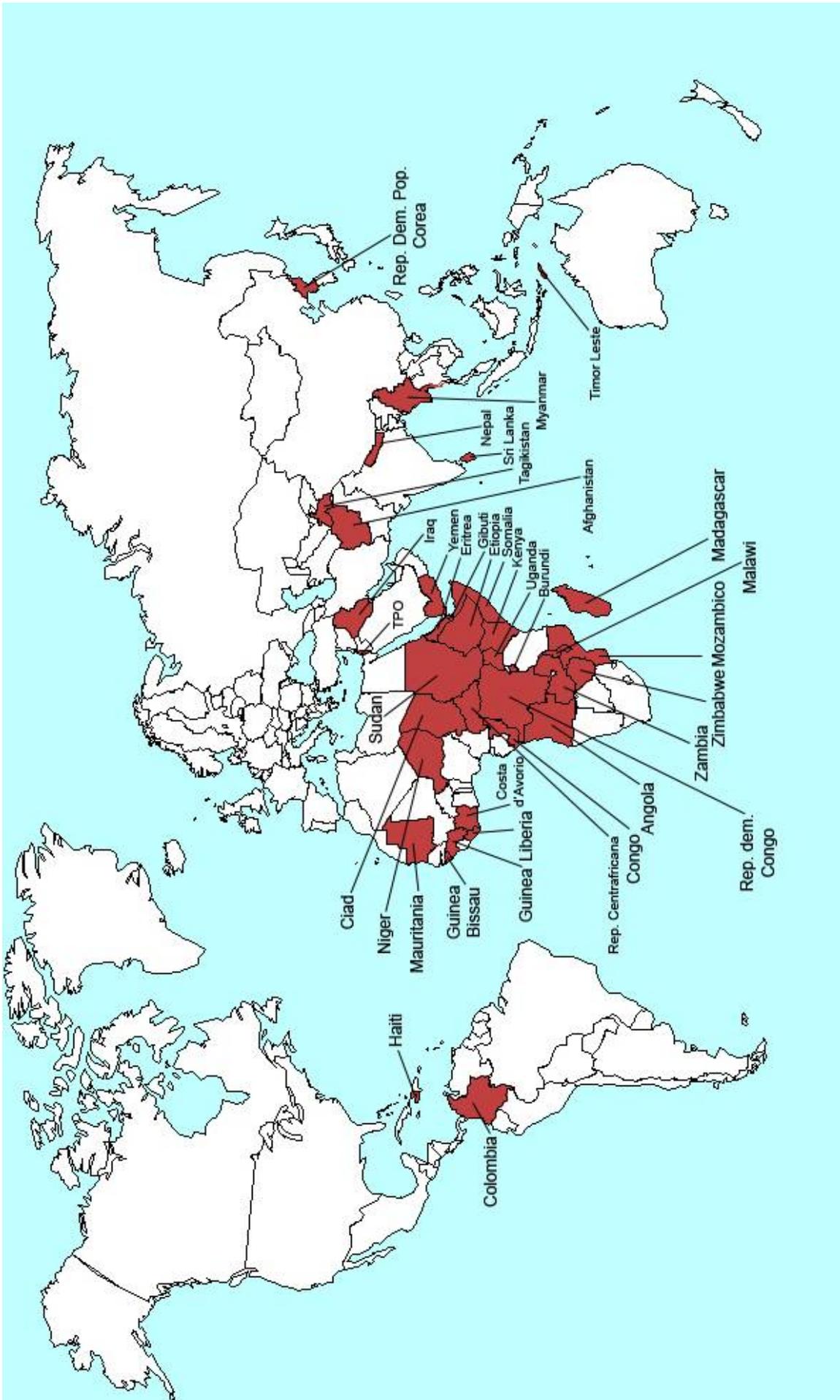
Guinea	6.003.881
Guinea-Bissau	2.082.000
Liberia	13.095.000
Mauritania	3.200.000
Niger	14.069.148
Repubblica Centrafricana	12.481.330
TOTALE CAP	689.771.356
TOTALE ALTRI APPELLI	38.517.000
TOTALE NON CAP	272.205.849
TOTALE	1.000.494.205

Fondi necessari degli Uffici Regionali

Appello che rientra nel Consolidated Appeals Process (CAP)

Appello al di fuori del Consolidated Appeals Process (CAP)

Appelli straordinari



INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF E SFIDE DA AFFRONTARE

1. IL RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO

Il *Rapporto sull'Intervento Umanitario (HAR)* è l'appello annuale dell'UNICEF ai suoi donatori in favore dei bambini e delle donne colpiti da emergenze prolungate. Nel 2009, i fondi necessari a sostenere gli interventi d'emergenza dell'UNICEF ammontano a 1.000.494.205 dollari USA, con un aumento del 17% rispetto al 2008. L'HAR 2009¹ comprende 36 paesi, rispetto ai 39 del 2008², con l'aggiunta di Myanmar, Tagikistan e Yemen.

Rispetto al 2008, la regione dell'Africa Orientale e Meridionale ha quasi raddoppiato le sue necessità finanziarie per le emergenze prolungate. L'Etiopia, la Somalia e lo Zimbabwe sono risultati particolarmente decisivi in questo senso, con lo Zimbabwe che richiede quasi il quintuplo dei fondi. Più della metà dei fondi raccolti garantirà la continuazione del sostegno dell'UNICEF alle cinque principali operazioni umanitarie nel mondo, ossia quelle che si svolgono nella Repubblica Democratica del Congo, in Somalia, nel Sudan, in Uganda e nello Zimbabwe.

Operando una suddivisione per settori, le necessità sanitarie e alimentari richiedono il 38% del totale dei fondi raccolti per le emergenze, seguite da quelle dell'approvvigionamento idrico e dei servizi igienici (WASH) con il 22%. L'UNICEF è responsabile a livello globale nei settori

¹ L'HAR è complementare al Consolidated Appeals Process o CAP (gli appelli centralizzati dell'ONU). Il suo fabbisogno finanziario è pari o più elevato di quello dell'UNICEF delineato nel CAP, e anche il numero di paesi è più elevato.

² A Giordania, Libano, Lesotho, Pakistan, Swaziland e Siria, Repubblica Araba erano dedicati capitoli distinti nel 2008.

dell'alimentazione, del WASH e della protezione dell'infanzia, mentre guida con Save the Children il settore dell'istruzione.

2. IL RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO – SOLTANTO UNA PICCOLA PARTE DELLA RISPOSTA D'EMERGENZA DELL'UNICEF³

Le emergenze incluse in questo Rapporto sull'Intervento Umanitario rappresentano soltanto una piccola parte della risposta d'emergenza assistita dall'UNICEF. L'UNICEF è presente sul campo in più di 150 paesi, il che gli conferisce un vantaggio comparativo nell'affrontare nuove emergenze. Tra il 2005 e il 2007⁴, l'UNICEF ha risposto, in un anno, a 276 emergenze in 92 paesi. In media, soltanto il 25% era costituito da emergenze in corso o protrate, mentre il 75% era rappresentato da nuove emergenze.

Le emergenze possono assumere la forma di calamità, conflitti socio-politici, epidemie, violazioni sistematiche dei diritti umani, oppure di qualunque altra situazione che metta a repentaglio i diritti e il benessere delle donne e dei bambini in misura tale da rendere necessari dei provvedimenti straordinari. Tra il 2005 e il 2007, più del 50% delle emergenze è stato provocato da calamità, mentre gli interventi collegati a dei conflitti e le emergenze collegate alla salute sono ammontati rispettivamente al 30% e al 19% della risposta umanitaria dell'UNICEF.

³ Informazioni basate sullo studio globale svolto dall'Ufficio per i programmi di emergenza (EMOPS) – Unità per l'allarme rapido e la preparazione, *UNICEF's Emergency Response in 2007*, dati sintetici, luglio 2008.

⁴ I dati relativi all'anno 2008 non erano disponibili al momento della stesura del rapporto.

3. L'IMPORTANZA DELLE PARTNERSHIP E DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'UNICEF si è impegnato in partnership migliorate e intensificate nelle emergenze, che contribuiscono alla realizzazione dei diritti dei bambini e delle donne. L'UNICEF può contare su una gamma significativa e varia di partnership nell'ambito degli interventi umanitari e oltre, principalmente con altre agenzie dell'ONU, con delle ONG, con il movimento della Croce Rossa e con altre organizzazioni internazionali e regionali. Questo vale a livello sia di fornitura concreta sia di coordinamento sul campo, nella normalizzazione come nell'advocacy umanitaria e nel conseguimento di cambiamenti in campo politico.

L'UNICEF ha sottoscritto i principi della Piattaforma Umanitaria Globale (Global Humanitarian Platform o GHP)⁵, che stanno venendo istituzionalizzati in tutto l'UNICEF e affrontati in vari processi, tra cui le funzioni di cluster leadership, la struttura del Project Cooperation Agreement (PCA), l'addestramento alla risposta e alla preparazione alle emergenze e la revisione degli Impegni fondamentali per i bambini nelle emergenze. I meccanismi di consultazione verranno mantenuti per attrarre in modo più sistematico delle ONG umanitarie chiave come partner strategici dell'UNICEF nelle emergenze. Lo sviluppo delle competenze delle ONG nelle emergenze verrà iniziato congiuntamente per rafforzare la preparazione e la risposta alle emergenze stesse, nonché i sistemi di allarme tempestivo. Verrà altresì migliorata la comunicazione nelle emergenze e verrà istituita una funzione di collegamento con le ONG a livello globale.

Oltre a costruire e a mantenere delle partnership, l'UNICEF si è impegnato a migliorare ulteriormente la propria capacità di prepararsi e di rispondere alle emergenze. Il Global Humanitarian Capacity-Building Programme dell'UNICEF mira a determinare un miglioramento

⁵ L'UNICEF ha sottoscritto i seguenti principi di partnership della GHP: uguaglianza, trasparenza, approccio orientato verso i risultati, responsabilità e complementarità.

dell'intervento umanitario. Tra i risultati ottenuti sinora figurano il rafforzamento dei coordinatori di settore, lo sviluppo di linee guida finanziarie e amministrative semplificate per le emergenze, l'attuazione di meccanismi di monitoraggio e di reporting sulle violazioni gravi dei diritti dell'infanzia, il miglioramento della capacità di affrontare la programmazione di genere nell'ambito degli interventi umanitari, l'impiego e il miglioramento di personale efficiente per il pronto intervento, il continuo aumento dei partner che mettono a disposizione personale di riserva, nonché l'ampliamento della capacità logistica.

L'impegno per la riduzione del rischio a livello nazionale verrà rafforzato attraverso iniziative programmatiche e progetti pilota per migliorare la conoscenza, le competenze e le risorse dei partner in tutti i punti del ciclo di gestione del rischio, prima, durante e dopo le emergenze. Si prevede che l'UNICEF lavori a stretto contatto con vari partner – governi, ONG, organizzazioni della Croce Rossa/Mezzaluna Rossa e altri attori della società civile – mantenendo contemporaneamente il proprio elevato livello interno di preparazione alle emergenze e di capacità di rispondere a esse.

4. SFIDE DA AFFRONTARE: PREZZI ELEVATI DEGLI ALIMENTI E CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'impatto dei prezzi elevati degli alimenti sull'intervento umanitario dell'UNICEF

La maggior parte dei paesi inclusi nel Rapporto sull'Intervento Umanitario sono stati colpiti negativamente dai prezzi elevati degli alimenti per i consumatori, che hanno aggravato la situazione alimentare dei bambini e delle donne in ambienti a rischio. Mentre nel 2007 si è stimato che 850 milioni⁶ di persone continuassero a vivere in condizioni di fame preoccupanti, è probabile che i prezzi elevati abbiano fatto aumentare questo numero a 950 milioni.⁷ Anche prima del 2008, molte

⁶ World Food Programme, World Hunger Map, WFP, 2007.

⁷ Secondo il Programma Alimentare Mondiale, PAM/WFP, i prezzi elevati degli alimenti costituiscono una sorta di tsunami silenzioso che colpisce ogni continente, WFP, aprile 2008.

famiglie lottavano per sopravvivere, anche se i prezzi sono diminuiti del 75% tra il 1974 e il 2005. Tra il maggio del 2007 e il maggio del 2008, l'indice dei prezzi alimentari è aumentato del 50%,⁸ rendendo impossibile per alcune famiglie potersi permettere degli alimenti fondamentali per i loro bambini. Inoltre, i punti deboli esistenti nei paesi colpiti da conflitti e da crisi politiche prolungate, da calamità naturali e dall'HIV/AIDS endemico vengono aggravati e approfonditi dai prezzi elevati degli alimenti, che costringono le famiglie ad adottare misure estreme. In un ambiente del genere, le questioni relative alla protezione dell'infanzia assumono ulteriore importanza, dato che è probabile che aumenti il lavoro minorile, che il matrimonio precoce divenga più comune e che la frequenza scolastica subisca conseguenze negative. L'UNICEF sta conducendo una vasta gamma di attività per la protezione dell'infanzia, al fine di combattere queste conseguenze avverse.

Ai sensi del Comprehensive Framework for Action (CFA)⁹, circa 27 paesi¹⁰, 17 dei quali inclusi in questo rapporto, sono stati selezionati per l'attuazione rafforzata di risposte coordinate per contrastare l'aumento dei prezzi degli alimenti. La partnership globale REACH, convocata dall'UNICEF e dal Programma Alimentare Mondiale (PAM), è un'altra iniziativa chiave per eliminare la fame e la malnutrizione infantili.

La risposta dell'UNICEF, in cooperazione con i suoi partner, consiste nell'aiutare i governi a garantire la sicurezza nazionale, soprattutto per i bambini e le donne in gravidanza e in allattamento. La sicurezza alimentare comporta non soltanto l'accesso ad alimenti adeguati, ma anche a micronutrienti adeguati, ad acqua sicura, a servizi igienici, a servizi di assistenza sanitaria di qualità

⁸ International Food Policy Research Institute, Issue Brief 54, IFPRI, ottobre 2008.

⁹ Il CFA è stato emanato dalla Task Force di alto livello, formata dal Segretario Generale dell'ONU nell'aprile del 2008, di cui l'UNICEF fa parte.

¹⁰ **Afghanistan**, Bangladesh, Benin, Bhutan, Burkina Faso, **Burundi**, **Repubblica Centrafricana**, **Gibuti**, **Eritrea**, **Etiopia**, **Guinea**, **Guinea-Bissau**, **Haiti**, Honduras, **Liberia**, **Madagascar**, **Malawi**, Mali, **Mauritania**, **Mozambico**, **Nepal**, **Niger**, Pakistan, Sierra Leone, **Tajikistan**, Togo, **Yemen** (i paesi in neretto sono inclusi nell'HAR 2009).

e a pratiche familiari e comunitarie migliorate nell'ambito dell'assistenza ai bambini, nonché dell'igiene e della preparazione degli alimenti.

Come l'HAR dimostra, l'UNICEF ha intrapreso varie iniziative per affrontare l'impatto negativo che i prezzi elevati degli alimenti possono avere sulla salute e sulle condizioni alimentari dei bambini. In ogni caso, l'UNICEF avrà bisogno di maggiori risorse per essere in grado di rispondere, anche nel 2009, ai bisogni dei bambini e delle donne in tutto il mondo.¹¹

L'impatto del cambiamento climatico sull'intervento umanitario dell'UNICEF

Recenti studi sul cambiamento climatico fanno emergere una serie di predizioni allarmanti:

- aumento di cinque gradi della temperatura entro il 2080;
- rischio di fame per circa 50 milioni di persone entro il 2010;
- rischio di inondazioni per milioni di persone in Asia;
- peggioramento della situazione in paesi già colpiti da gradi elevati di povertà;
- aumento del numero e dell'intensità degli uragani;
- siccità più estese nell'Africa subsahariana;
- maggior numero di eventi climatici variabili ed estremi in generale.

L'UNICEF riconosce che i bambini debbono occupare una posizione di primo piano nelle politiche nazionali e subnazionali relative al cambiamento climatico e alla sicurezza umana, in virtù dell'unicità dei loro punti deboli. Esistono prove convincenti del fatto che molte delle principali

¹¹ UNICEF, High Food Prices / Nutrition Security, Action for Children, 19 novembre 2008.

malattie killer dell'infanzia (malaria, diarrea e malnutrizione) siano assai sensibili alle condizioni climatiche. Inoltre, di solito i bambini e le donne rappresentano il 65% di tutti coloro che, ogni anno nel prossimo decennio, verranno colpiti dalle calamità collegate al clima, e 175 milioni di questi individui saranno bambini.¹² Mentre la perdita di vite e di mezzi di sussistenza caratterizza gli effetti delle calamità improvvise, la natura delle calamità collegate al clima, come l'aumento a lungo termine del livello del mare o i periodi prolungati di siccità e di alluvione, potrebbe far registrare un netto aumento del numero di persone costrette a sfollare.

Mentre sta attualmente formulando la propria strategia per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, l'UNICEF riconosce appieno l'importante contributo all'adattamento al cambiamento climatico offerto dalle misure per la riduzione del rischio di calamità. L'UNICEF sta dando pertanto la priorità alle misure che rafforzano la capacità di recupero degli individui e delle comunità rispetto ai probabili rischi, rafforzando contemporaneamente anche i sistemi di allarme, di preparazione e di risposta per affrontare l'atteso aumento degli eventi catastrofici. L'UNICEF svilupperà anche delle misure esplicite per aumentare la capacità dei suoi partner locali e subnazionali di mitigare i disastri, nonché di prepararsi e di rispondere a essi.

Nel 2008, sono state sviluppate numerose iniziative esplicite di riduzione del rischio di calamità. Per esempio, in quattro paesi dell'Asia centrale è stata istituita un'iniziativa per la riduzione del rischio di calamità mirata a rafforzare la capacità di gestione delle calamità da parte del governo, promuovendo anche, al tempo stesso, la capacità di recupero della comunità e le scuole sicure. Nel frattempo ad Haiti, in seguito a una stagione di uragani particolarmente letale, l'UNICEF ha preso dei provvedimenti non solo per includere delle misure per la riduzione del rischio nel programma di recupero, ma anche per garantire che misure analoghe vengano inserite nel suo Country Programme Action Plan più a lungo termine. L'UNICEF ritiene che questi e altri progetti analoghi, da attuare

¹² Save the Children Fund, *Legacy of Disaster*, SCF, 2007.

nel 2009 in Honduras, in India, in Madagascar e altrove, abbiano un ruolo cruciale da svolgere nella riduzione del rischio a cui i pericoli collegati al cambiamento climatico espongono i bambini e le donne. La riduzione del rischio di calamità e la preparazione alle emergenze rappresentano delle preoccupazioni essenziali per l'UNICEF, al fine di migliorare l'intervento umanitario efficiente e tempestivo, nonché di favorire lo sviluppo delle competenze dei partner, compresi i governi, le ONG, le agenzie dell'ONU e le comunità. L'UNICEF s'impegnerà sempre di più negli sforzi di adattamento al cambiamento climatico e di attenuazione dei rischi, nello sviluppo di sistemi di allarme, nonché nella preparazione e nella risposta alle emergenze, al fine di ridurre l'impatto che le calamità possono avere sulle popolazioni vulnerabili, e soprattutto su bambini e donne.

5. CONCLUSIONE

I prezzi elevati dei generi alimentari hanno sottoposto a maggiori privazioni le popolazioni di molti paesi del mondo nel 2008 e, con tutta probabilità, continueranno a rappresentare una preoccupazione nel 2009. Il cambiamento climatico e l'aumento della frequenza e dell'intensità delle calamità naturali costituiranno delle ulteriori sfide. Anche altre tendenze globali, tra cui la crescita demografica e l'urbanizzazione costantemente crescenti, nonché i costi in vertiginoso aumento del combustibile e dell'energia, incideranno sui diritti e sul benessere dei bambini e delle donne. L'UNICEF si è impegnato a garantire un adeguato adattamento del suo sostegno e delle sue pratiche al fine di ridurre al minimo le perdite di vite umane e di mezzi di sussistenza. Delle partnership migliorate e rafforzate saranno essenziali per affrontare le sfide che ci attendono. L'UNICEF auspica di poter lavorare con i donatori e gli altri partner per la difesa e la realizzazione dei diritti dei bambini e delle donne più vulnerabili.

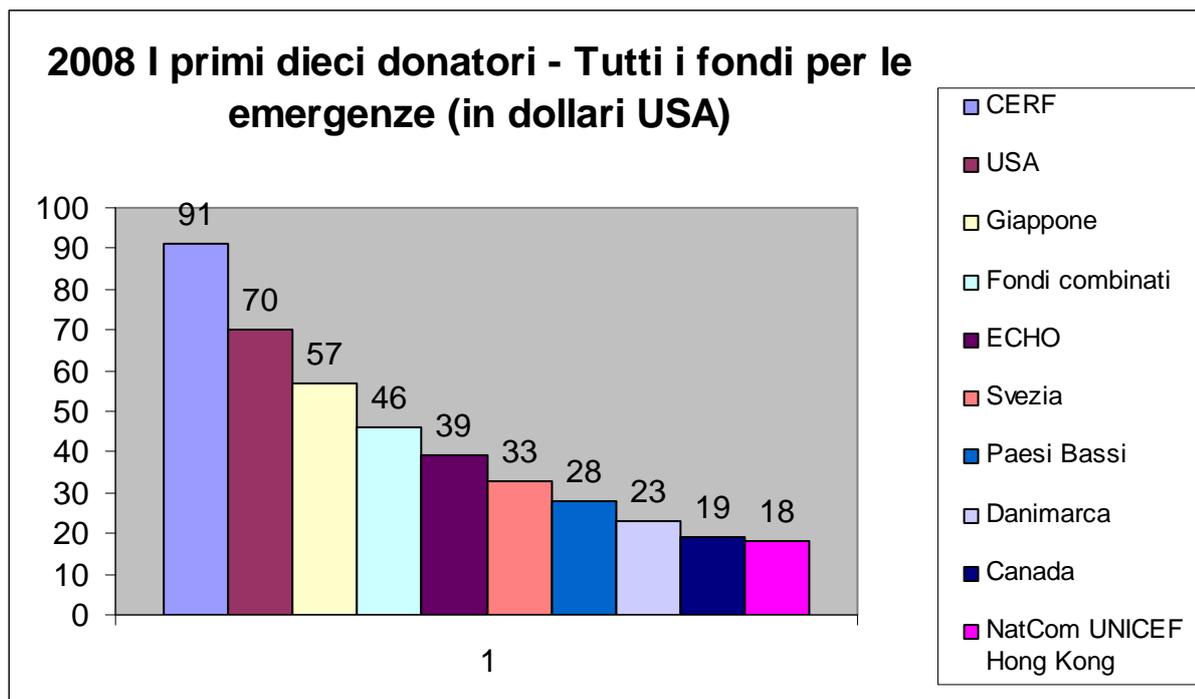
FONDI RACCOLTI DALL'UNICEF PER LE EMERGENZE NEL 2008

L'UNICEF ha risposto, nel 2008, a 13 appelli congiunti (CAPs), 11 appelli straordinari e 44 altri appelli. Complessivamente, l'UNICEF ha avuto bisogno nel 2008, per i suoi interventi umanitari assistiti volti a garantire la protezione dei bambini e delle donne vulnerabili, di un totale di 1,14 miliardi di dollari (al 31 ottobre 2008). I donatori hanno risposto generosamente a questa maggiore necessità di fondi per gli interventi umanitari. I finanziamenti dei donatori ai programmi umanitari assistiti dall'UNICEF hanno raggiunto, al 31 ottobre 2008, i 600 milioni di dollari, riflettendo un considerevole aumento del 39% rispetto al livello di 431 milioni di dollari conseguito nel 2007 (al 31 ottobre 2007).

Gli appelli congiunti del 2008 hanno ricevuto fondi paragonabili a quelli del 2007, colmando entrambi il 53% delle loro necessità finanziarie alla fine di ottobre. Gli appelli straordinari, invece, sono stati finanziati relativamente meglio rispetto a quelli congiunti, con una percentuale pari al 61% nel 2008. Gli altri appelli hanno attratto di meno l'attenzione dei donatori, ricevendo, al 31 ottobre 2008, una somma in grado di coprire solo il 36% delle loro necessità finanziarie.

A parte i tradizionali canali bilaterali di raccolta dei fondi, nel 2008 l'UNICEF ha ricevuto donazioni sostanziose per le emergenze attraverso vari meccanismi di raccolta di finanziamenti combinati provenienti da donatori multipli, tra cui il Central Emergency Response Fund dell'OCHA (CERF). Come era avvenuto anche nel 2007, nel 2008 i finanziamenti del CERF hanno costituito la fonte principale di fondi d'emergenza per l'UNICEF. Anche altri finanziamenti combinati provenienti da donatori multipli per la Repubblica Democratica del Congo, il Sudan, l'Etiopia, la Somalia, il fondo fiduciario multidonatori (MDTF) della Banca Mondiale e il fondo fiduciario dell'ONU per la sicurezza umana, tra gli altri, hanno offerto contributi sostanziali all'UNICEF. I donatori che hanno contribuito a questi meccanismi di raccolta di finanziamenti combinati hanno

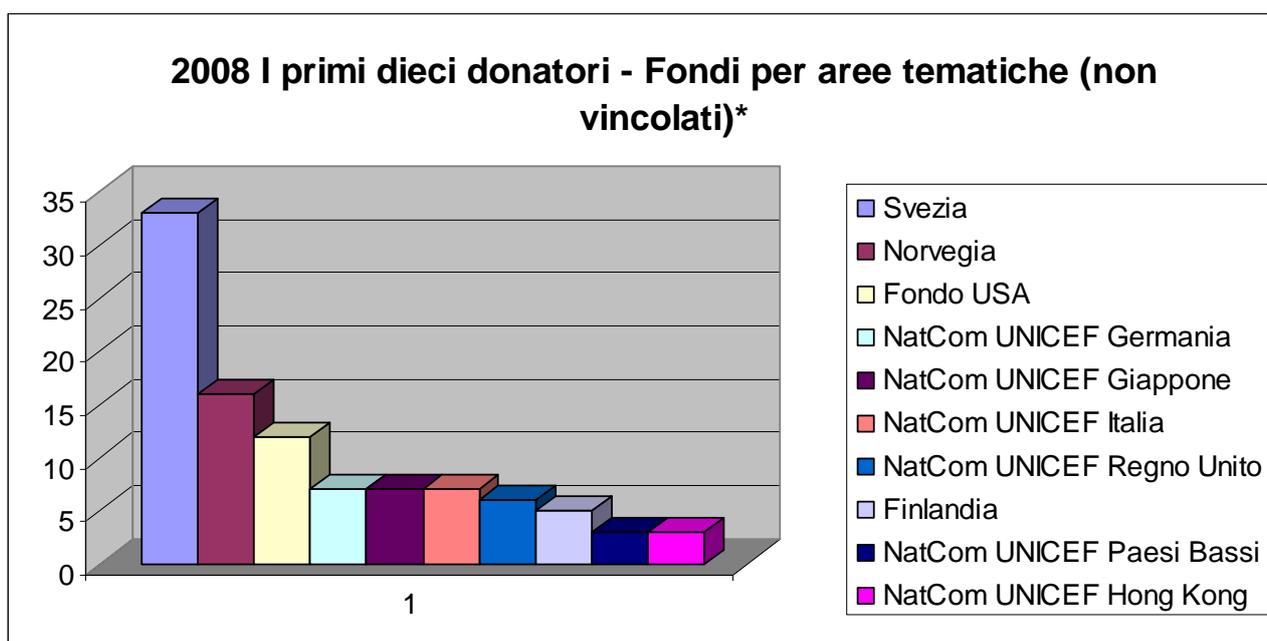
anche fornito dei fondi di emergenza direttamente all'UNICEF. Come illustra il grafico qui sotto, al 31 ottobre le principali dieci fonti di finanziamenti per le emergenze risultano le seguenti: CERF, Stati Uniti d'America, Giappone, finanziamenti combinati (escluso il CERF), Ufficio per gli Aiuti umanitari dell'Unione Europea, Svezia, Paesi Bassi, Danimarca, Canada e il Comitato per l'UNICEF di Hong Kong.



L'UNICEF continua a considerare con favore la raccolta di fondi da destinare a grandi settori d'intervento tematici, perché permette di programmare gli interventi con maggiore reattività e prontezza, sulla base delle priorità a livello nazionale e globale.

Dal totale delle donazioni per le emergenze di 600 milioni di dollari ricevuto al 31 ottobre 2008, 115 milioni (19%) sono stati donati all'UNICEF per le aree d'intervento tematiche. Si tratta di una percentuale leggermente più alta rispetto ai contributi tematici ricevuti nel 2007, anno in cui i fondi per i settori d'intervento tematici sono risultati pari al 16% dei fondi ricevuti in totale. Tuttavia, in cifre assolute, rispetto al totale dei fondi tematici di 84 milioni di dollari ricevuto nel 2007, il livello dei finanziamenti alle aree di intervento tematiche è aumentato significativamente nel 2008.

Nel 2008, la Svezia si è segnalata come principale donatore di fondi umanitari tematici, con un totale di donazioni per le emergenze all'UNICEF pari a 33 milioni di dollari. Il grafico sottostante mostra i primi dieci donatori che hanno generosamente offerto fondi umanitari tematici flessibili. Da quando sono comparsi per la prima volta, nel 2003, i fondi umanitari tematici sono aumentati esponenzialmente da soltanto 4 milioni di dollari circa nel 2003 a un totale complessivo, al 31 ottobre 2008, di 890 milioni di dollari.



L'UNICEF è grato ai donatori per il loro sostegno, nonché per l'aumento dei fondi umanitari tematici non vincolati. Vista l'attuale crisi finanziaria globale, esiste la preoccupazione che, negli anni a venire, i fondi umanitari possano diminuire. Anche se non si sa come si evolverà questa crisi, è chiaro che tutte le organizzazioni umanitarie devono continuare a lavorare insieme per evitarne il possibile impatto negativo su donne e bambini. Infine, l'UNICEF esorta i suoi donatori a mantenere i loro impegni umanitari negli anni a venire. Mantenere un elevato sostegno dei donatori agli sforzi umanitari risulterà cruciale per soddisfare i bisogni vitali e i diritti umani di bambini e donne.

ASIA E PACIFICO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La regione Asia e Pacifico ha un profilo d'emergenza caratterizzato da una combinazione di calamità naturali, instabilità politica/civile e situazioni di conflitto. Nel 2008, la regione Asia e Pacifico è stata colpita da due grandi calamità naturali in Cina e nel Myanmar, mentre pesanti inondazioni hanno messo a dura prova paesi colpiti ogni anno da tifoni e da stagioni cicloniche, sconvolgendo la vita di milioni di persone. Le situazioni in paesi dilaniati da guerre e conflitti e politicamente instabili sembrano lontane da una risoluzione, determinando ulteriori aumenti del numero degli sfollati e un generale smembramento della società. In aggiunta alle minacce strutturali, che sono intrinseche alla regione, l'Asia-Pacifico è interessata anche da minacce globali, come le conseguenze dei prezzi elevati degli alimenti e dei carburanti, nonché dal rischio di una pandemia di influenza e di altre malattie emergenti.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Supporto tecnico per la preparazione e la risposta alle emergenze: L'Unità per le emergenze dell'Asia-Pacific Shared Services Centre dell'UNICEF continuerà a fornire supporto tecnico agli Uffici sul campo per sviluppare dei piani di preparazione e di risposta alle emergenze, in modo da diffondere la versione revisionata degli Impegni fondamentali nei confronti dei bambini nelle situazioni d'emergenza e il modello per la preparazione e la risposta alle emergenze (previsto per il 2009), contribuendo a rafforzare ulteriormente la capacità degli Uffici sul campo e dei partner dell'UNICEF di mantenere un livello elevato di preparazione e di rispondere efficacemente a situazioni umanitarie in corso e a emergenze improvvise.

Come parte del potenziamento della componente di monitoraggio e di valutazione della preparazione e della risposta alle emergenze, verrà dato risalto soprattutto alla preparazione dei dati relativi alle emergenze stesse (individuazione del quadro di riferimento e delle eventuali lacune di dati; sviluppo dello strumento di valutazione rapida) e, in secondo luogo, alle operazioni compiute mediante i software DevInfo/EmergencyInfo (sviluppo di dataset di base per le emergenze e adattamento dei formati di valutazione rapida per l'acquisizione elettronica di dati).

Nell'ambito della preparazione alla pandemia, l'obiettivo complessivo per il 2009 è quello di espandere la portata della comunicazione dei programmi, in modo da aiutare i governi a sviluppare delle strategie di comunicazione e dei piani per combattere la pandemia, nonché di aumentare la capacità nazionale di rispondere alla pandemia come ad altre malattie emergenti, mentre una concentrazione più specifica sull'influenza aviaria altamente patogena/H5N1 rimarrà una priorità nei paesi colpiti da enzootie.

Rafforzamento delle capacità di sostegno alla programmazione regionale negli ambiti

settoriali: Nel quadro della riforma dell'ONU, verrà fornito un sostegno continuo agli Uffici sul campo e ai partner dell'UNICEF per migliorare la capacità delle reti umanitarie a livello nazionale e locale di attuare il "cluster approach", comprendente un maggiore coordinamento e un'analisi del divario specifica per cluster o settore, l'implementazione di strumenti e di linee guida, nonché la preparazione al loro utilizzo, nei quattro settori - nutrizione, acqua e servizi igienici, istruzione e protezione dell'infanzia – dei quali l'UNICEF si è assunto la responsabilità a livello globale.

Come parte della rete del Comitato regionale permanente inter-agenzie (IASC), l'Unità per le emergenze continuerà a sostenere il coordinamento regionale sulle questioni umanitarie e ad aiutare gli uffici sul campo nell'organizzazione di eventi inter-agenzie, mirando a sviluppare piani specifici per settore finalizzati a ottenere un migliore coordinamento e risposte più prevedibili, efficienti ed efficaci.

Rafforzamento della capacità di risposta rapida alle emergenze degli Uffici sul campo per le emergenze nuove e improvvise: Verrà fornita assistenza diretta agli Uffici sul campo perché siano in grado di rispondere alle emergenze improvvise e/o nuove, mediante l'impiego di personale d'emergenza generale o specifico per settore per il sostegno alla valutazione umanitaria iniziale e alla risposta, ed eventualmente per le necessità collegate.

Le necessità finanziarie per le emergenze di Asia e Pacifico nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Supporto tecnico per la preparazione e la risposta alle emergenze (addestramenti per la preparazione e la risposta alle emergenze, simulazioni, pubblicazione dei nuovi <i>Impegni fondamentali nei confronti dei bambini nelle emergenze, ecc.</i>)	260.000
Rafforzamento delle capacità di sostegno alla programmazione regionale negli ambiti settoriali	530.000
Rafforzamento della capacità di risposta rapida alle emergenze degli Uffici sul campo per le emergenze nuove e improvvise	500.000
Totale**	1.290.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

AFGHANISTAN

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Più di due decenni di conflitti e di insicurezza hanno provocato la distruzione della maggior parte dell'infrastruttura dell'Afghanistan, risorse umane e competenze tecniche comprese. Malgrado l'elezione del primo governo nel 2005 e il forte impegno nei confronti della ricostruzione del paese, la sicurezza sta peggiorando nella maggior parte del territorio. Più del 40% dell'Afghanistan è inaccessibile agli operatori umanitari. Più di 11 milioni di persone stanno patendo la siccità e i prezzi elevati degli alimenti. Le operazioni militari provocano moltissime vittime tra la popolazione civile e ostacolano l'accesso alle popolazioni colpite. All'interno del paese ci sono più di 150.000 sfollati (IDP). Anche le inondazioni, le epidemie e le deportazioni sono stati fenomeni comuni nel 2008. Nonostante i miglioramenti verificatisi negli ultimi anni nel settore dell'istruzione, la disparità tra i bambini e le bambine resta una grossa sfida. L'iscrizione alla scuola primaria da parte delle bambine figura al 35% rispetto al 64% dei bambini. Solo il 22% della popolazione ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile, mentre il 30% può usufruire di impianti igienici sicuri. Nonostante la significativa riduzione della mortalità sotto i cinque anni (25%), i servizi sanitari devono ancora raggiungere gli emarginati e coloro che vivono in zone remote e difficilmente accessibili.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

La risposta alle emergenze viene coordinata dal governo dell'Afghanistan attraverso la sua Commissione per la risposta alle emergenze. Il sostegno dell'UNICEF viene fornito attraverso questa Commissione, insieme agli input provenienti dalle ONG, e coordinato dalla Missione di

assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA). Si prevede che, nel 2009, i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno tre milioni di bambini e donne.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF fornirà a circa 500.000 bambini vulnerabili presenti tra gli sfollati, i rimpatriati e nelle comunità più povere farmaci e attrezzature essenziali d'emergenza, scorte alimentari e micronutrienti, attuerà delle valutazioni in ambito nutrizionale e degli interventi per lo sviluppo di capacità, provvederà alla vaccinazione contro il morbillo e offrirà una risposta rapida alle epidemie di malattie diarroiche e respiratorie acute.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF offrirà assistenza a più di un milione di persone tra sfollati, famiglie di rimpatriati e comunità colpite dalla siccità fornendo serbatoi d'acqua, clorando i pozzi, costruendo 1.000 latrine familiari, riparando 1.000 punti di approvvigionamento idrico e sistemi di condutture idriche, nonché costruendo 10 pozzi strategici e 400 punti di approvvigionamento idrico comunitari. L'UNICEF attuerà anche delle campagne di educazione all'igiene e di comunicazione per il controllo delle malattie diarroiche in caso di epidemie.

Istruzione: L'UNICEF raggiungerà più di 500.000 bambini attraverso la costruzione a costi vantaggiosi di 30 scuole da 15.000 bambini in zone remote del paese. Fornirà, inoltre, materiali per l'insegnamento/apprendimento e sostegno agli insegnanti per 20.000 studenti, soprattutto nelle zone occupate dagli sfollati e dai rimpatriati, e sostegno psicosociale ai bambini traumatizzati e colpiti dalla guerra in 1.000 scuole di tutto il paese.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF sosterrà i bambini colpiti dai conflitti armati e dalle calamità naturali creando delle aree di gioco "amiche dei bambini" per più di 8.000 bambini e degli spazi psicosociali all'interno delle comunità, rafforzerà il monitoraggio delle violazioni dei diritti dell'infanzia e degli abusi, promuoverà la consapevolezza dei pericoli delle mine e, in caso di calamità naturali e provocate dall'uomo, rintraccerà e riunirà alle loro famiglie i bambini rimasti soli.

Aiuti di emergenza e coordinamento: L'UNICEF predisporrà/fornirà scorte non alimentari per 30.000 famiglie con un pacchetto standard composto da kit per le famiglie, teloni, coperte, indumenti pesanti per donne e bambini, e tuniche pieghevoli.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	4.000.000
Acqua e servizi igienici	5.000.000
Istruzione	3.000.000
Protezione dell'infanzia	1.000.000
Aiuti di emergenza e coordinamento	2.500.000
Totale**	15.500.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

COREA, REPUBBLICA DEMOCRATICA POPOLARE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La malnutrizione nei bambini e nelle donne in gravidanza e in allattamento continua a rappresentare una grave preoccupazione nella Repubblica Democratica di Corea, in conseguenza delle inondazioni del 2007 e delle drastiche riduzioni delle importazioni di alimenti che tradizionalmente rimediano a gran parte di tali carenze. La mortalità infantile (pari a 55 decessi per 1.000 nascite), la malnutrizione cronica tra i bambini sotto i cinque anni (37%) e la malnutrizione delle donne in gravidanza (32%) rimangono elevate, in conseguenza della povertà prolungata, dei sistemi sanitari carenti di risorse, dei sistemi idrici e igienici degradati, delle pratiche di assistenza dei bambini piccoli e delle donne incinte inadeguate e di una fragile sicurezza alimentare. Benché l'accesso all'istruzione risulti quasi universale, l'ambiente scolastico, con centinaia di classi danneggiate o distrutte dalle inondazioni, resta scadente come la qualità dell'istruzione, a causa della mancanza di risorse e dell'esposizione agli agenti atmosferici. Dato il contesto politico instabile, la disponibilità e la qualità dei servizi di base, come la sanità, la nutrizione e l'approvvigionamento idrico, soprattutto per più di due milioni di bambini sotto i cinque anni e 400.000 donne in gravidanza, continuerà a dipendere pesantemente dal sostegno della comunità internazionale.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF continua a presiedere i gruppi tematici inter-agenzie per la salute, la nutrizione, e l'acqua e i servizi igienici (WASH). È anche l'unica agenzia con una presenza permanente coinvolta nel sostegno all'istruzione. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano più di due milioni di bambini sotto i cinque anni, più di 250.000 scolari e 400.000 donne in gravidanza.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF fornirà vaccini su scala nazionale, nonché farmaci essenziali agli ospedali e ai centri sanitari in più di cento contee, coprendo una popolazione di più di 10 milioni di persone. Somministrerà, inoltre, integrazioni di micronutrienti e di vitamina A a circa 400.000 donne in gravidanza, e fornirà alimentazione terapeutica per il trattamento dei bambini gravemente malnutriti in 70 ospedali. Sosterrà anche i corsi di formazione che mirano a migliorare le capacità dei medici di famiglia e degli assistenti nelle nursery in 10 contee. Verranno altresì sviluppati e stampati dei materiali informativi rivolti alle famiglie, per migliorare ulteriormente le pratiche di assistenza ai bambini piccoli e alle donne in gravidanza.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF contribuirà alla costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico a gravità, fornendo l'accesso ad acqua potabile sicura a più di 100.000 persone in cinque città rurali. L'approvvigionamento idrico nelle campagne verrà supportato in almeno 10 comuni. Verrà promossa, inoltre, la tecnologia dei filtri per l'acqua in ceramica, per soddisfare le necessità immediate di approvvigionamento idrico sicuro di 10.000 famiglie. Verrà poi completato il sistema pilota di trattamento decentralizzato delle acque reflue per fornire servizi igienici migliorati a 10.000 persone. Verranno formati, infine, più di 200 tecnici su varie tecnologie per l'approvvigionamento idrico, gli impianti igienico-sanitari e il controllo della qualità dell'acqua.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	7.500.000
Acqua e servizi igienici	4.500.000
Istruzione	1.000.000
Totale**	13.000.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Istruzione: L'UNICEF sosterrà gli interventi volti a migliorare la qualità dell'istruzione attraverso il supporto tecnico in ambiti come la revisione dei programmi di matematica, l'istituzione di

standard per la preparazione scolastica e l'elaborazione e la stampa di nuovi materiali per l'insegnamento di nozioni pratiche utili nella vita quotidiana per 8.000 classi. Secondo le stime, le attività di formazione per gli insegnanti andranno a beneficio di 10.000 insegnanti e presidi. Verrà altresì fornito un sostegno continuato al Ministero dell'Istruzione e alle autorità locali per migliorare la preparazione alle emergenze nell'ambito dell'istruzione.

MYANMAR

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Il ciclone Nargis ha provocato un'ondata senza precedenti di morte e devastazione nel Myanmar, distruggendo scuole, strutture sanitarie, fonti idriche, abitazioni e mezzi di sussistenza, oltre a separare le famiglie e a lasciare le persone a rischio di fame e malattie. Secondo le stime dell'ONU, sono rimaste colpite 2,4 milioni di persone. Anche se, nei mesi successivi al ciclone, si sono compiuti dei progressi considerevoli, il bisogno di assistenza umanitaria rimane enorme, dato che molte donne e molti bambini non hanno la possibilità di usufruire di strutture sanitarie, i bambini sono ancora a rischio di malnutrizione acuta e di carenze di micronutrienti, esiste un maggior rischio di future carenze idriche e di epidemie di malattie portate dall'acqua, i progressi nella ricostruzione delle scuole e nella fornitura di sostegno psicosociale risultano lenti e molti bambini sono esposti alla separazione dalla propria famiglia, alla violenza, all'abuso, allo sfruttamento e all'abbandono.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per l'alimentazione, le risorse idriche e i servizi igienici (WASH), nonché per l'istruzione e per la protezione dell'infanzia. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano, nel 2009, 1,5 milioni di persone, tra cui 450.000 bambini.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF continuerà a rivitalizzare i servizi sanitari per le madri, i neonati e i bambini attraverso la fornitura di farmaci e attrezzature essenziali e a formare personale sanitario. Ricostruirà, inoltre, 100 strutture sanitarie danneggiate e crollate, e sosterrà i programmi nutrizionali terapeutici e mirati su base locale, di cui beneficeranno tutti i bambini gravemente malnutriti (il cui numero è stimato fino a 20.000) nei 12 comuni maggiormente a rischio, e l'integrazione di micronutrienti.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF continuerà a migliorare l'accesso all'acqua pulita e a servizi igienico-sanitari adeguati attraverso la costruzione o il ripristino di bacini artificiali e di pozzi aperti tradizionali a beneficio di 100.000 persone. Costruirà, inoltre, impianti igienico-sanitari adeguati in 600 scuole e formerà il personale della controparte governativa.

Istruzione: In più di 1.000 scuole, l'UNICEF attuerà l'iniziativa "scuola amica dei bambini", che andrà a beneficio di circa 150.000 bambini della scuola primaria e comprenderà la formazione di 4.500 insegnanti. Ricostruirà, inoltre, 10 scuole e 5 centri per lo sviluppo precoce e distribuirà pacchetti didattici essenziali a 150.000 studenti.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF fornirà assistenza e sostegno a circa 70.000 donne e bambini a rischio, compreso il sostegno a 104 spazi a misura di bambino e a 200 gruppi di supporto locali per la protezione dell'infanzia.

Generi non alimentari: L'UNICEF fornirà generi non alimentari a gruppi vulnerabili mirati e predisporrà quantità limitate di scorte per le emergenze improvvise.

Telecomunicazioni: L'UNICEF farà in modo che tutte le agenzie ONU e le ONG possano accedere a una connessione a Internet, in conformità con il proprio ruolo di co-responsabile del settore.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	7.000.000
Acqua e servizi igienici	4.000.000
Istruzione	4.000.000
Protezione dell'infanzia	3.000.000
Generi non alimentari	1.700.000
Telecomunicazioni	300.000
Totale**	20.000.000***

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

***Le necessità finanziarie per le emergenze riferite nel Rapporto sull'Intervento Umanitario si aggiungono alle necessità dell'UNICEF pari a 25,57 milioni di dollari illustrate nell'appello straordinario dell'ONU.

NEPAL

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La rivolta maoista di 10 anni in Nepal ha influito sulla vita di milioni di donne e di bambini in distretti remoti e poveri di risorse, soprattutto nelle famiglie già vulnerabili. Gli effetti del conflitto sono stati poi aggravati da calamità naturali, soprattutto inondazioni, in molte parti del paese.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

UNICEF Nepal è responsabile di settore per la nutrizione, l'acqua e i servizi igienici (WASH) e l'istruzione (insieme a Save the Children Alliance). Analogamente, l'UNICEF co-presiede gruppi di settore sulla sanità e sulla protezione (soprattutto quella dell'infanzia). Nel 2009, dei programmi sostenuti dall'UNICEF beneficeranno 1,5 milioni di bambini e donne.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF predisporrà farmaci e attrezzature mediche essenziali per una tempestiva risposta alle emergenze, introdurrà delle forme di sorveglianza per monitorare l'aumento del rischio di malnutrizione durante le emergenze, e favorirà le risposte in ambito nutrizionale e sanitario nelle zone colpite dalle emergenze. Sosterrà, inoltre la vaccinazione e il trattamento delle malattie infantili nelle zone colpite dalle emergenze, procurerà alimenti terapeutici pronti all'uso (RUTF), latte terapeutico e medicine essenziali, rafforzerà la capacità dei centri di riabilitazione nutrizionale esistenti e appoggerà l'istituzione di nuovi centri, ed espanderà la gestione su base comunitaria della malnutrizione acuta in nuovi distretti.

HIV e AIDS: L'UNICEF provvederà ad attività formative in materia di HIV e AIDS per la maggior parte degli adolescenti, delle donne e delle famiglie più a rischio. Sosterrà, inoltre, la fornitura di farmaci antiretrovirali per le donne in gravidanza, le puerpere e i bambini sieropositivi, e integrerà i servizi di prevenzione dell'HIV (counselling e test volontari) nei servizi sanitari offerti nei campi per gli sfollati.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF offrirà il proprio sostegno a 8.000 famiglie costrette a sfollare a causa delle inondazioni del 2008, predisporrà generi di soccorso necessari per i ripari, i servizi igienico-sanitari e la depurazione dell'acqua potabile. Ripristinerà, inoltre, i piani di approvvigionamento idrico danneggiati dalle inondazioni e dalle frane, addestrerà le ONG in 13 distretti per l'installazione di impianti idrici e servizi igienici e per la promozione dell'igiene. Formerà, infine, operatori sanitari e volontari nel lavaggio delle mani con sapone e nel trattamento domestico dell'acqua.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici di base per 50.000 bambini sfollati, procurerà e distribuirà materiali ricreativi e per l'insegnamento/apprendimento in 500 spazi di apprendimento e appoggerà, in dieci distretti, la trasformazione delle scuole in "zone di pace". Procurerà, inoltre, i materiali necessari per la costruzione di 500 spazi di apprendimento temporanei, formerà nell'educazione alla pace 500 insegnanti nelle regioni colpite da conflitti, e altri 2.500 insegnanti nella fornitura di istruzione d'emergenza.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF s'impegnerà nello sviluppo delle competenze di 500 membri di comitati pararegali in merito ai problemi della protezione dell'infanzia nelle emergenze, e formerà membri di settore a livello nazionale e *stakeholder* a livello regionale per renderli capaci di affrontare tali problemi. Procurerà e predisporrà, inoltre, kit di protezione dell'infanzia e relative scorte d'emergenza, e migliorerà i meccanismi di risposta per fornire servizi di protezione ai bambini nelle emergenze. Si occuperà anche di coordinare attività a beneficio dei bambini, e soprattutto delle bambine, colpiti dal conflitto, tra cui: (i) sviluppare la capacità dei partner del governo e della società civile di monitorare, documentare e riportare le violazioni dei diritti dell'infanzia, nonché di prevenire il reclutamento dei bambini nelle forze armate e in gruppi armati; (ii) fornire servizi di reintegrazione basati sulle comunità; (iii) sviluppare le iniziative e le strategie comunitarie di riconciliazione, al fine di garantire che i bambini che tornano nelle comunità vengano accettati e integrati; (iv) promuovere l'inclusione dei bambini, dei giovani e dei gruppi

comunitari in comitati locali per la pace; e (v) supportare la risoluzione dei conflitti. L'UNICEF aiuterà anche l'autorità nazionale per gli interventi contro le mine a ridurre le minacce poste da congegni esplosivi improvvisati, mine di terra, ecc.. Garantirà, inoltre, la conformità ai bisogni dell'assistenza alle vittime e fornirà, per le zone a rischio, un'educazione sistematica sui pericoli delle mine.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	2.817.000
HIV e AIDS	100.000
Acqua e servizi igienici	1.000.000
Istruzione	500.000
Protezione dell'infanzia	3.600.000
Totale**	8.017.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

SRI LANKA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La parte settentrionale dello Sri Lanka sta attualmente affrontando una crescente emergenza umanitaria dovuta all'intensificarsi del conflitto tra il governo dello Sri Lanka e le Tigri liberatrici del Tamil Eelam (LTTE). La malnutrizione acuta grave ammonta al 10,2% a Trincomalee e al 6,7% nel distretto di Batticaloa. La media nazionale per l'accesso all'acqua potabile è pari al 79%, ma risulta molto più bassa nelle zone colpite dal conflitto, come i distretti di Kilinochchi (13%) e Mullaitivu (19%). La ripresa dei combattimenti ha interrotto l'istruzione per un numero di bambini stimato intorno a 250.000, e ha fatto aumentare il rischio di reclutamento di minori da parte dei gruppi armati e altre violazioni dei diritti dell'infanzia.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione, l'acqua e i servizi igienici (WASH) e l'istruzione. Si prevede che la risposta umanitaria assistita dall'UNICEF raggiunga più di 430.000 sfollati (IDP) colpiti dal conflitto, le popolazioni reinsediate e le comunità ospitanti nelle parti settentrionale e orientale dello Sri Lanka.

Sanità: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali per 50 centri sanitari, al fine di fornire servizi di base per la salute materna e infantile. Agevolerà, inoltre, i servizi clinici mobili, ripristinerà e ricostruirà le strutture sanitarie e formerà 150 operatori sanitari in attività cliniche per la salute delle madri e dei bambini.

Nutrizione: L'UNICEF continuerà a sostenere il Programma di riabilitazione alimentare (NRP) in modo da coprire tutti i distretti colpiti da livelli elevati di malnutrizione acuta grave e per trattare, secondo le stime, 5.000 bambini gravemente malnutriti, garantendo una copertura del 95%.

L'UNICEF continuerà a seguire i programmi di alimentazione integrativa rivolti a 15.000 bambini

moderatamente malnutriti, in collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale (PAM), e formerà 100 operatori sanitari nel trattamento delle forme gravi di malnutrizione.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 266.500 persone reinsediate e sfollate acqua potabile e servizi igienici costruendo/ripristinando infrastrutture nuove e preesistenti. Inoltre, formerà i team locali di gestione delle risorse idriche nelle valutazioni tecniche riguardanti le risorse idriche e gli impianti igienico-sanitari, e promuoverà programmi di sensibilizzazione all'igiene nelle zone occupate dalle popolazioni reinsediate, nei campi di sfollati e nelle scuole.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a un totale di 100.000 bambini sfollati e colpiti dalla guerra materiali scolastici di base e kit ricreativi, formerà 2.500 insegnanti di scuola primaria, ripristinerà 100 scuole danneggiate e costruirà 100 spazi temporanei per l'apprendimento, con tanto di acqua e servizi igienici, per fare in modo che i bambini colpiti dal conflitto possano continuare ad accedere a un ambiente di apprendimento sicuro.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità	1.100.000
Nutrizione	2.200.000
Acqua e servizi igienici	4.300.000
Istruzione	4.200.000
Protezione dell'infanzia	3.200.000
Totale**	15.000.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF fornirà sostegno psicosociale a 50.000 bambini attraverso spazi a misura di bambino e Club dei bambini all'interno dei campi e delle comunità, e supporterà i meccanismi su base distrettuale degli otto distretti del nord e dell'est del paese per monitorare e riferire le violazioni dei diritti dell'infanzia, in linea con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n.

1612. Contribuirà, inoltre, a reintegrare 1.500 bambini coinvolti nei gruppi armati, e fornirà corsi di educazione al rischio di mine a 250.000 membri della comunità.

TIMOR LESTE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Con metà della sua popolazione al di sotto dei 18 anni, Timor Leste deve ancora affrontare molteplici sfide. Le necessità umanitarie costituivano un motivo di preoccupazione dopo la crisi di aprile-maggio 2006, che ha determinato la distruzione di 6.000 abitazioni ed è stata seguita dallo sfollamento di più di 100.000 persone. Nel 2008 è diminuito il numero di campi per gli sfollati, dato che il governo sta favorendo il ritorno e la reintegrazione di questi ultimi. Nonostante questo recente sviluppo positivo, la situazione complessiva resta delicata. Tra le sfide da affrontare periodicamente figurano le agitazioni civili e i disastri naturali. I vari pericoli incidono sempre di più sui distretti, erodendo progressivamente le capacità di affrontare la situazione di molti. Timor Leste è il paese della regione in cui la malnutrizione risulta più diffusa, e la situazione sta addirittura peggiorando: il 49% di tutti i bambini sotto i cinque anni è sottopeso, il 54% presenta ritardo nella crescita e il 25% deperimento moderato o grave. I bambini sono particolarmente a rischio di violenze, abusi e sfruttamento, anche perché i fattori socio-economici limitano le capacità protettive di genitori e comunità.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Sono in corso delle discussioni per la formazione di cluster di riserva a Timor Leste nel 2009. I settori guidati dall'UNICEF continueranno a migliorare la preparazione e la risposta alle emergenze sia a livello intra-agenzia sia all'interno dei settori stessi.

Sanità e nutrizione: Per aumentare la copertura dei servizi, l'UNICEF rafforzerà, attraverso il Programma di Promozione della Salute Familiare, le reti comunitarie, affinché possano interagire con il Ministero della Sanità. Formerà, inoltre, 50 operatori sanitari a livello distrettuale nell'alimentazione terapeutica e continuerà ad attuare in tutto il paese la strategia di comunicazione per l'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà sistemi di approvvigionamento idrico sicuri e contribuirà alla promozione dei servizi igienici e dell'igiene in 30 scuole/comunità, a beneficio di 4.200 bambini (e di 21.000 persone in totale) in sei distretti. Contribuirà, inoltre, a migliorare la preparazione e la capacità di risposta alle emergenze dei suoi partner del settore WASH attraverso dei corsi di formazione continua, e manterrà una riserva minima per le emergenze a beneficio di 15.000 persone.

Istruzione: L'UNICEF continuerà a sostenere la costituzione, all'interno del Ministero dell'Istruzione, di un'Unità per l'Istruzione d'Emergenza che coordini la pianificazione della preparazione e della risposta alle emergenze a tutti i livelli, nonché la produzione e la distribuzione di kit scolastici basati sulle risorse localmente disponibili.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF sosterrà le reti comunitarie per la protezione dell'infanzia a tutti i livelli, affinché monitorino e riferiscano lo stato della protezione dell'infanzia e proteggano i bambini da violenze, sfruttamenti e abusi. Aiuterà, inoltre, il Ministero della Solidarietà Sociale e il Ministero della Giustizia ad attuare nuove politiche e procedure collegate alla protezione dell'infanzia nelle emergenze.

Partecipazione degli adolescenti e dei giovani: L'UNICEF continuerà a educare nelle competenze pratiche utili per la vita 5.000 giovani, nonché a sostenere le attività di prevenzione dell'HIV/AIDS rivolte a 20.000 giovani dentro e fuori le scuole in tutti i 13 distretti.

Advocacy e comunicazione: L'UNICEF svilupperà, produrrà e diffonderà materiali informativi fondamentali sulla protezione dei bambini e delle donne, sulla salute, sull'istruzione, sull'assistenza e sullo sviluppo della prima infanzia, e manterrà una riserva minima di scorte UNICEF per le attività di advocacy durante le emergenze.

Coordinamento, monitoraggio e valutazione delle emergenze: La preparazione e la risposta alle emergenze è parte integrante del Programma Paese dell'UNICEF. Il coordinamento delle

emergenze dovrebbe continuare nel 2009, per migliorare ulteriormente il coordinamento settoriale in-house, con il governo e a livello inter-agenzie.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.100.000
Acqua e servizi igienici	1.500.000
Istruzione	300.000
Protezione dell'infanzia	300.000
Partecipazione degli adolescenti e dei giovani	300.000
Advocacy e comunicazione	200.000
Coordinamento, monitoraggio e valutazione delle emergenze	250.000
Totale**	3.950.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

EUROPA CENTRALE E ORIENTALE E COMUNITÀ DI STATI INDIPENDENTI

LA DIFFICILE SITUAZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La regione Europa Centrale e Orientale e Comunità di Stati indipendenti (ECO/CSI) è altamente esposta a pericoli naturali che spesso provocano conseguenze disastrose a causa del livello elevato di vulnerabilità e delle deboli capacità della popolazione di far fronte alle difficoltà. Tra le calamità naturali comuni nella regione figurano terremoti, inondazioni, valanghe, frane e siccità, oltre a incendi nelle foreste. La regione è altresì suscettibile a tensioni politiche, che a volte determinano violenze e conflitti. Preoccupa, in particolare, la situazione nei Balcani, nel Caucaso e in Turchia, dove numerose dispute politiche rimangono irrisolte.

Anche i prezzi elevati degli alimenti e dei carburanti hanno esacerbato i livelli di povertà nella regione ECO/CSI. Recenti indagini sulla sicurezza alimentare e sulla nutrizione condotti nell'Asia centrale hanno indicato che un'ampia fetta della popolazione richiede assistenza alimentare. Molte famiglie povere stanno facendo ricorso a un cambiamento di dieta per affrontare meglio il problema dei prezzi elevati. Gli effetti della crisi, però, sono andati oltre il settore alimentare. Per esempio, alcune famiglie hanno tolto da scuola i loro bambini perché non possono più permettersi di pagare le tasse e le scorte scolastiche.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Capacità di risposta rapida su scala regionale: Le lezioni apprese dalle due grandi emergenze verificatesi nel 2008 nella regione ECO/CSI (e precisamente in Georgia e in Tagikistan) hanno sottolineato il bisogno di rafforzare la capacità di risposta rapida a livello regionale, che consentirà di offrire un sostegno tempestivo ai paesi che rispondono alle emergenze. Ciò richiede all'Ufficio Regionale di mantenere un piccolo fondo d'emergenza per supportare la rapida mobilitazione di

risorse umane, attrezzature e scorte cruciali all'interno della regione, prima ancora dell'attivazione del sistema di risposta globale.

Preparazione alle emergenze e pianificazione delle risposte: Come responsabile globale di settore per la nutrizione e l'acqua e i servizi igienici (WASH), e co-responsabile per l'istruzione insieme a Save The Children, l'Ufficio Regionale dell'UNICEF continuerà a fornire agli Uffici sul campo, oltre che ad altri partner umanitari (come i Team provinciali dell'ONU o UNCT, o altri partner del Comitato Permanente Inter-agenzie o IASC e governi), indicazioni tecniche sui diritti dell'infanzia, sugli Impegni fondamentali dell'UNICEF nei confronti dei bambini nelle situazioni d'emergenza e sulle modalità del cluster-approach. Verranno organizzate, per gli Uffici sul campo, delle attività mirate allo sviluppo delle competenze, soprattutto seminari di formazione ed esercizi di simulazione, in materia di questioni umanitarie emergenti, politiche istituzionali e modalità di partnership.

Le necessità finanziarie per le emergenze di Europa centrale e Comunità di stati indipendenti nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Capacità di risposta rapida su scala regionale	350.000
Preparazione alle emergenze e pianificazione delle risposte	100.000
Riduzione del rischio di calamità	300.000
Totale**	750.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Riduzione del rischio di calamità: Nell'ambito della riduzione del rischio di calamità, l'Ufficio regionale si concentrerà prevalentemente sull'attuazione delle attività del progetto finanziate ai sensi del Programma di preparazione ai disastri dell'Ufficio della Commissione Europea per gli aiuti umanitari (ECHO) in Asia centrale. In aggiunta a questo, l'Ufficio regionale sosterrà le attività di riduzione del rischio in alcuni dei paesi più soggetti a calamità della regione, specialmente la Turchia, e continuerà a lavorare col Segretariato della Strategia Internazionale per la riduzione dei

disastri dell'ONU (UN/ISDR) e con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo/Ufficio per la prevenzione e il recupero delle crisi (UNDP/BCPR) alla pianificazione e all'organizzazione di seminari di formazione per gli UNTC della regione.

TAGIKISTAN

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Oltre alle devastazioni provocate dalla guerra civile, negli ultimi 10 anni il Tagikistan ha patito numerose calamità gravi, tra cui terremoti, inondazioni, frane, siccità e, più di recente, una grave emergenza invernale. Spesso inverni molto freddi con abbondanti nevicate ostacolano il funzionamento di servizi pubblici essenziali. In aggiunta a tutto questo, il 70% della popolazione vive in zone rurali, molte delle quali assai remote, il che rende più difficile la fornitura di servizi di base. Le perdite di raccolti, di sementi e di bestiame hanno avuto conseguenze negative sulla sussistenza della popolazione emarginata, in un paese dove 1,68 milioni di persone vengono considerate in condizioni di insicurezza alimentare.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

In Tagikistan, la comunità umanitaria è organizzata dal Team di valutazione e coordinamento rapidi delle emergenze (Rapid Emergency Assessment and Coordination Team o REACT), che comprende agenzie dell'ONU, ONG e governo locale. I programmi assistiti dall'UNICEF si rivolgeranno a circa un milione di bambini sotto i cinque anni, e soprattutto ai gruppi vulnerabili di bambini e alle loro famiglie nelle zone rurali. Riceveranno assistenza anche 80.000 donne incinte in zone remote e difficili da raggiungere

Sanità e nutrizione: L'UNICEF fornirà 600 kit sanitari a centri di assistenza sanitaria di base, a beneficio di circa 1,8 milioni di residenti. Promuoverà, inoltre, pratiche di allattamento esclusivo al seno e di alimentazione complementare, raggiungendo 900.000 donne in gravidanza e in allattamento, e distribuirà scorte salvavita e di prima necessità essenziali come *baby warmer* (unità per il riscaldamento ad acqua di neonati ipotermici o prematuri), coperte per neonati e kit di assistenza sanitaria di base per circa 85.000 neonati. L'UNICEF distribuirà anche la nuova formula di sali per la reidratazione orale a quasi un milione di bambini sotto i cinque anni.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF manterrà un approvvigionamento e un immagazzinamento delle risorse idriche costanti e di qualità per circa 10.000 famiglie nelle zone urbane e rurali, con particolare attenzione agli ospedali, alle scuole e alle strutture per l'assistenza di massa. Laddove possibile, riabiliterà le strutture igienico-sanitarie e di approvvigionamento idrico, organizzerà una campagna di comunicazione per la promozione dell'igiene, raggiungendo circa 500.000 persone, e distribuirà materiali per l'igiene, tra cui sapone, secchi e materiali educativi.

Istruzione: L'UNICEF sosterrà l'isolamento di porte e finestre e fornirà stufe per il riscaldamento a circa 50 scuole colpite da una potenziale emergenza invernale. Appoggerà, inoltre, la sospensione temporanea delle lezioni nelle giornate invernali più rigide e offrirà dei programmi di recupero.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF fornirà sostegno psicosociale a circa 500 bambini in istituti di tipo chiuso e aiuterà 9.341 bambini particolarmente vulnerabili, privi di una famiglia o di un istituto che si prendano cura di loro, a ricevere assistenza di base per la sopravvivenza e lo sviluppo.

L'UNICEF e la Commissione Nazionale sui Diritti dell'Infanzia monitoreranno la distribuzione e l'uso adeguati delle scorte.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	800.000
Acqua e servizi igienici	500.000
Istruzione	500.000
Protezione dell'infanzia	200.000
Totale**	2.000.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nell'ultimo decennio la regione dell'Africa Orientale e Meridionale ha vissuto più emergenze di qualunque altra regione. Al primo ottobre 2008, 14 dei 20 Uffici sul campo dell'UNICEF nella regione hanno dovuto intraprendere attività di risposta alle emergenze (in Angola, Burundi, Isole Comore, Etiopia, Kenya, Madagascar, Malawi, Mozambico, Namibia, Ruanda, Somalia, Sudafrica, Zambia e Zimbabwe). Gli Uffici rimanenti continuano ad affrontare gli effetti di guerre civili prolungate o di emergenze legate all'HIV/AIDS (in Botswana, Eritrea, Lesotho, Swaziland, Uganda e Repubblica Unita di Tanzania). Il rischio di emergenze su scala media e larga in Africa Orientale e Meridionale rimane elevato nel 2009.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Preparazione e risposta alle emergenze: L'Ufficio regionale dell'UNICEF per l'Africa Orientale e Meridionale (ESARO) continuerà ad aiutare gli Uffici sul campo a intensificare la preparazione e la risposta alle emergenze mediante attività di formazione in materia di preparazione e risposta alle emergenze (EPR), valutazioni, sviluppo di piani d'azione settoriali, valutazioni delle necessità di scorte e risorse umane, sviluppo di piani per la mobilitazione delle risorse, ecc.

Sanità e nutrizione: L'ESARO rafforzerà la capacità degli Uffici sul campo di rispondere efficacemente alle crisi nuove e già in corso riguardanti le condizioni sanitarie e nutrizionali dei bambini sotto i cinque anni e le donne in gravidanza, attraverso attività di formazione e indicazioni tecniche.

Acqua e servizi igienici: L'ESARO fornirà sostegno agli Uffici sul campo per sviluppare dei piani di preparazione e di risposta alle emergenze nel settore acqua e servizi igienici (WASH), nonché per

fornire indicazioni tecniche dirette ai responsabili del settore WASH attraverso delle attività di formazione.

Istruzione: L'ESARO aumenterà le competenze degli *stakeholder* nel campo dell'istruzione a livello nazionale per prepararli alle emergenze e a rispondere a esse, riducendo così al minimo lo sconvolgimento delle attività scolastiche per studenti e insegnanti.

Protezione dell'infanzia: L'ESARO assisterà gli Uffici sul campo nello sviluppo delle loro capacità di proteggere i bambini nelle emergenze, e farà in modo che siano in grado di guidare i meccanismi di coordinamento della protezione dell'infanzia anche nei sottosettori, laddove esistano.

Isole Comore: L'UNICEF continuerà a sostenere il ripristino dei servizi sociali essenziali ad Anjouan e a garantire una preparazione e delle risorse adeguate per rispondere alle epidemie di colera e a qualunque eruzione vulcanica sulla Grande Comora.

Lesotho: L'UNICEF continuerà la sua risposta alla crisi umanitaria esacerbata dai prezzi elevati degli alimenti e dall'HIV mediante numerosi interventi d'emergenza, soprattutto nei campi della sanità e della nutrizione, rivolti a più di 100.000 bambini e 100.000 madri in gravidanza e in allattamento.

Le necessità finanziarie per le emergenze di Africa Orientale e Meridionale nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Preparazione e risposta alle emergenze e coordinamento	750.000
Sanità e nutrizione	750.000
Acqua e servizi igienici	550.000
Istruzione	350.000
Protezione dell'infanzia	250.000
Isole Comore	1.338.906
Lesotho	2.600.000
Sudafrica	1.300.000
Swaziland	2.650.000
Totale**	10.538.906

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Sudafrica: L'UNICEF sosterrà il governo e i propri partner per ridurre al minimo l'impatto della crisi in corso, scatenata da attacchi xenofobi contro bambini e donne, fornendo assistenza a 15.000 sfollati, comunità ospitanti e persone impoverite, attraverso la promozione della salute, della nutrizione e dell'igiene.

Swaziland: L'UNICEF affronterà la situazione umanitaria raggiungendo circa 60.000 bambini con interventi nel settore sanità e nutrizione. In aggiunta a questo, l'UNICEF offrirà il proprio sostegno al governo anche nei settori WASH , istruzione e protezione dell'infanzia.

ANGOLA

LA DIFFICILE SITUAZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Gli enormi danni provocati dalla guerra hanno prodotto un'infrastruttura sociale estremamente povera, che aggrava notevolmente gli effetti dei disastri naturali e delle epidemie sui bambini e sulle donne vulnerabili. Il tasso di mortalità sotto i cinque anni dell'Angola è pari a 158 per 1.000 nati vivi. La malnutrizione ha raggiunto livelli allarmanti, con quasi un terzo dei bambini sottopeso e quasi un bambino sotto i cinque anni su due affetto da rachitismo. Nel settore dell'acqua e dei servizi igienici, si stima che 8,7 milioni di persone non abbiano accesso ad acqua potabile, mentre 8,5 milioni non dispongono di impianti igienico-sanitari. L'epidemia di colera in corso ha determinato, al 5 ottobre 2008, 9.397 casi e 222 decessi. In Angola persistono anche casi di poliomielite, che necessitano di campagne d'emergenza per controllare la diffusione della malattia.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è leader di settore umanitario delle Nazioni Unite per la nutrizione e la comunicazione dei programmi, e leader di settore per l'acqua e i servizi igienici (WASH) e per la sanità insieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 7,4 milioni di bambini e di donne nel 2009 (pari al 41% della popolazione totale).

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci essenziali e attrezzature d'emergenza per trattare fino a 10.000 malati di colera e vaccinerà fino a 500.000 bambini sotto i cinque anni contro la poliomielite in province con casi identificati di questa malattia. Distribuirà, inoltre, 15.000 zanzariere trattate con insetticida in zone colpite dalle inondazioni, e sosterrà l'alimentazione terapeutica di 100.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave (67% del fabbisogno totale).

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 42.000 bambini e donne sfollati acqua e servizi igienici sicuri costruendo/ripristinando pozzi e impianti igienico-sanitari. Farà in modo, inoltre, che 7,4 milioni di persone in tutta la nazione conoscano dei comportamenti efficaci per la prevenzione del colera, e che 450.000 tra le persone più vulnerabili dispongano di scorte domestiche per mettere in pratica tali comportamenti. L'UNICEF farà in modo infine che, nel caso di un'epidemia di febbre emorragica, 20.000 persone ricoverate in strutture sanitarie abbiano accesso ad acqua sicura.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a 5.000 bambini sfollati dalle inondazioni (pari al 15% del totale) materiali scolastici di base e kit ricreativi, e costruirà spazi a misura di bambino. Le attività scolastiche per la riduzione del rischio di disastri raggiungeranno 1.000 studenti e 20 insegnanti con strategie su come prevenire i disastri e rispondere a essi, e con gli strumenti necessari a far sì che i loro amici e le loro famiglie siano in grado di applicare tali strategie.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF garantirà che tutti i 42.000 bambini e donne sfollati dalle inondazioni trovino un ricovero temporaneo in un ambiente che li protegga dalle minacce ai loro diritti fondamentali, tra cui la violenza di genere. L'UNICEF farà anche in modo che i bambini sfollati abbiano accesso alla registrazione anagrafica gratuita per sostituire i documenti andati perduti nelle inondazioni. Le Reti di Protezione dell'Infanzia aiuteranno 2.000 bambini soggetti a una possibile epidemia di febbre emorragica a ricominciare la loro vita.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.950.000
Acqua e servizi igienici	2.000.000
Istruzione	200.000
Protezione dell'infanzia	350.000
Totale**	4.500.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

BURUNDI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Il lungo processo di pace del Burundi ha provocato un grave deterioramento delle condizioni di salute dei bambini e delle donne in tutto il paese. Fino al 53% dei bambini soffre di qualche forma di malnutrizione cronica. La reintegrazione dei rientrati resta una grande sfida, soprattutto negli ambiti dell'istruzione e dell'acqua e dei servizi igienici. Anche se il 71% dell'intera popolazione ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile, solo il 41% dispone di strutture igienico-sanitarie adeguate.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è leader di settore per l'acqua e i servizi igienici (WASH), oltre che per l'istruzione, e co-presiede gruppi consultivi su salute e nutrizione. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno un milione di bambini nel 2009.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali d'emergenza a 20 centri sanitari per le vittime di disastri, supporterà 200 centri terapeutici di comunità (7.700 casi), fornirà integrazione di micronutrienti a bambini tra i 6 e i 59 mesi (1.080.000 secondo le stime) e donne in gravidanza (94.000 secondo le stime), e formerà 1.800 operatori sanitari come risorsa a cui attingere per i servizi di vaccinazione.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 200.000 individui rimpatriati/espulsi/vulnerabili (tra cui 104.000 bambini) acqua potabile e impianti sanitari costruendo/ripristinando punti di approvvigionamento idrico e latrine familiari/scolastiche. Promuoverà, inoltre, l'igiene nelle comunità locali, migliorerà la capacità locale di risposta alle epidemie e garantirà un coordinamento efficiente di tutti i partner umanitari del settore WASH.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici e ricreativi di base a un totale di 387.000 bambini colpiti dalla crisi e 2.000 insegnanti, formerà insegnanti di scuola elementare e amministratori, e costruirà 30 classi temporanee e 60 classi permanenti.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF contribuirà alla riunificazione familiare di 300 bambini separati, assicurerà sostegno psicosociale a 5.520 bambini vulnerabili nelle emergenze e fornirà, sempre nelle situazioni d'emergenza, assistenza complessiva a 100 sopravvissuti alla violenza sessuale e di genere.

HIV/AIDS: L'UNICEF fornirà test per l'HIV rapidi a 2.000 profughi e rimpatriati (pari a circa il 10% della popolazione nei campi) e garantirà servizi volontari di *counselling* e di *testing* di qualità. Formerà, inoltre, degli educatori e fornirà informazioni, materiali informativi, didattici e di comunicazione, nonché strumenti, per la sensibilizzazione al problema dell'HIV/AIDS.

Preparazione e risposta alle emergenze: L'UNICEF sosterrà il rafforzamento delle capacità locali in termini di preparazione e di risposta alle emergenze e manterrà scorte d'emergenza per 20.000 persone, tra cui sfollati e/o vittime di eventuali calamità naturali.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	800.000
Acqua e servizi igienici	3.644.800
Istruzione	2.990.000
Protezione dell'infanzia	715.000
HIV/AIDS	450.000
Preparazione e risposta alle emergenze	335.000
Totale**	8.934.800

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

ERITREA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La situazione di stallo al confine tra Eritrea ed Etiopia continua a ostacolare la situazione economica del paese, mentre il fallimento della stagione delle piogge e i prezzi elevati degli alimenti appesantiscono ulteriormente la situazione umanitaria in Eritrea, resa già vulnerabile dalla povertà, dall'insicurezza alimentare cronica e dalla malnutrizione. La scarsa resa delle brevi piogge e l'inizio ritardato della stagione principale delle piogge stanno facendo aumentare le preoccupazioni per una siccità imminente. In effetti l'Eritrea, che fa parte del Corno d'Africa, è situata in un'area soggetta a siccità e sta ancora patendo le conseguenze della precedente siccità del 2006. Particolarmente a rischio, secondo le stime, risultano 85.500 bambini malnutriti, 300.000 donne in gravidanza e in allattamento, 800.000 poveri delle aree urbane e la popolazione che vive nelle zone colpite dalla carestia, il che determina la necessità di uno stretto monitoraggio della situazione e di assistenza. I 22.300 sfollati che sono stati reinsediati o sono tornati alle loro comunità d'origine tra il 2007 e il 2008 richiedono un'assistenza continua in termini di servizi sociali di base. Gli incidenti dovuti alle mine e agli ordigni inesplosi sono aumentati in modo significativo dal 2007, richiedendo maggiori sforzi per l'educazione al rischio delle mine nelle zone colpite.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione, l'acqua e i servizi igienici e l'istruzione, oltre che membro attivo del Comitato Permanente Inter-agenzie (IASC). Nel 2009, si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano, secondo le stime, 1,7 milioni di persone, più di metà delle quali bambini.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF fornirà farmaci essenziali e scorte mediche di base a 25 strutture sanitarie al servizio di 750.000 persone colpite dalla siccità, e vaccinerà 450.000 bambini contro il

morbillo, oltre a somministrare loro due cicli di integrazione di vitamina A. Fornirà, inoltre, alimentazione terapeutica a più di 60.000 bambini gravemente malnutriti e alimentazione integrativa a 85.000 bambini gravemente e moderatamente malnutriti, oltre che a 300.000 donne in gravidanza e in allattamento.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà acqua potabile e impianti igienico-sanitari a 80.000 sfollati reinsediati, oltre che a coloro che vivono in zone colpite dalla siccità, costruendo/ripristinando pozzi e servizi igienici, anche in 10 scuole. Formerà, inoltre, 60 tecnici di villaggio nel funzionamento e nella gestione degli impianti comunitari di approvvigionamento idrico e promuoverà dei programmi di educazione e di sensibilizzazione all'igiene in 10 comunità locali.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a 4.100 bambini sfollati reinsediati di recente e a 84 insegnanti materiali scolastici di base e kit ricreativi, ripristinerà e costruirà quattro scuole temporanee e due strutture scolastiche per ospitare 1.800 bambini di scuola elementare. Inoltre, si terranno delle campagne di mobilitazione sociale per aumentare le iscrizioni e prevenire gli abbandoni nelle zone più remote e soggette a siccità.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	4.000.000
Acqua e servizi igienici	6.000.000
Istruzione	1.200.000
Protezione dell'infanzia	800.000
Intervento contro le mine	400.000
Totale**	12.400.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF svilupperà due nuovi spazi a misura di bambino e formerà 100 insegnanti e 50 operatori sanitari per rispondere a violenze/abusi. Contribuirà, inoltre, a

identificare, registrare, rintracciare, assistere e riunire alle loro famiglie i 500 bambini che, secondo le stime, sono rimasti soli. In aggiunta a questo, verranno offerti aiuti economici alternativi a 500 nuclei familiari in cui il capofamiglia è un bambino o una donna.

Intervento contro le mine: L'UNICEF istituirà otto gruppi di lavoro sull'educazione ai pericoli delle mine (MRE) e sosterrà il corso scolastico base di MRE (rivolto a 180.000 studenti). Inoltre, formerà 250 insegnanti di scuole secondarie e fornirà sostegno psicosociale e competenze professionali a oltre 200 sopravvissuti a mine/ordigni inesplosi e ad altri bambini con disabilità.

ETIOPIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La prolungata carenza di piogge ha contribuito a una situazione di scarsa sicurezza alimentare che ha portato al peggioramento dello stato nutrizionale dei bambini e ha determinato il maggior numero di persone colpite da disastri dall'ultima grande crisi del 2003. Circa 2,4 milioni di bambini rimangono molto vulnerabili agli effetti dei prezzi elevati degli alimenti, aggravati da epidemie, inondazioni, sfollamenti e conflitti, e probabilmente almeno 100.000 bambini soffriranno ogni mese di malnutrizione acuta grave. Particolarmente a rischio risulterà la situazione dei bambini nelle zone rurali delle regioni Somali, Afar e Oromia.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione e l'acqua e i servizi igienici (WASH), e ha la co-presidenza dei gruppi consultivi per la sanità e l'istruzione. Si prevede che, nel 2009, l'assistenza umanitaria sostenuta dall'UNICEF raggiunga almeno 6 milioni di bambini.

Sanità: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci d'emergenza e attrezzature essenziali a 38 team sanitari mobili completi per l'assistenza sanitaria, la nutrizione e i WASH d'emergenza, e sosterrà con delle scorte 30 strutture sanitarie fisse. Verrà poi migliorata la capacità di far fronte alla diarrea acuta dovuta al consumo di acqua contaminata (AWD).

Nutrizione: L'UNICEF sosterrà ogni mese il trattamento di 100.000 bambini gravemente malnutriti (copertura pari al 70-80%), fornirà assistenza tecnica sul campo e formerà 5.000 operatori sanitari nella gestione della malnutrizione acuta grave, in modo da garantire dei servizi di qualità.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 1,2 milioni di persone acqua potabile e servizi igienico-sanitari costruendo/ripristinando pozzi e impianti igienici. Darà inoltre il suo sostegno a

130 strutture sanitarie attraverso la costruzione o il ripristino di pozzi e di sistemi di approvvigionamento idrico, nonché attraverso la fornitura di impianti igienico-sanitari adeguati.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici di base e kit ricreativi a un totale di 120.000 scolari sfollati e colpiti dalle emergenze, nonché corsi di formazione per 18.000 insegnanti di scuola primaria e 2.400 associazioni di genitori e insegnanti. L'UNICEF costruirà poi 180 centri di apprendimento temporanei, ripristinerà 200 strutture scolastiche per ospitare 16.900 bambini di scuola elementare e costruirà 34 latrine separate per bambini e bambine.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF aiuterà circa 572.000 bambini nelle regioni Somali, Gambella, Tigrè e Afar, fornendo loro accesso a servizi sociali, assistenza psicosociale, educazione al rischio di mine e ripari.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità	5.000.000
Nutrizione	55.000.000
Acqua e servizi igienici	4.500.000
Istruzione	3.800.000
Protezione dell'infanzia	2.800.000
Totale**	71.100.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

KENYA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nel 2009, l'UNICEF continuerà a rispondere alle necessità di più di un milione di donne e di bambini a rischio a causa di molteplici emergenze: la siccità in corso nelle terre aride e semi-aride (ASAL), l'afflusso continuo di profughi dalla Somalia, lo sfollamento di popolazioni in seguito alla violenza post-elettorale del 2008 (oltre al precedente sfollamento dovuto a conflitti per le risorse), nonché i prezzi elevati di cibo, carburanti e altri beni essenziali. Secondo le stime, 1,34 milioni di persone stanno ricevendo delle forme di assistenza alimentare, 840.000 residenti nelle ASAL e le altre sfollate da recenti conflitti o calamità naturali. Più di 95.000 bambini sotto i cinque anni (22%) soffrono di malnutrizione acuta moderata, mentre 10.000 (2,3%) risultano gravemente malnutriti. L'UNICEF continuerà a patrocinare le necessità dei bambini e a fornire assistenza salvavita, aiutando contemporaneamente il governo e i partner a garantire che l'assistenza umanitaria venga fornita in modo coordinato, e che vengano migliorati i sistemi per la preparazione e l'azione tempestiva in caso di emergenze.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Nel 2009, l'UNICEF continuerà a svolgere un ruolo chiave come membro attivo del Comitato Permanente Inter-agenzie/UN Country Team (IASC/UNC T) e a contribuire al coordinamento nei settori della nutrizione, in quanto co-responsabile con il Programma Alimentare Mondiale (PAM), dell'istruzione, come co-responsabile con Save The Children, e dell'acqua e dei servizi igienici, in qualità di responsabile. Inoltre, parteciperà alle attività dei settori della sanità e della protezione, e sarà responsabile del subcluster della protezione dell'infanzia. L'UNICEF continuerà anche a lavorare a stretto contatto con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per fornire assistenza e protezione alle popolazioni rifugiate in Kenya.

Sanità: L'UNICEF ridurrà al minimo gli effetti delle emergenze su 250.000 bambini sotto i cinque anni procurando e distribuendo farmaci essenziali d'emergenza, rafforzando le risorse umane per la fornitura di servizi sanitari essenziali, supportando i servizi integrati sul territorio, tra cui la prevenzione della trasmissione da madre a figlio dell'HIV (PMTCT Plus) e le attività supplementari di immunizzazione, nonché appoggiando il coordinamento da parte del governo.

Nutrizione: L'UNICEF preverrà e affronterà la malnutrizione acuta e la mortalità e la morbilità a essa associate aiutando circa 120.000 bambini sotto i cinque anni e 200.000 madri in gravidanza/in allattamento mediante l'offerta di supporto tecnico alla gestione ospedaliera e comunitaria della malnutrizione, la formazione di personale infermieristico e medico, la fornitura di input tecnici e di scorte, nonché un continuo sostegno ai meccanismi di coordinamento di settore.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF garantirà che tutte le popolazioni colpite dalle emergenze abbiano accesso a quantità adeguate di acqua potabile e a strutture igienico-sanitarie, e che vengano raggiunte da attività di promozione dell'igiene.

Istruzione: L'UNICEF garantirà che 200.000 bambini e 2.000 insegnanti colpiti dalla siccità o dallo sfollamento abbiano accesso a materiali essenziali per l'apprendimento. L'UNICEF migliorerà anche la capacità di educazione alla pace attraverso attività di formazione, advocacy, comunicazione e supporto tecnico.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF diffonderà il *Programma collaborativo di risposta alla situazione dei bambini separati dalle proprie famiglie* e formerà alla sua applicazione, aiuterà i sopravvissuti alla violenza di genere e i fornitori di servizi nella prevenzione e nella risposta a tale forma di violenza. Formerà, inoltre, i fornitori di servizi psicosociali in materia di spazi a misura di bambino, svilupperà e attuerà una campagna su come "Tenere i bambini al sicuro durante le emergenze", e sosterrà il coordinamento a livello nazionale.

Preparazione e coordinamento intersettoriale: L'UNICEF garantirà che vengano migliorati i sistemi di preparazione alle emergenze, oltre alle capacità del governo e dei partner di individuare i bisogni dei bambini nelle emergenze e di soddisfarli. L'UNICEF intraprenderà inoltre, insieme al governo e ai partner nei distretti ad alto rischio, attività di *capacity mapping* e di pianificazione per la preparazione alle emergenze, predisporrà in luoghi strategici vari generi non alimentari, tra cui kit familiari per 100.000 persone, integrerà i problemi trasversali nella preparazione e nelle risposte di carattere umanitario, e fornirà un sostegno continuo al potenziamento del coordinamento umanitario attraverso il *cluster approach*.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità	1.600.000
Nutrizione	4.000.000
Acqua e servizi igienici	4.220.000
Istruzione	3.660.000
Protezione dell'infanzia	4.500.000
Preparazione e coordinamento intersettoriale	1.200.000
Totale**	19.180.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

MADAGASCAR

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Il Madagascar viene colpito ogni anno, in media, da tre o quattro cicloni, che implicano sistematicamente delle inondazioni. L'isola viene colpita anche da siccità endemiche. Con il 68% dei 19,7 milioni di abitanti del Madagascar che vive con meno di un dollaro al giorno, i meccanismi per affrontare le emergenze risultano limitati. La sfida per la comunità umanitaria e per il governo consiste nel riuscire a garantire che i sistemi logistici operino bene e che i bambini e le donne più vulnerabili vengano raggiunti con una risposta tempestiva. I fondi raccolti mediante il *Rapporto sull'intervento umanitario* aiuteranno direttamente 300.000 persone.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF guida il gruppo tematico dell'ONU sulla prevenzione e la gestione delle emergenze, e dirige il coordinamento dei settori della nutrizione, dell'acqua e servizi igienici (WASH) e dell'istruzione, oltre a partecipare attivamente alle attività del settore sanitario. La programmazione per le emergenze dell'UNICEF Madagascar raggiungerà 300.000 persone, per la maggior parte bambini.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF garantirà che il programma esteso di vaccinazione (EPI) continui a raggiungere i bambini sotto i cinque anni nelle regioni colpite dai cicloni; sosterrà la vaccinazione contro il morbillo, insieme all'integrazione di vitamina A; garantirà la disponibilità del vaccino e il funzionamento della catena del freddo; fornirà alle strutture sanitarie dei distretti colpiti farmaci essenziali, sali di reidratazione orale e scorte per la prevenzione della malaria; sosterrà la conduzione di servizi erogati con unità mobili; distribuirà zanzariere insetticide di lunga durata presso i siti degli sfollati; fornirà attrezzature antropometriche alle strutture sanitarie nei distretti colpiti; formerà il personale sanitario e gli operatori comunitari nell'individuazione della malnutrizione acuta; attuerà dei controlli o delle indagini nutrizionali a livello di centri sanitari e di

comunità attraverso la strategia di diffusione sul territorio; tratterà, infine, i bambini cui è stata diagnosticata la malnutrizione con alimenti terapeutici pronti all'uso e farmaci sistematici.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF condurrà una valutazione sul campo, distribuirà acqua e generi non alimentari collegati all'igiene, disinfetterà, ripristinerà e doterà di pompe a mano i pozzi comunitari e familiari. Fornirà, inoltre, strumenti per l'immagazzinamento e il trattamento dell'acqua alle comunità colpite nelle città e nei campi, costruirà latrine d'emergenza adeguate, condurrà attività di educazione all'igiene e formerà e sensibilizzerà sindaci, direttori di scuola, responsabili dei centri sanitari e capi Fokontany (capi di villaggio) ai principi e alle pratiche WASH.

Istruzione: L'UNICEF distribuirà tende, kit "scuola in scatola", kit ricreativi e materiale scolastico aggiuntivo, contribuirà alla costruzione di scuole/aule provvisorie, sosterrà il ripristino di scuole e costruirà delle latrine nelle località colpite. Inoltre, aiuterà le scuole a garantire che i bambini completino l'anno scolastico e ottengano accesso all'istruzione integrativa, contribuirà a formare funzionari addetti all'istruzione nella preparazione e nella risposta alle emergenze e formerà insegnanti di scuola elementare, dando particolare attenzione a un ambiente scolastico a misura di bambino, alle competenze pratiche utili per la vita e alla sensibilità alle questioni di genere.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità	2.100.000
Nutrizione	500.000
Acqua e servizi igienici	2.000.000
Istruzione	1.400.000
Protezione dell'infanzia	300.000
Ricoveri e generi non alimentari	300.000
Totale**	6.600.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF fornirà assistenza tecnica al personale di gestione dei campi e ai membri e alle autorità della comunità nelle zone colpite in merito alla prevenzione della violenza e degli abusi contro i gruppi vulnerabili. Fornirà, inoltre, assistenza tecnica agli operatori umanitari nei campi della protezione e dell'approccio di principio all'intervento umanitario, e istituirà 15 spazi a misura di bambino nei centri di accoglienza di Antanarivo.

Ricoveri e generi non alimentari: L'UNICEF fornirà ricoveri d'emergenza e altri articoli domestici di base (tende, teli impermeabili, utensili da cucina, ecc.), e consegnerà beni di soccorso nei comuni più isolati per mezzo di un ponte aereo.

MALAWI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Secondo le stime del Comitato di valutazione della vulnerabilità del Malawi (MVAC), 1.490.146 persone, pari al 14% della popolazione totale, rischiano l'insicurezza alimentare nella stagione magra 2008/2009, che si verifica all'incirca nei mesi da novembre a febbraio. Si tratta di un numero triplo di persone a rischio rispetto alla stagione magra precedente (quella da novembre 2007 a febbraio 2008). I prezzi elevati degli alimenti, con un aumento fino al 79% in alcune zone, stanno ponendo gravi problemi alla sicurezza alimentare delle famiglie. Con tutta probabilità, sono i bambini e le donne incinte a patire le conseguenze più gravi di questa situazione. I tassi di malnutrizione elevati, nonché l'elevata diffusione dell'HIV e dell'AIDS e di altre malattie, continuano a rappresentare delle sfide significative, soprattutto in zone soggette a inondazioni, e, senza interventi adeguati, è probabile che la situazione peggiori nel 2009.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF guida i *sub-cluster* della nutrizione, dell'acqua e servizi igienici (WASH), dell'istruzione e della protezione dell'infanzia. Nel 2009, l'UNICEF si propone di fornire assistenza alle famiglie colpite nelle zone del Malawi soggette a inondazioni. Nel 2009, dei programmi dell'UNICEF beneficeranno circa 100.000 persone colpite da inondazioni, 80.000 bambini gravemente e moderatamente malnutriti e 24.000 donne in gravidanza e in allattamento.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali d'emergenza nei distretti soggetti a inondazioni. Distribuirà, inoltre, 15.000 zanzariere insetticide a 95 unità di riabilitazione nutrizionale, aiuterà 400 centri di alimentazione terapeutica locali al servizio di 40.000 bambini, e sosterrà la "Settimana della salute e delle misure igieniche per i bambini", che due volte l'anno mira a fornire a due milioni di bambini tra i 6 e i 59 mesi l'accesso a interventi a forte impatto.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 25.000 sfollati acqua e servizi igienici sicuri costruendo/ripristinando pozzi e impianti igienico-sanitari, formerà 100 team locali di gestione delle risorse idriche nelle valutazioni degli impianti idrici e igienici, e promuoverà dei programmi di educazione e di sensibilizzazione all'igiene per 30.000 bambini in 50 scuole e per 30 comunità locali.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici di base a 16.000 bambini e insegnanti sfollati e colpiti dalle inondazioni, oltre a distribuire kit ricreativi per 10.000 bambini. Formerà, inoltre, 150 insegnanti elementari, ripristinerà delle scuole e costruirà cinque edifici scolastici permanenti per accogliere, come intervento di recupero, 600 scolari.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF produrrà, su scala nazionale, materiali riguardanti la protezione dell'infanzia per prevenire lo sfruttamento dei bambini, in linea con la campagna "Stop Child Abuse". Produrrà inoltre dei programmi radio, tra cui la versione radiofonica di "A Trolley Full of Rights", per sensibilizzare sull'abuso di minori, formerà gli operatori umanitari e gli agenti di polizia del Malawi perché siano in grado di offrire un ambiente protettivo e di prevenire violenze e abusi, e condurrà regolari controlli e valutazioni dettagliate della situazione dei bambini e delle donne nei campi delle zone colpite.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	3.000.000
Acqua e servizi igienici	1.300.000
Istruzione	225.000
Protezione dell'infanzia	500.000
Totale**	5.025.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

MOZAMBICO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

In quanto soggetto a calamità naturali, vulnerabilità cronica e persistenza di condizioni umanitarie critiche, il Mozambico resta uno dei paesi meno sviluppati del mondo. Circa 302.664 persone vivono in condizioni acute di insicurezza alimentare, mentre altre 242.615 risultano a rischio. Degli 855.000 bambini che, secondo le stime, nascono ogni anno, circa 98.325 moriranno prima di raggiungere un anno di età, mentre altri 45.315 moriranno prima di compiere cinque anni.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione e l'acqua e i servizi igienici (WASH), e copresiede con Save the Children Alliance i settori dell'istruzione e della protezione dell'infanzia. Si prevede che, nel 2009, i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 110.000 donne e bambini nelle zone colpite da inondazioni e siccità.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà 44.000 zanzariere insetticide a lunga durata per 22.000 famiglie, sosterrà 10 centri di alimentazione selettiva che raggiungono 2.000 bambini affetti da malnutrizione acuta e contribuirà a tre indagini nutrizionali. Addestrerà, inoltre, 50 operatori sanitari nel trattamento della malnutrizione acuta grave, appoggerà il monitoraggio nutrizionale di 22.000 bambini sotto i cinque anni, formerà 100 dipendenti provinciali e 500 operatori di villaggio nei servizi di vaccinazione, oltre a supportare le attività di controllo del colera.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà acqua potabile e latrine rispettivamente a 45.000 e 66.000 sfollati, formerà dei comitati per la gestione delle risorse idriche e delle strutture scolastiche, e promuoverà l'educazione e la sensibilizzazione all'igiene in scuole e comunità mirate.

Istruzione: L'UNICEF procurerà e distribuirà materiali scolastici di base per 150.000 bambini e 2.000 insegnanti, fornirà kit ricreativi a 200 scuole, formerà 1.000 insegnanti di scuola elementare, ripristinerà 300 scuole fisse e costruirà 100 scuole temporanee.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF istituirà 30 nuovi spazi a misura di bambino, formerà 100 agenti di polizia e 100 operatori governativi e umanitari sul Codice di condotta per la protezione dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nelle crisi umanitarie, e procurerà 5.000 kit domestici per le emergenze, contenenti materiali essenziali per le famiglie più vulnerabili.

Comunicazione dei programmi: L'UNICEF sosterrà la mobilitazione sociale basata sulle comunità e le attività sul territorio, distribuirà 150.000 opuscoli informativi, educativi e di comunicazione per prevenire il colera, la malaria e l'HIV/AIDS, e formerà 150 attivisti per la mobilitazione sociale nelle questioni sanitarie.

Coordinamento e operazioni d'emergenza: L'UNICEF sosterrà il trasporto e la distribuzione di scorte umanitarie durante i disastri naturali.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.800.000
Acqua e servizi igienici	1.500.000
Istruzione	2.770.000
Protezione dell'infanzia	600.000
Comunicazione dei programmi	150.000
Coordinamento e operazioni d'emergenza	780.000
Totale**	7.600.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

SOMALIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

In seguito alla peggiore situazione di violenza verificatasi negli ultimi 17 anni, al fallimento di un'altra stagione delle piogge "Gu", alla crisi economica, ai prezzi elevati degli alimenti e alla diminuzione degli aiuti umanitari, attualmente in Somalia più di 3,2 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria, tra cui un numero di bambini sotto i cinque anni stimato intorno a 650.000. Ciò rappresenta un grosso peggioramento durante il 2008, con un aumento del numero di persone bisognose di risposte alle emergenze pari al 77% da gennaio del 2008, e pari al 300% dall'inizio del 2007. La combinazione di violenza, siccità ed estrema povertà, insieme a una copertura molto bassa di servizi sociali di base – con un accesso all'acqua potabile sicura pari al 29% nel 2006 e a moderni servizi igienici pari al 37% - ha fatto aumentare di molto la vulnerabilità dei bambini agli abusi, alle malattie e alla malnutrizione. I tassi di malnutrizione hanno superato i livelli di emergenza, nel sud come nel nord del paese. L'afflusso di sfollati dal sud alle zone settentrionali relativamente più stabili ha anche cominciato a mettere a dura prova i già limitati servizi sociali, insieme a una situazione di sussistenza che sta peggiorando nelle zone settentrionali.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile dei settori dell'alimentazione, dell'acqua e dei servizi igienici (WASH), nonché dell'istruzione. Nel 2009, si prevede che la risposta multisettoriale sostenuta dall'UNICEF raggiunga più di 1,5 milioni di bambini e un milione di donne con interventi a forte impatto per la sopravvivenza dell'infanzia, oltre a garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di base per circa 3 milioni di persone vulnerabili. Più di 1,2 milioni di persone, inoltre, verranno raggiunte dai servizi WASH.

Salute e nutrizione: L'UNICEF fornirà un pacchetto salvavita di interventi al 90% dei bambini somali e al 60% delle donne in età fertile. Sosterrà, inoltre, 280 programmi nutrizionali volti a

fornire integratori alimentari pronti all'uso a 90.000 bambini gravemente malnutriti – pari al 60% dei bambini sotto i cinque anni colpiti da malnutrizione acuta grave e al 40% dei bambini sotto i cinque anni affetti da malnutrizione acuta moderata – e ad altri 138.000 bambini sotto i cinque anni. Inoltre, procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature d'emergenza essenziali a 250 strutture sanitarie per le madri e i bambini, nonché a 540 postazioni sanitarie in tutta la Somalia, al fine di garantire un'assistenza sanitaria di base a 3 milioni di persone.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 1,2 milioni di persone sfollate o vulnerabili, soprattutto i bambini e le donne, acqua potabile e impianti igienico-sanitari attraverso la costruzione e il ripristino di pozzi, la formazione di team locali per la gestione delle risorse idriche e la promozione, con interventi di carattere sanitario, nutrizionale ed educativo, di pratiche igienico-sanitarie migliorate a livello di famiglie e di scuole.

Istruzione: L'UNICEF riabiliterà fino a 20 scuole danneggiate e costruirà 200 spazi di apprendimento tradizionale a beneficio di circa 214.000 bambini, e soprattutto bambine, sfollati e colpiti dalla guerra, di 3.000 insegnanti e di 500 comitati educativi di comunità. Installerà, inoltre, impianti WASH, fornirà materiali didattici e ricreativi di base e formerà gli insegnanti, con particolare attenzione all'assistenza e al sostegno psicosociale.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	38.950.183
Acqua e servizi igienici	17.153.000
Istruzione	13.388.500
Protezione dell'infanzia, HIV e AIDS, <i>empowerment</i> e partecipazione	8.935.200
Ripari e generi non alimentari	1.033.000
Totale**	79.459.883

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia, HIV e AIDS, empowerment e partecipazione: L'UNICEF mobiliterà leader comunitari, religiosi e politici per richiedere una maggiore protezione dei bambini contro le violazioni dei diritti, nonché una prevenzione, un trattamento e un'assistenza maggiori contro l'HIV. Fornirà, inoltre, sostegno psicosociale a 30.000 bambine vulnerabili e donne particolarmente a rischio.

Ricoveri e generi non alimentari: L'UNICEF farà in modo che 90.000 sfollati (pari a circa 15.000 famiglie) godano di un miglior accesso a ripari e a mezzi di sussistenza adeguati.

UGANDA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

L'Uganda settentrionale sta finalmente emergendo da decenni di conflitti e instabilità; ciononostante, rimangono necessità umanitarie urgenti nelle sub regioni Acholi, Teso e Karmoja. Queste necessità sono collegate a: (1) la permanenza di popolazioni nei campi; (2) l'aggravarsi di una crisi acuta di sopravvivenza infantile nella sub regione di Karamoja; (3) l'estrema vulnerabilità di tutte le comunità dell'Uganda settentrionale a calamità naturali ed epidemie; e (4) la necessità di migliorare, a livello distrettuale e comunitario, le capacità di fornire servizi sociali di base e di rispondere alle emergenze indipendentemente e in modo sostenibile.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF resta responsabile per i settori dell'acqua e dei servizi igienici e dell'istruzione primaria, e coordina il sottosettore della protezione dell'infanzia, oltre a essere membro attivo del settore della sanità, dell'alimentazione e dell'HIV/AIDS. Nel 2009, l'UNICEF prevede di soddisfare le necessità di circa 800.000 persone residenti in campi e/o in siti di transito temporanei.

Sanità e nutrizione: Durante le emergenze sanitarie, L'UNICEF offrirà assistenza a circa 257.030 bambini sotto i cinque anni, rafforzando la capacità a livello nazionale e distrettuale di rispondere alle epidemie, e garantirà l'accesso ai servizi sanitari a più di 548.590 bambini sotto i cinque anni e a 139.425 madri in gravidanza.

Bambini e AIDS: L'UNICEF farà in modo che i bambini siano sempre più consapevoli del loro diritto alla sopravvivenza, ampliando all'80% i servizi di prevenzione della trasmissione da madre a figlio dell'HIV (PMTCT) attraverso il potenziamento della fornitura di tali servizi. L'UNICEF aumenterà anche le capacità a livello distrettuale, intensificherà la comunicazione dei programmi e procurerà kit per il test rapido sull'HIV/AIDS, farmaci antiretrovirali (ARVs) e beni di consumo.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF proteggerà circa 250.000 bambini dall'incidenza delle malattie trasmesse mediante l'acqua rafforzando la capacità idrica, i servizi igienici (WASH) e la preparazione e la risposta alle emergenze a livello locale. Fornirà, inoltre, acqua potabile e impianti igienico-sanitari in conformità con gli standard Sphere, garantirà un'igiene adeguata e promuoverà gli standard nazionali.

Istruzione: L'UNICEF farà in modo che i bambini colpiti dalle emergenze realizzino il loro diritto all'istruzione dando il proprio sostegno a delle rapide valutazioni degli spazi di apprendimento e procurando forniture scolastiche e altre forme di aiuto adeguate. L'UNICEF fornirà altresì accesso all'istruzione, con programmi di apprendimento accelerati, a 3.000 bambini, per prepararli a passare alle scuole primarie o a guadagnarsi da vivere.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*		
Settore	Interventi umanitari in dollari USA	Interventi di ricostruzione in dollari USA
Sanità e nutrizione	7.056.650	25.000.000
Bambini e AIDS	0	4.124.000
Acqua e servizi igienici	4.515.430	15.000.000
Istruzione	2.167.430	12.500.000
Protezione dell'infanzia	2.803.400	6.500.000
Preparazione e risposta alle emergenze e generi non alimentari	1.378.470	0
Subtotale**	17.921.380	63.124.000
Totale complessivo	81.045.380	

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF espanderà e migliorerà i sistemi di protezione dell'infanzia esistenti, al fine di garantire che i bambini beneficino di un ambiente sempre più protettivo.

Sosterrà, inoltre, il ritorno sicuro e la reintegrazione nelle comunità di appartenenza dei bambini precedentemente associati al Lord Resistance Army (LRA), e svilupperà una strategia di recupero

guidata dal governo e interagenzia per guidare il trasferimento di competenze dal Comitato Permanente Inter-agenzie (IASC) al settore formale.

Preparazione e risposta alle emergenze e generi non-alimentari: L'UNICEF sosterrà i bambini colpiti dagli spostamenti rapidi di popolazione dovuti a conflitti e/o a disastri naturali, procurando e predisponendo 35.000 kit d'emergenza per le famiglie.

ZAMBIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nello Zambia, l'UNICEF si impegna a sostenere i bambini e le loro famiglie in una situazione di vulnerabilità acuta e cronica. I livelli di povertà sono elevati e aggravati dai costi in continuo aumento. I profondi effetti dell'emergenza HIV/AIDS lasciano le famiglie con capacità scarse o nulle di affrontare altri shock esterni. Essendo già in difficoltà a soddisfare i bisogni fondamentali nei campi della sopravvivenza, dell'istruzione e dello sviluppo, le famiglie non riescono a farcela quando si trovano a dover affrontare ulteriori crisi, spesso dovute a calamità naturali come siccità o inondazioni. Pertanto, l'UNICEF propone, nello Zambia, operazioni di preparazione e di risposta alle emergenze in corso, a sostegno del suo più ampio Programma Paese che mira a ridurre la vulnerabilità infantile nel lungo termine.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per l'acqua e gli impianti igienici (WASH), e co-presiede gruppi consultivi sulla sanità, la nutrizione e l'istruzione. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno sei milioni di bambini e quattro milioni di donne nel 2009.

Sanità e nutrizione: Il traguardo complessivo dell'UNICEF consiste nel ridurre al minimo gli effetti dei prezzi elevati di alimenti e carburanti e delle epidemie/inondazioni sulla salute e sulle condizioni alimentari dei bambini sotto i cinque anni, nonché nel fare in modo che, nelle zone colpite, vengano identificate le donne in gravidanza e venga offerta loro un'integrazione di micronutrienti. L'UNICEF aiuterà 100.000 persone, tra sfollati e membri di comunità impoverite che li ospitano, con scorte sanitarie e alimentari essenziali, e rafforzerà la capacità di risposta a livello nutrizionale in comunità mirate.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF contribuirà al ripristino di impianti idrici e igienici colpiti dalle emergenze in 100 scuole, a beneficio di 56.000 bambini, al tempo stesso aumentando le capacità e predisponendo delle scorte per l'intervento immediato nell'eventualità di un'altra crisi improvvisa.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici di base e kit ricreativi a un totale di 56.000 scolari e 1.400 insegnanti, formerà 200 insegnanti di scuola elementare e fornirà strutture per 200 scuole/aule a circa 100 istituti scolastici elementari.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF ha sviluppato una risposta completa e multilaterale per rafforzare le capacità locali di ridurre la vulnerabilità e di soddisfare le necessità d'emergenza, rafforzando anche i provvedimenti presi per attenuare l'impatto dei prezzi elevati (alimentazione scolastica, riduzione del lavoro minorile) o per aiutare le famiglie vulnerabili ad affrontare gli effetti dei prezzi elevati (sostegno nutrizionale, maggiore assistenza a livello comunitario e cash transfer).

Intervento contro le mine: L'UNICEF istituirà otto gruppi di lavoro per l'educazione sui pericoli delle mine (MRE), appoggerà il corso di MRE di base per le scuole (rivolto a 180.000 studenti), formerà 250 insegnanti di scuola secondaria e fornirà sostegno psicosociale e formazione professionale a più di 200 sopravvissuti a mine/ordigni inesplosi e ad altri bambini con disabilità.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	729.638
Acqua e servizi igienici	2.400.000
Istruzione	516.800
Protezione dell'infanzia	1.100.000
Intervento contro le mine	150.000
Totale**	4.896.438

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

ZIMBABWE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Sulla situazione umanitaria in Zimbabwe continua a incidere gravemente una serie di fattori economici, politici e sociali complessi che si sovrappongono e che, in molti casi, addirittura peggiorano. L'inflazione che sale vertiginosamente, l'infrastruttura fisica che si deteriora, il prolungato periodo elettorale, l'incapacità del settore pubblico di fornire servizi sociali di base e il grave impatto della pandemia di HIV/AIDS hanno provocato un peggioramento della salute e del benessere complessivi della popolazione. L'erosione dei mezzi di sussistenza, l'insicurezza alimentare, la malnutrizione crescente e l'epidemia di colera senza precedenti cominciata nell'agosto 2008 stanno mettendo ancor più a dura prova la già vulnerabile popolazione del paese.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile dei settori nutrizione e acqua e servizi igienici (WASH), oltre che del Gruppo di lavoro per l'istruzione. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano 5 milioni di persone vulnerabili nel 2009, con interventi nei settori sanità e nutrizione, WASH, istruzione, HIV/AIDS e protezione dell'infanzia.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci essenziali e attrezzature d'emergenza a 1.780 centri sanitari, raggiungerà 1,8 milioni di bambini dai 9 ai 59 mesi di età con il vaccino contro il morbillo e 2 milioni di bambini con l'integrazione di vitamina A, e distribuirà 250.000 zanzariere di lunga durata (LLIN) ai bambini sotto i cinque anni e alle donne in gravidanza. Sosterrà, inoltre, il trattamento in comunità e in ospedale di un numero stimato pari a 9.000 di bambini gravemente malnutriti, promuoverà pratiche adeguate di nutrizione dell'infanzia nelle emergenze, attuerà due cicli di sorveglianza nutrizionale e coordinerà la preparazione umanitaria, la pianificazione e la risposta alle emergenze nel settore della nutrizione. In risposta all'epidemia di

colera, l'UNICEF formerà 620 operatori sanitari nella gestione della diarrea nei bambini e procurerà scorte mediche per i centri di trattamento del colera.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF offrirà sostegno a più di tre milioni di persone colpite da epidemie collegate al settore WASH con interventi WASH sicuri, costruendo/ripristinando punti di approvvigionamento idrico e strutture igienico-sanitarie, soprattutto quelle collegate agli istituti sanitari che si trovano nelle condizioni peggiori. Effettuerà, inoltre, delle valutazioni nell'ambito del WASH, contribuirà al reperimento di sostanze chimiche per il trattamento dell'acqua e favorirà comportamenti igienici positivi e programmi di sensibilizzazione all'igiene in 230 scuole, comprese 100 scuole scelte dalla sezione didattica e dalle comunità locali. L'UNICEF continuerà a coordinare la pianificazione settoriale all'interno del WASH, nonché la preparazione, la gestione delle informazioni e la risposta in caso di emergenze.

Istruzione: L'UNICEF cercherà di far aumentare le iscrizioni scolastiche fornendo materiali per l'insegnamento e l'apprendimento, al fine di riportare e di mantenere a scuola almeno 1,5 milioni di bambini, individuando le scuole primarie più vulnerabili e fornendo loro libri di testo essenziali, articoli di cancelleria e kit ricreativi, oltre ad altri materiali e piani di studio. L'UNICEF continuerà altresì a coordinare le attività per l'istruzione in condizioni di emergenza attraverso il Gruppo di lavoro per l'istruzione.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	40.000.000
Acqua e servizi igienici	20.000.000
Istruzione	25.000.000
Protezione dell'infanzia	1.700.000
HIV/AIDS	1.500.000
Totale**	88.200.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF assisterà i suoi partner nella fornitura di sostegno psicosociale e altri servizi collegati, tra cui l'accesso a servizi medici e il counselling di base per le donne e i bambini colpiti dalla violenza politica, sessuale e di genere (SGBV), nonché per i bambini al di fuori dell'ambiente familiare e/o impegnati in comportamenti adattivi rischiosi. Sosterrà, inoltre, il rintracciamento e la riunificazione delle famiglie e dei bambini separati e appoggerà gli sforzi di pacificazione e di riconciliazione a livello comunitario, mettendo particolarmente in risalto il sostegno alla reintegrazione degli adolescenti nella comunità. L'UNICEF intensificherà il proprio sostegno alla formazione degli *stakeholder* nella protezione dell'infanzia durante le emergenze e nei principi del Codice di condotta della Task Force per la protezione dallo sfruttamento e dall'abuso sessuali nelle crisi umanitarie del Comitato permanente inter-agenzie (IASC).

HIV/AIDS: L'UNICEF cercherà di prevenire la trasmissione dell'infezione da HIV tra 100.000 bambini e giovani particolarmente a rischio e aumenterà l'accesso all'assistenza domiciliare basata sulla comunità per un numero di persone che convivono con l'AIDS stimato intorno a 75.000 mediante delle attività di formazione e la fornitura di cure palliative e di counselling. Distribuirà, inoltre, scorte per l'assistenza domiciliare, aiuterà i giovani a fornire servizi di sostegno a livello comunitario rivolti ai bambini affetti da HIV, fornirà agli orfani e ad altri bambini vulnerabili (OVC) sostegno psicosociale, protezione, competenze pratiche per la vita, nutrizione, igiene, istruzione e attività produttive di reddito, continuerà a sostenere i club sportivi per i giovani all'interno delle comunità, e ristamperà e distribuirà 100.000 copie di materiali per l'informazione, l'educazione e la comunicazione (IEC), nonché di materiali per la formazione in materia di HIV/AIDS e SVGB, in modo da stimolare un cambiamento comportamentale tra i giovani, i volontari comunitari e gli OVC.

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Tra le molte crisi verificatesi nella regione Medio Oriente e Nord Africa nel corso del 2008, le più preoccupanti sono state la persistente gravità della situazione umanitaria in Iraq e nei paesi confinanti e le continue sofferenze del popolo palestinese, oltre al deterioramento della sicurezza nel Darfur (Sudan). In aggiunta a tutto questo, l'instabilità in Libano e nello Yemen, le minacce terroristiche, gli effetti dei prezzi elevati degli alimenti nella regione e la sua vulnerabilità alle calamità naturali sono alcune delle tendenze che richiederanno un attento controllo nel 2009.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'Ufficio Regionale dell'UNICEF per il Medio Oriente e il Nord Africa (MENARO) fornisce supporto tecnico e finanziario nel settore acqua e servizi igienici (WASH), coordinato da uno specialista di emergenze WASH. Il settore delle telecomunicazioni d'emergenza ha svolto attività di formazione del personale e predisposto le scorte necessarie. Nel MENARO ci sono dei tecnici specializzati che forniscono sostegno anche ai settori della nutrizione, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia.

Il MENARO lavorerà con gli Uffici sul campo e con i partner nella regione per aumentare la capacità di preparazione e di risposta tempestive alle emergenze, in modo da soddisfare i bisogni di donne e bambini che vivono in ambienti instabili. Le attività sostenute dal MENARO si concentreranno sull'Iraq e sulla subregione comprendente Giordania, Libano, Territorio palestinese occupato (TPO), Sudan, Repubblica Araba di Siria e Yemen.

Preparazione alle emergenze e sviluppo delle competenze: Il MENARO offrirà sostegno ai paesi considerati più a rischio, in modo da poter praticare la pianificazione avanzata delle risposte, anche ai livelli sub regionale e subnazionale e nell'ambito di un contesto inter-agenzie, specialmente nelle

zone di cui l'UNICEF ha la responsabilità globale di settore, ed amplierà le competenze del personale e dei partner mediante continui sforzi di formazione nell'ambito della preparazione e della risposta alle emergenze.

Risposta alle emergenze: Il MENARO lavorerà sul rafforzamento dei meccanismi che governano la capacità di risposta nella regione, istituendo dei sistemi per la mobilitazione rapida delle risorse (umane, finanziarie e in termini di scorte) in caso di crisi, e sosterrà la promozione di sistemi di monitoraggio del rendimento più forti nelle emergenze.

Coordinamento e partnership: Il MENARO continuerà i suoi sforzi di coordinamento relativi alle implicazioni a livello sub regionale delle crisi in Iraq e nel TPO, promuovendo il coordinamento tra paesi e inter-agenzie e lo scambio di buone pratiche. Rafforzerà, inoltre, le partnership con entità regionali.

Le necessità finanziarie per le emergenze di Medio Oriente e Nord Africa nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Preparazione alle emergenze e sviluppo delle competenze	200.000
Risposta d'emergenza	300.000
Coordinamento e partnership	100.000
Totale**	600.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

GIBUTI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

L'indagine nutrizionale condotta in tutto il paese nell'ottobre/novembre 2007 ha evidenziato un livello complessivo allarmante di malnutrizione acuta nei bambini sotto i cinque anni pari al 16,8%, oltre che un tasso di malnutrizione acuta grave del 2,4%, con circa 20.000 bambini sotto i cinque anni bisognosi di alimentazione integrativa e 5.000 bisognosi di alimentazione terapeutica. Benché il tasso di mortalità tra i bambini gravemente malnutriti sia sceso dall'11% nel 2006 al 5,3% alla fine di giugno del 2008, la copertura resta insufficiente, dato che attualmente meno del 40% dei bambini sotto i cinque anni che soffrono di malnutrizione acuta sta ricevendo trattamenti adeguati. La copertura degli interventi accelerati per la sopravvivenza dell'infanzia e dell'assistenza alle donne in gravidanza/in allattamento resta limitata alle zone urbane. Anche gli interventi di protezione dell'infanzia per i bambini altamente vulnerabili risultano insufficienti.

In questo paese semidesertico, la siccità è dovuta principalmente alla cattiva qualità dell'acqua e alle difficoltà di accesso a risorse disponibili, che consistono in massima parte di acque freatiche (oltre il 95%). Nelle zone rurali, il 47,5% degli abitanti non ha accesso a una fonte protetta di acqua potabile, per cui almeno il 30% di loro ricorre a fonti non protette e non conformi ai requisiti sanitari minimi. Solo il 18,1% della popolazione ha accesso a impianti igienici migliorati.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è leader di settore per l'acqua e i servizi igienici (WASH) e sta lavorando a stretto contatto con il Programma Alimentare Mondiale (PAM), l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a sostegno del programma nutrizionale nazionale. L'UNICEF si concentrerà su interventi salvavita per circa 108.000 bambini sotto i cinque anni e 90.000 madri.

Nutrizione: L'UNICEF procurerà scorte per il trattamento di 15.000 bambini moderatamente malnutriti e di altri 3.000 gravemente malnutriti, mirando a ridurre il tasso di mortalità al di sotto del 5%, e a far aumentare da circa 10.000 a 20.000 casi la gestione della malnutrizione acuta moderata e grave nei bambini.

Sanità: L'UNICEF farà in modo che più del 90% dei bambini sotto i cinque anni benefici di un pacchetto di interventi sanitari a forte impatto. Il programma esteso di vaccinazioni (EPI) di routine verrà rafforzato mediante attività supplementari di immunizzazione (fornendo scorte di vaccini, rafforzando le capacità a livello distrettuale, attuando la mobilitazione sociale e promuovendo approcci basati sulla comunità).

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà assistenza WASH d'emergenza a circa 55.000 persone attraverso le seguenti attività: condurre valutazioni d'emergenza per guidare ulteriormente il dettaglio della risposta d'emergenza dell'UNICEF; continuare a rifornire di acqua potabile 30 località offrendo assistenza (soprattutto carburante) per l'autotrasporto dell'acqua, con l'obiettivo di coprire fino a 25.000 persone; rendere più profondi e proteggere 100 pozzi tradizionali già esistenti; costruire 20 cisterne sotterranee per l'uso domestico e l'abbeveraggio del bestiame; costruire 25 nuovi pozzi e 15 pozzi trivellati; procurare 100 pompe a mano, kit per analizzare l'acqua e impianti per la produzione di energia solare; e infine, fornire barili di plastica per l'immagazzinamento e l'uso igienico dell'acqua potabile a beneficio di 1.000 famiglie.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Nutrizione	1.024.334
Sanità	500.000
Acqua e servizi igienici	4.253.348
Protezione dell'infanzia	200.000
Totale**	5.977.682

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF incrementerà gli interventi per la sopravvivenza infantile e migliorerà l'assistenza fornita alle donne in gravidanza/in allattamento estendendo l'assistenza alle zone rurali, e raggiungerà gli orfani e altri bambini vulnerabili con attività di protezione dell'infanzia.

IRAQ

IRACHENI SFOLLATI IN GIORDANIA, NELLA REPUBBLICA ARABA DI SIRIA, IN LIBANO E IN EGITTO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nel 2008 si è assistito a una leggera attenuazione del conflitto in Iraq. Il livello di violenza settaria è risultato inferiore ai picchi precedenti, ma è rimasto comunque alto, e non si sono verificati miglioramenti significativi nella vita delle persone residenti nel territorio. Un maggior numero di iracheni è stato costretto a lasciare la propria casa, per un totale di circa due milioni di profughi (principalmente nella Repubblica Araba di Siria e in Giordania, oltre che in Libano e in Egitto) e altri 2,2 milioni di sfollati. Mentre all'interno dell'Iraq l'insicurezza ha determinato la chiusura delle scuole, impedito l'accesso all'assistenza sanitaria di qualità e all'acqua potabile e lasciato molti bambini senza genitori, le comunità che ospitano le famiglie di profughi stanno venendo sopraffatte dall'afflusso continuo di nuovi arrivi. Soprattutto la Repubblica Araba di Siria e la Giordania hanno continuato a sentire il peso della crisi dei profughi iracheni.

INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per l'acqua e i servizi igienici (WASH), mentre svolge funzioni di vice per i settori della protezione e della sanità. L'UNICEF è anche leader di settore per l'istruzione e conduce il gruppo di lavoro psicosociale nel settore della protezione dell'infanzia in Giordania e nella Repubblica Araba di Siria. Nel 2009, si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 1.120.000 persone in Iraq, 12.000 in Giordania, circa 400.000 nella Repubblica Araba di Siria, 4.000 in Libano e 12.000 in Egitto.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF aumenterà l'accesso all'assistenza sanitaria di base di qualità per i bambini e le famiglie più vulnerabili, cercherà di affrontare i principali bisogni sanitari e nutrizionali di 180.000 bambini e delle loro famiglie nelle comunità più a rischio di ogni

governatorato in Iraq, e lavorerà per migliorare l'accesso ai servizi sanitari di base e la loro qualità per 400.000 profughi iracheni nella Repubblica Araba di Siria, 4.000 in Libano e 12.000 in Egitto.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF lavorerà per aumentare l'accesso ad acqua potabile e servizi igienici affidabili per le comunità irachene più vulnerabili, e cercherà di soddisfare i bisogni immediati di acqua e servizi igienici di 360.000 bambini e delle loro famiglie nelle comunità più a rischio all'interno dell'Iraq. Nella Repubblica Araba di Siria, l'UNICEF si adopererà per aumentare del 15% la produzione idrica nelle zone rurali di Damasco, in modo da raggiungere circa 75.000 persone nella zona di Sayeda Zainab.

Istruzione: L'UNICEF raggiungerà un totale di 150.000 bambini nelle comunità più a rischio di ogni governatorato iracheno con interventi educativi di base, cercherà di soddisfare i bisogni educativi fondamentali di 12.000 bambini con delle attività formali, informali e integrative in Giordania, aumenterà il numero di bambini iracheni nelle scuole siriane da 49.000 a 75.000 e sosterrà l'iscrizione scolastica di 4.000 bambini iracheni in Egitto.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*					
Paese	Iraq	Giordania	Siria, Repubblica Araba	Libano	Egitto
Settore	Dollari USA				
Sanità e nutrizione	8.138.000	--	3.750.000	438.700	250.000
Acqua e servizi igienici	10.680.000	--		--	--
Istruzione	5.008.000	9.278.562	8.000.000	650.000	200.000
Protezione dell'infanzia	5.634.000	4.000.000	5.650.000	--	--
Totale**	24.460.000	13.278.562	17.400.000	1.088.700	450.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF lavorerà per migliorare le strategie e i servizi di prevenzione e di risposta per i bambini e i giovani colpiti da violenze, e migliorerà la protezione dell'infanzia

attraverso lo sviluppo di meccanismi per il monitoraggio e il reporting delle violazioni dei diritti dell'infanzia e la risposta a esse. L'UNICEF cercherà, inoltre, di soddisfare le necessità di protezione più urgenti di 29.800 bambini e donne all'interno dell'Iraq, fornirà sostegno psicosociale a circa 3.000 bambini in Giordania e a 26.000 bambini, 3.250 madri e 6.000 adolescenti nella Repubblica Araba di Siria.

SUDAN

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Il 2008 è stato un anno assai difficile in molte zone del Sudan, con diverse inondazioni, la minaccia di una crisi di malnutrizione e i conflitti più diffusi a peggiorare la situazione in molte comunità vulnerabili. Quella del Darfur resta la principale crisi umanitaria in Sudan, con 300.000 nuovi sfollati dall'inizio del 2008, che portano il numero totale di sfollati (IDP) a 2,7 milioni.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per l'acqua e i servizi igienici (WASH), l'istruzione e la protezione dell'infanzia, e dirige insieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) le attività relative alla sanità e alla nutrizione. Secondo le stime, è possibile che 16 milioni di bambini sotto i 15 anni necessitino sostegno umanitario nel 2009, con l'UNICEF a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento e nell'implementazione delle attività d'emergenza.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci d'emergenza e attrezzature essenziali ai centri sanitari di tutto il paese, a beneficio di più di 8 milioni di bambini e di donne, e fornirà assistenza prenatale e kit ostetrici a 400.000 donne in gravidanza.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 3 milioni di sfollati, studenti e individui a rischio acqua e impianti igienico-sanitari sicuri, costruendo/ripristinando 2.133 pozzi in comunità, scuole e centri sanitari. Costruirà, inoltre, più di 47.900 latrine in comunità, centri sanitari e scuole, e insegnerà a circa 15.000 membri della comunità come far funzionare e mantenere gli impianti idrici.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a più di 2,5 milioni di bambini e di insegnanti materiali didattici di base e kit ricreativi, formerà 5.000 insegnanti di scuola primaria e svilupperà una guida pratica per esprimere in termini operativi l'educazione allo sviluppo delle capacità nelle emergenze.

Protezione dell'Infanzia: L'UNICEF garantirà che più di 150.000 bambini e giovani a rischio beneficino di forme di assistenza psicosociale, di una migliore protezione, nonché della riunificazione alle famiglie e aiuti per la reintegrazione, comprendenti l'istruzione e opportunità professionali e di sussistenza.

HIV/AIDS: L'UNICEF fornirà informazioni sulla prevenzione dell'HIV e abilità per la vita a 15 milioni di giovani, donne e bambini a rischio, e rafforzerà i servizi di prevenzione della trasmissione da madre a figlio dell'HIV (PMTCT) per 130.000 donne in gravidanza/puerpere e le loro famiglie.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*			
Settore	Nord Sudan Area di programma	Sud Sudan Area di programma	Totale
Sanità e nutrizione	23.199.023	10.473.817	33.672.840
Acqua e servizi igienici	27.987.108	15.000.000	42.987.108
Istruzione	15.911.624	10.063.567	25.975.191
Protezione dell'infanzia	13.816.174	4.065.000	17.881.174
HIV/AIDS	3.085.000	1.600.000	4.685.000
Intervento contro le mine	687.765	687.765	1.375.530
Generi non alimentari e risposta coordinata alle emergenze	8.967.408	4.266.111	13.233.519
Comunicazione e advocacy	1.450.000	500.000	1.950.000
Pianificazione	5.862.500	0	5.862.500
Totale**	100.966.602	46.656.260	147.622.862

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Intervento contro le mine: L'UNICEF impartirà l'educazione ai pericoli delle mine (MRE) a 25.000 individui in comunità e scuole, preparerà 2.000 insegnanti per insegnare la MRE nelle scuole stesse, stabilirà un sistema di sorveglianza e intensificherà la raccolta di dati sulle vittime di mine/ordigni inesplosi (UXO).

Generi non alimentari e risposta alle emergenze: L'UNICEF fornirà generi non alimentari e ripari d'emergenza a 1.565.000 famiglie colpite da conflitti e disastri.

Comunicazione e advocacy: L'UNICEF fornirà informazioni accurate e tempestive a 500.000 IDP, al fine di permettere loro di prendere decisioni informate sulle loro opzioni di ritorno.

TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Dal 27 dicembre 2008, l'offensiva militare di Israele su Gaza ha esposto la popolazione già vulnerabile a ulteriori danni fisici e psicologici. Il 18 gennaio 2009, il Ministro della Sanità ha riferito che in totale, dall'inizio dell'operazione militare israeliana, 1.300 persone erano state uccise e 5.300 ferite. Nello stesso periodo, sono stati uccisi 410 bambini e 104 donne e feriti 1.855 bambini e 795 donne. Le cifre esatte non sono disponibili a causa della mancanza di sicurezza, del numero crescente di vittime e delle difficoltà incontrate nell'estrazione dei feriti dagli edifici crollati.

In aggiunta alla preoccupante situazione a Gaza, la peggiore siccità dell'ultimo decennio si sta accanendo sulla Cisgiordania. Circa 80.000 m³ di liquame non trattato viene liberato ogni giorno in mare. Un bambino su dieci presenta ritardo nella crescita (Agenzia centrale palestinese per le statistiche, 2007). L'iscrizione alla scuola primaria è scesa dal 96,8% del 2000-2001 al 91,2% del 2006-2007. Nel 2008, solo il 19,7% di 16.000 studenti di prima media ha superato gli esami standard. Circa il 30% degli adolescenti non si iscrive alla scuola secondaria. Alla fine di agosto del 2008, inoltre, 293 bambini sono rimasti nelle prigioni e negli istituti detentivi israeliani.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per l'acqua e i servizi igienici (WASH), l'istruzione, la nutrizione e la protezione dell'infanzia (sostegno psicosociale), oltre a partecipare al settore sanitario. Nel 2009, il programma di assistenza umanitaria dell'UNICEF si rivolgerà a 1,8 milioni di bambini e a 0,9 milioni di donne.

Salute e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà vaccini, farmaci d'emergenza essenziali, kit e attrezzature a 96 centri sanitari. Distribuirà, inoltre, micronutrienti a 225.000 bambini e puerpere,

sosterrà sei centri di alimentazione terapeutica locali e formerà 300 operatori sanitari per il trattamento della malnutrizione grave, oltre che per altre forme standard di gestione dell'assistenza all'infanzia.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 350.000 persone e comunità colpite acqua e servizi igienici sicuri attraverso la costruzione o il ripristino di pozzi e impianti igienico-sanitari. Formerà altresì 18 team locali addetti alla gestione delle risorse idriche, affinché siano in grado di gestire anche le informazioni e il monitoraggio della qualità dell'acqua, e promuoverà l'educazione all'igiene in 40 scuole e 15 comunità.

Istruzione: L'UNICEF provvederà all'istruzione integrativa di 5.000 studenti in zone a rischio della Cisgiordania e di Gaza, equipaggerà 500 scuole primarie e 100 asili con materiali per l'insegnamento e l'apprendimento, formerà 2.000 insegnanti, 500 presidi e 1.000 genitori nell'ambito dell'istruzione integrativa, ed eseguirà piccole riparazioni in 300 scuole danneggiate.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	9.508.650
Acqua e servizi igienici	7.883.222
Istruzione	8.313.600
Protezione dell'infanzia	11.494.850
Adolescenti	5.027.700
Totale**	42.228.022***

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

***Questa cifra comprende il fabbisogno finanziario riveduto dei CAP 2009 e dell'Aggiornamento dell'Intervento Umanitario (14 gennaio 2009), in risposta alla crisi di Gaza. È probabile che le necessità finanziarie dell'UNICEF aumentino ulteriormente, dato che risulta assai probabile che agli operatori umanitari venga consentito l'accesso per condurre delle valutazioni dei bisogni nelle zone di conflitto sulla striscia di Gaza.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF provvederà a dei meccanismi di sostegno psicosociale per rafforzare la capacità dei bambini colpiti dal conflitto in corso di fronteggiare le difficoltà e di proteggersi. Verranno forniti servizi essenziali a 75.000 bambini e a 20.300 donne, oltre che a

15.000 padri. Verranno formati circa 460 professionisti nei servizi d'emergenza per i bambini e per chi li accudisce.

Adolescenti: L'UNICEF lavorerà per far aumentare il numero di ragazzi che rimangono a scuola, ridurre la violenza e promuovere la consapevolezza degli stili di vita sani. Attraverso 70 spazi di apprendimento adatti agli adolescenti e 100 spazi sicuri per il gioco, l'UNICEF raggiungerà circa 170.000 adolescenti con varie forme di istruzione integrativa, di attività ricreative e di sostegno psicosociale.

YEMEN

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nel 2008 la Repubblica dello Yemen, situata nella parte sudoccidentale della Penisola Arabica, ha patito emergenze su tre fronti: (1) il conflitto nel governatorato settentrionale di Sa'ada; (2) l'impatto degli attuali prezzi elevati sull'economia nazionale; e (3) gli effetti di una grave tempesta tropicale nel sudest del paese, soprattutto nei governatorati di Hadramout e Al-Mahara. Tutti questi fattori hanno un forte impatto sulle donne e sui bambini vulnerabili in un paese che presenta alcuni dei peggiori indicatori sociali della regione nell'ambito della mortalità neonatale, infantile e materna. Queste emergenze tolgono bilanci e risorse umane ai programmi regolari. Al tempo stesso, rappresentano delle opportunità di sottolineare la necessità e il diritto di donne e bambini vulnerabili di accedere ai servizi.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Nello Yemen, l'ONU usa un approccio *cluster-based* per rispondere a tutte e tre le summenzionate emergenze. Nell'ambito di tale approccio, l'UNICEF offre leadership nei settori della nutrizione, dell'acqua e dei servizi igienici (WASH) e dell'istruzione, e coopera con l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) nel settore della protezione. L'UNICEF fa altresì parte del Team di pianificazione e risposta per le emergenze delle Nazioni Unite, presieduto dal Coordinatore Residente.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali nelle emergenze per 200.000 tra sfollati (IDP) e rientrati, aiuterà tre centri di alimentazione terapeutica già istituiti e 16 programmi terapeutici per pazienti esterni (OTP), istituirà 11 nuovi centri per l'alimentazione terapeutica e 338 OTP a livello nazionale in 22 governatorati. Formerà, inoltre, 5.000 operatori sanitari, compresi 44 formatori e 660 medici e infermieri, nel trattamento della malnutrizione grave, nonché 6.000 volontari nel monitoraggio di 120.000 bambini affetti da

malnutrizione acuta grave. Intraprenderà, infine, delle campagne di mobilitazione sociale per promuovere dei comportamenti adeguati per l'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli, e sosterrà l'attuazione di due indagini nutrizionali (rispettivamente a febbraio e ad agosto 2009) in cinque zone dello Yemen determinate in base a criteri socio-economici e topografici.

Acqua e servizi igienici: Nel Sa'ada, l'UNICEF fornirà acqua potabile e servizi igienici a 2.000 famiglie (14.000 persone/rientrati), distribuendo loro anche dei filtri per l'acqua per garantire che possano disporre di acqua pulita. Inoltre, costruirà/ripristinerà impianti igienici rispondenti al genere in 30 scuole (soprattutto scuole per le bambine) nell'Hadramout, e promuoverà dei programmi di educazione e di sensibilizzazione all'igiene in 30 scuole e per circa 10.000 persone nelle comunità ospitanti.

Istruzione: Nel Sa'ada, l'UNICEF risponderà alle necessità di 50.000 bambini sfollati e rientrati e di 500 insegnanti fornendo materiali scolastici di base per i bambini di scuola primaria (quaderni, matite e gomme da cancellare). Fornirà, inoltre, kit ricreativi e materiali didattici per 25.000 bambini, formerà degli insegnanti (con particolare attenzione al sostegno psico-educativo, alla prevenzione dell'HIV/AIDS e all'educazione alla pace), aumenterà la capacità delle autorità scolastiche locali di condurre valutazioni dei bisogni, nonché distribuzioni e monitoraggi di scorte, e distribuirà materiali autodidattici per 3.000 sfollati. Per quanto riguarda i prezzi elevati degli alimenti, l'UNICEF sensibilizzerà agli effetti negativi dell'aumento dei prezzi sull'iscrizione scolastica nello Yemen mediante attività di valutazione e di advocacy, ma anche attraverso 500 consigli scolastici che coinvolgono genitori e operatori in dieci governatorati.

Protezione dell'Infanzia: L'UNICEF aiuterà circa 5.000 bambini nei governatorati di Sa'ada e di Hadramout attraverso le seguenti attività: aumentare la capacità di almeno 90 fornitori di servizio di utilizzare la ludoterapia; istituire una rete di professionisti da coinvolgere negli interventi psicosociali; appoggiare le attività ricreative e psicosociali nel Sa'ada e nell'Hadramout; contribuire alla registrazione anagrafica di almeno 20.000 bambini; appoggiare l'identificazione, la

registrazione anagrafica e la riunificazione alla famiglia d'origine dei minori non accompagnati nel Sa'ada; patrocinare l'attuazione dei diritti dei bambini coinvolti nei conflitti armati; aumentare la consapevolezza degli effetti delle pratiche tradizionali; intraprendere una valutazione rapida del traffico di minori nel Sa'ada; e infine, monitorare gli effetti dei prezzi elevati degli alimenti sui bambini vulnerabili dello Yemen.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	950.000
Acqua e servizi igienici	220.000
Istruzione	780.000
Protezione dell'infanzia	100.000
Totale**	2.050.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

AMERICHE E CARAIBI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nel 2008 la regione delle Americhe e i Caraibi è stata colpita duramente dai disastri naturali: gli uragani, le tempeste tropicali e le inondazioni nei Caraibi, la siccità in Paraguay e le temperature estremamente basse in Perù. Gli uragani Fay, Gustav, Hanna, Ike e Norbert hanno colpito gravemente ampie fasce dei Caraibi nella seconda parte del 2008. Cuba, Repubblica Dominicana, Giamaica, Haiti, Messico e isole Turks e Caicos sono stati tutti colpiti dalle summenzionate tempeste, mentre nella prima parte dell'anno Bolivia ed Ecuador hanno patito gli effetti di pesanti piogge. Nell'ultima parte dell'anno, anche alcuni paesi dell'America Centrale come il Belize, il Guatemala e l'Honduras sono stati investiti da forti piogge. Tutti quanti hanno patito vari gradi di perdite di vite umane e di infrastrutture. Tutti questi paesi hanno in comune il fatto che le tempeste hanno lasciato i bambini e le donne più poveri ed emarginati in condizioni ancor più precarie.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Rafforzamento dello sviluppo delle competenze degli Uffici sul campo e delle controparti nazionali nelle Americhe e nei Caraibi su questioni relative alla riforma umanitaria, compresi i settori di cui l'UNICEF è responsabile: L'Ufficio Regionale dell'UNICEF per le Americhe e i Caraibi (TACRO) fornirà assistenza tecnica e formerà le controparti governative, i partner del Comitato Permanente Inter-agenzie (IASC) e il personale dell'Ufficio sul campo dell'UNICEF nell'approccio da adottare in merito ai diritti dell'infanzia e ad altre questioni specifiche. Il TACRO, in cooperazione con i suoi partner, lavorerà per sviluppare una strategia per collegare le politiche sociali/pubbliche dei paesi a medio reddito con la preparazione e la risposta alle emergenze e la riduzione del rischio di disastri.

Rafforzamento della Regione delle Americhe e dei Caraibi perché sia in grado di rispondere alle emergenze provocate dalle calamità naturali e ad altre emergenze improvvise: Il TACRO

aumenterà la sua capacità di offrire sostegno agli Uffici sul campo attraverso la fornitura rapida di scorte essenziali e l'impiego di personale formato, e migliorerà il sistema di allarme a livello regionale. L'Unità per le emergenze dell'Ufficio Regionale garantirà un supporto costante.

Sostegno a iniziative per la riduzione del rischio di disastri, con particolare attenzione ai settori dell'istruzione e dell'acqua e servizi igienici: Il TACRO intensificherà la sua capacità di mobilitare e organizzare gli attori governativi e la cooperazione internazionale delle ONG a livello regionale, sub regionale, nazionale e locale per compiere delle azioni riduttive nei settori dell'istruzione e dell'acqua e servizi igienici, di cui l'UNICEF sarà anche responsabile.

Le necessità finanziarie per le emergenze delle Americhe e dei Caraibi nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Rafforzamento dello sviluppo delle competenze degli Uffici sul campo e delle controparti nazionali nelle Americhe e nei Caraibi su questioni relative alla riforma umanitaria, compresi i settori di cui l'UNICEF è responsabile	1.100.000
Rafforzamento della Regione delle Americhe e dei Caraibi, per metterla in grado di rispondere alle emergenze provocate dalle calamità naturali e da altre emergenze improvvise	500.000
Sostegno a iniziative per la riduzione del rischio di disastri, con particolare attenzione ai settori dell'istruzione e dell'acqua e servizi igienici	1.200.000
Totale**	2.800.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

COLOMBIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

In conseguenza di più di quarant'anni di violenza armata, la complessa situazione umanitaria predominante in Colombia ha effetti devastanti sui bambini e sulle donne. Nel corso del 2008, gli scontri tra i gruppi armati illegali e le forze militari colombiane si sono intensificati in varie parti del paese, colpendo molte comunità a sud e a ovest.

Gli sfollati rappresentano la conseguenza umanitaria più evidente di questa situazione. Secondo le cifre ufficiali, negli ultimi dieci anni sono sfollate 1.976.970 persone, e di queste il 2% è costituito da indigeni e il 5,5% da afro-discendenti. I dati ufficiali indicano che il 48% degli sfollati è costituito da donne e il 36% da bambini. Tuttavia, in termini ufficiali, le stime parlano di 3 milioni di sfollati (IDP) attualmente presenti in Colombia. Secondo delle stime preliminari, più di 83.900 persone sono sfollate durante il primo semestre del 2008.

La presenza di mine di terra e di ordigni inesplosi (UXO) è causa di una preoccupazione grave e crescente in Colombia. Non esistono stime ufficiali sul numero di bambini reclutati da gruppi armati illegali, anche se tutti questi gruppi praticano comunemente il reclutamento di minori di 18 anni.

Le condizioni geografiche e climatiche della Colombia la rendono particolarmente vulnerabile alle emergenze dovute a calamità naturali. Nei primi nove mesi del 2008, 713.980 persone sono state colpite da terremoti, inondazioni, frane o tempeste con venti molto forti.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Per il 2009, l'intervento umanitario dell'UNICEF si concentrerà sulla protezione dei bambini e degli adolescenti dagli effetti dei conflitti armati, attraverso il rafforzamento dei loro ambienti protettivi e una risposta istituzionale basata sia su politiche pubbliche locali sia su politiche

nazionali specifiche. Il previsto intervento umanitario dell'UNICEF andrà a beneficio di un totale di 248.000 bambini.

Assistenza agli sfollati: L'UNICEF offrirà sostegno a 48.000 persone, principalmente bambini e donne, forzatamente confinate o sfollate in seguito alla violenza prodotta dai gruppi armati illegali, fornendo approvvigionamenti idrici temporanei e impianti igienico-sanitari di base, documenti per la registrazione delle nascite, kit scolastici, assistenza psicosociale per i bambini e informazioni su come reclamare i propri diritti e accedere alle forme di assistenza disponibili.

Assistenza d'emergenza: In coordinamento con le altre agenzie dell'ONU in Colombia, l'UNICEF offrirà sostegno, in caso di calamità naturali, a 50.000 persone, principalmente donne e bambini, con kit scolastici, assistenza psicosociale, riabilitazione scolastica e sistemi idrici e sanitari di base.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Assistenza agli sfollati	2.500.000
Assistenza d'emergenza	1.000.000
Azione umanitaria contro le mine	750.000
Prevenzione del reclutamento dei bambini e protezione dei bambini smobilitati dai gruppi armati	1.200.000
Totale**	5.450.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Azione umanitaria contro le mine: L'UNICEF sosterrà degli interventi di azione umanitaria contro le mine per circa 75.000 persone residenti in zone in cui esiste un rischio elevato di incidenti collegati a mine di terra/UXO, e diffonderà informazioni sul pericolo delle mine di terra/UXO presso 15.000 famiglie.

Prevenzione del reclutamento dei bambini e protezione dei bambini smobilitati dai gruppi armati: L'UNICEF attuerà e sosterrà delle azioni per prevenire il reclutamento di 75.000 bambini

da parte di gruppi armati illegali, e fornirà assistenza tecnica alle istituzioni nazionali per ampliare la copertura dei programmi nazionali per la reintegrazione nelle famiglie e nelle comunità di origine di adolescenti smobilitati dai gruppi armati illegali.

HAITI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nel corso del 2008, i prezzi elevati dei viveri e dei carburanti, insieme ai quattro uragani consecutivi che hanno colpito Haiti, hanno provocato un peggioramento delle condizioni dei bambini e delle donne in tutto il paese. Circa 2,66 milioni di bambini patiscono almeno una forma di privazione (cibo, salute, istruzione, acqua, servizi igienici, ripari, informazioni). Nonostante i significativi progressi compiuti verso la riduzione dei tassi di mortalità sotto i cinque anni (da 118 a 76 per 1.000 nati vivi tra il 2000 e il 2007), questi tassi risultano ancora molto elevati. La mortalità materna è aumentata a 630 decessi su 100.000 nati vivi tra il 1999 e il 2007, rispetto ai 523 su 100.000 nati vivi tra il 1993 e il 2000. Il 24% dei bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione cronica, mentre il 9% è affetto da malnutrizione acuta. Solo il 3% dei bambini sotto i cinque anni vive in una famiglia in cui si consuma sale iodato. Il 42% della popolazione non ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di quattro settori: nutrizione, acqua e servizi igienici (WASH), istruzione e protezione dell'infanzia. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 200.000 bambini e donne nel 2009.

Preparazione alle emergenze: L'UNICEF procurerà e predisporrà scorte d'emergenza per garantire una risposta nelle prime 72 ore per un numero di famiglie stimato intorno a 2.000, e rafforzerà la capacità di governo, agenzie dell'ONU e ONG partner nella preparazione e nella risposta alle emergenze.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF continuerà a sostenere la campagna di vaccinazione, insieme al Ministero della Sanità. Procurerà e distribuirà, inoltre, farmaci e attrezzature d'emergenza essenziali

a 20 cliniche mobili e centri sanitari temporanei, sosterrà 30 centri di alimentazione terapeutica e formerà 200 operatori sanitari per il trattamento della malnutrizione grave.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 10.000 sfollati acqua potabile e impianti igienico-sanitari costruendo/ripristinando 10 sistemi idrici esistenti, 90 pozzi, nonché i servizi igienici di 50 scuole e 2 centri sanitari, e promuoverà dei programmi di educazione all'igiene per 200.000 persone.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a un totale di 40.000 scolari e a 125 scuole kit per studenti e materiali e attrezzature per la scuola. Formerà, inoltre, 750 insegnanti di scuola primaria, ripristinerà delle scuole e costruirà 50 nuove scuole e strutture scolastiche per accogliere 20.000 bambini di scuola elementare.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF offrirà sostegno a 3.000 bambini formando i genitori, i coetanei e i dipendenti delle istituzioni pubbliche nella prevenzione delle violenze e degli abusi e nella risposta a essi, nonché nell'identificazione, nella registrazione, nel ritrovamento e nella riunificazione di questi bambini alle loro famiglie, nonché nell'assistenza psicosociale nei loro confronti.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Preparazione alle emergenze	500.000
Sanità e nutrizione	5.000.000
Acqua e servizi igienici	2.500.000
Istruzione	2.900.000
Protezione dell'infanzia	600.000
Totale**	11.500.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Nel 2009 il rischio di emergenze su media e vasta scala resta elevato nella regione dell'Africa occidentale e centrale. In aggiunta alle instabili situazioni socio-economiche nella Repubblica Centrafricana, nel Ciad, nella Costa d'Avorio, nella Repubblica Democratica del Congo, in Guinea e in Guinea-Bissau, la regione continua ad affrontare la malnutrizione nei paesi del Sahel ed emergenze ricorrenti, come le epidemie di colera e di meningite e le inondazioni. L'impatto dei prezzi elevati degli alimenti in tutta la regione potrebbe aggiungere ulteriori rischi all'attuale fragilità di paesi e gruppi vulnerabili al suo interno.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

A livello regionale, l'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione e l'acqua e i servizi igienici (WASH), e fa parte dei gruppi consultivi sulla sanità e sulla protezione.

Rafforzamento della risposta alle emergenze: L'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Africa occidentale e centrale (WCARO) fornirà supporto tecnico e operativo agli Uffici sul campo e ai partner (attraverso esercizi di simulazione inter-agenzie e pianificazione della preparazione ai disastri) per rafforzarne la preparazione. Nel caso di un'emergenza improvvisa, si provvederà a un intervento urgente in termini di risorse umane, oltre a fornire scorte essenziali e fondi compensativi per le emergenze.

Sopravvivenza dell'infanzia e nutrizione: A livello sia regionale sia nazionale, il WCARO continuerà a intensificare il coordinamento inter-agenzie, nonché le sinergie e le responsabilità tra le agenzie ONU e i partner umanitari, secondo quanto previsto dagli accordi del Comitato permanente inter-agenzie per un'attuazione efficace. In Burkina Faso, Camerun e Togo, il WCARO si

concentrerà sulla gestione della malnutrizione tra i bambini sotto i cinque anni e sulla prevenzione della malnutrizione tra i bambini sotto i cinque anni e le donne in gravidanza/in allattamento.

Sanità: Il WCARO cercherà di ridurre la morbilità e la mortalità dovute alla meningite rafforzando la preparazione e la risposta all'epidemia di meningite nei paesi dell'Africa orientale che si trovano all'interno della cosiddetta "fascia della meningite".

Acqua e servizi igienici: Il WCARO continuerà a intensificare il coordinamento inter-agenzie, le sinergie e le responsabilità tra le agenzie ONU e i partner umanitari del settore WASH secondo quanto previsto dagli accordi IASC. Inoltre, il WCARO svilupperà un piano per il contenimento del colera e per gli interventi da attuare in caso di propagazione, al fine di ridurre l'incidenza delle epidemie di colera e di migliorare la risposta alle emergenze in zone calde del Benin, della Costa d'Avorio, della Guinea, della Guinea-Bissau, della Liberia, del Niger, del Senegal e del Togo.

Istruzione: Il WCARO continuerà a intensificare e ad espandere il sostegno agli sforzi compiuti dai vari paesi per pianificare e attuare risposte adeguate nelle situazioni d'emergenza. L'aumento delle capacità e l'ampliamento delle partnership verranno consolidati attraverso dei corsi di formazione inter-agenzie, la creazione di una lista d'emergenza e il monitoraggio degli effetti dei prezzi elevati degli alimenti sui sistemi educativi e sull'apprendimento e lo sviluppo dei bambini.

Le necessità finanziarie per le emergenze di Africa occidentale e centrale nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Rafforzamento della risposta alle emergenze	2.600.000
Sopravvivenza dell'infanzia e nutrizione	11.011.594
Sanità (preparazione e risposta alla meningite)	1.280.000
Acqua e servizi igienici	13.382.580
Istruzione	900.000
Protezione dell'infanzia	724.700
HIV e AIDS	260.000
Totale**	30.158.874

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: Il WCARO darà il suo sostegno agli Uffici sul campo (che hanno adottato il cluster approach) per una maggiore articolazione della protezione dell'infanzia all'interno del più ampio settore della protezione, e continuerà a facilitare il coordinamento e la collaborazione frontaliere e sub regionali per gli interventi a protezione dell'infanzia nei paesi del fiume Mano, in quelli della regione dei Grandi Laghi, oltre che nella Repubblica Centrafricana, nel Ciad e nel Camerun. Il WCARO si concentrerà non solo sul rafforzamento delle proprie capacità, ma anche sul sostegno al rafforzamento delle capacità dei governi partner e delle ONG internazionali e nazionali per rispondere al meglio alle emergenze in cinque paesi.

HIV e AIDS: Il WCARO raggiungerà i profughi e le comunità ospitanti in Camerun, sempre più vulnerabili all'HIV/AIDS, formerà 2.000 operatori, volontari ed educatori negli ambiti della mobilitazione comunitaria e della sensibilizzazione alla prevenzione della trasmissione da madre a figlio dell'HIV (PTMCT), ai bambini orfani e vulnerabili (OVC), nonché della fornitura di corsi per aiutare adolescenti e giovani a sviluppare competenze pratiche per la vita.

CIAD

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Tre tipi di violenza, che a volte si sovrappongono, caratterizzano la crisi nel Ciad orientale, lasciando i civili a rischio e privi di protezione: (a) conflitti armati interni tra il governo del Ciad e i gruppi di opposizione armata del paese; (b) gli attacchi contro i civili in prossimità del confine da parte delle milizie stanziato nel Darfur; e (c) la violenza interetnica. La maggior parte delle scuole esistenti sono ripari temporanei, eretti con materiali rudimentali, che devono essere ricostruiti all'inizio di ogni anno scolastico. C'è una forte carenza di insegnanti tra le comunità sfollate. Circa il 95% della popolazione sfollata è analfabeta. Si registra anche la mancanza di attrezzature come banchi di scuola, manuali scolastici e altri materiali didattici. Anche se la copertura geografica degli interventi nutrizionali nei siti per gli sfollati (IDP) risulta accettabile, l'UNICEF dovrà garantire abbastanza alimenti terapeutici da rifornire i partner per i prossimi 12 mesi e da coprire i bisogni degli sfollati e delle comunità ospitanti intorno ai siti. La copertura dell'approvvigionamento idrico e dei servizi igienici risulta ancora molto bassa per la popolazione ospitante. Con l'afflusso di più di 170.000 sfollati, le popolazioni ospitanti colpite hanno dovuto mettere a dura prova le loro già fragili capacità di far fronte alla situazione, e questo ha determinato delle tensioni tra i due gruppi. Benché nei campi le attività per la protezione dell'infanzia siano state intraprese in misura considerevole, la programmazione per i giovani risulta ancora insufficiente, così come la documentazione relativa al reclutamento dei bambini da parte delle forze armate o di gruppi armati.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Come raccomandato dal Comitato Permanente Inter-agenzie del Ciad, l'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione, l'acqua e i servizi igienici (WASH) e l'istruzione. L'UNICEF è responsabile anche di un sottosettore sulla protezione dell'infanzia all'interno del settore della protezione, ed è membro attivo del settore della sanità. Come leader di settore, l'UNICEF istituirà e

manterrà dei meccanismi adeguati per il coordinamento e la comunicazione. Si coordinerà altresì con altri settori, oltre che con le autorità nazionali e locali, la società civile e altre rilevanti organizzazioni umanitarie locali, garantirà che vengano sempre prese in considerazione priorità trasversali (età, diversità, ambiente, genere, HIV/AIDS e diritti umani), e confermerà l'impegno a fornire, come ultima risorsa, assistenza o servizi.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF farà in modo che i profughi, gli sfollati e le comunità ospitanti ricevano forme preventive e curative di assistenza sanitaria e alimentare adeguate. Le attività saranno rivolte a 93.000 bambini sotto i cinque anni e a 38.000 donne in gravidanza/in allattamento. L'UNICEF fornirà vaccini per la vaccinazione di routine e distribuirà 30.000 zanzariere trattate con insetticida, oltre a farmaci antimalaria.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 140.000 sfollati acqua potabile e impianti igienici costruendo/ripristinando pozzi e strutture igienico-sanitarie, formerà 40 team locali addetti alla gestione dell'acqua nella valutazione delle risorse idriche e degli impianti igienici della contea/città, e promuoverà dei programmi di educazione all'igiene in 120 scuole e 40 comunità locali.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	7.369.522
Acqua e servizi igienici	10.260.000
Istruzione	11.258.598
Protezione dell'infanzia	4.320.000
HIV/AIDS	1.365.570
Intervento contro le mine	50.290
Totale**	34.623.980

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Istruzione: L'UNICEF raggiungerà un totale di 150.000 bambini sfollati e colpiti dalla guerra (copertura del 60%), quasi 400 facilitatori prescolastici, 2.000 insegnanti di scuola primaria e 200

comitati di genitori con infrastrutture scolastiche migliorate e con un numero sufficiente di materiali per l'insegnamento e l'apprendimento. Formerà inoltre gli insegnanti per un insegnamento di qualità e migliorerà le capacità dei comitati di genitori di gestire le scuole e di favorire la frequenza scolastica.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF consoliderà il programma per la prevenzione del reclutamento dei bambini e faciliterà il rilascio, il transito, l'assistenza e la reintegrazione nella comunità di 750 bambini associati con le forze armate o con gruppi armati. Contribuirà, inoltre, a identificare, registrare, rintracciare, assistere e riunire alle loro famiglie i 400 bambini che, secondo le stime, sono rimasti soli, e continuerà ad aiutare quattro ONG partner a far fronte alla violenza sessuale e di genere.

HIV/AIDS: L'UNICEF contribuirà alle attività di sensibilizzazione mirate a 100.000 giovani donne/adolescenti e migliorerà le capacità di 500 insegnanti e 100 operatori sanitari.

Intervento contro le mine: L'UNICEF sosterrà, a beneficio di 15.000 studenti, l'introduzione dell'educazione ai pericoli delle mine (MRE) nei programmi di scuola elementare.

CONGO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La situazione del dipartimento di Pool, il più colpito dai conflitti armati che hanno scosso il Congo per un decennio, si sta gradualmente evolvendo. Gli incidenti con i miliziani sono diminuiti, consentendo al Pool di partecipare alle elezioni locali nel 2008. Queste tendenze confermano un progressivo ritorno alla pace e la reintegrazione del Pool nel programma politico nazionale. Ciononostante, l'accesso ai servizi sociali rimane a livelli criticamente bassi, determinando la continua diffusione di malattie trasmesse via acqua, che continuano a influire negativamente sulla salute e sulle condizioni alimentari di bambini e donne. Altre zone, confinanti con il dipartimento di Pool, stanno periodicamente affrontando epidemie di colera dovute all'uso di pozzi non protetti, acqua piovana e fiumi come fonti principali di acqua potabile, nonché alla mancanza di sistemi igienico-sanitari. Il sostegno dell'UNICEF comprende il ripristino o la costruzione di impianti idrici e igienici nei centri sanitari e nelle scuole, la prevenzione e il trattamento della malnutrizione a livello locale e la comunicazione volta favorire il cambiamento dei costumi.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF ha istituito delle partnership con ONG e organizzazioni religiose per condurre valutazioni, attuare interventi nutrizionali, costruire/ripristinare opere pubbliche, e promuovere la registrazione delle nascite, oltre a intraprendere attività di comunicazione a livello locale. Gli interventi d'emergenza dell'UNICEF sono pienamente integrati nel Programma Paese di Cooperazione. Non sono stati attuati meccanismi di settore.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF somministrerà vitamina A e distribuirà zanzariere insetticide di lunga durata (LLIN) ad almeno 10.400 bambini sotto i cinque anni e a 2.480 donne in gravidanza/allattamento (80% della popolazione bersaglio), e procurerà pasticche per il trattamento dei parassiti intestinali per almeno 9.200 bambini tra i 6 e i 59 mesi (80% della popolazione

bersaglio). Fornirà, inoltre, integrazione di ferro per la prevenzione dell'anemia e accesso al trattamento preventivo intermittente (IPT) ad almeno 2.480 donne in gravidanza/in allattamento (80% della popolazione bersaglio), provvederà al trattamento su base comunitaria di almeno 500 casi (50%) di malnutrizione, favorirà l'accesso, per almeno il 60% delle famiglie, a informazioni adeguate sulla prevenzione delle malattie infantili e garantirà il rilevamento tempestivo delle complicazioni per il rimando a centri sanitari.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà acqua potabile sicura e impianti igienici adeguati costruendo/ripristinando pozzi per 5.000 persone nei distretti di Goma Tsé e di Mindouli, costruirà un serbatoio rinforzato per 12.000 persone (37% della popolazione bersaglio) presso il centro di Loudima (dipartimento di Bouenza), costruirà 10 blocchi di latrine (con tre cabine ognuno) per soddisfare le necessità di 750 persone nei distretti di Goma Tsé e di Mindouli, e sensibilizzerà la popolazione alle pratiche igieniche fondamentali.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.124.077
Acqua e servizi igienici	750.043
Istruzione	310.000
Protezione dell'infanzia	450.000
Totale**	2.634.120

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici per 7.000 bambini di scuola elementare e contribuirà al ripristino di 10 scuole, anche con l'istallazione di strutture igieniche a beneficio di 3.000 scolari. Formerà, inoltre, 150 insegnanti nell'istruzione di base e nelle competenze pratiche utili per la vita, con un'enfasi particolare sulle pratiche igieniche e collegate all'acqua. Provvederà, infine, all'istruzione integrativa per il recupero di 600 scolari, con particolare attenzione alle

bambine adolescenti, e fornirà, a livello scolastico, alimenti integrativi e trattamenti contro i parassiti intestinali per 1.000 bambini bisognosi.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF appoggerà le campagne per la registrazione delle nascite e le attività di sensibilizzazione a beneficio di 6.000 bambini (17%) privi di registrazione anagrafica, e intraprenderà attività di mobilitazione sociale contro la violenza scolastica, sia nelle scuole sia nelle congregazioni religiose.

CONGO, REPUBBLICA DEMOCRATICA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Benché gli intensi conflitti armati verificatisi su vasta scala nella Repubblica Democratica del Congo si siano attenuati nella prima metà del 2008, i bisogni umanitari complessivi sono aumentati in tutti i settori. Le maggiori possibilità di accesso hanno consentito alle organizzazioni umanitarie di individuare e di valutare le situazioni umanitarie in zone precedentemente non accessibili. I conflitti localizzati, l'insicurezza, la malnutrizione acuta e le malattie continuano a minacciare la sussistenza di centinaia di migliaia di bambini e delle loro famiglie. La violenza contro i civili non si è ridotta nella parte orientale del paese, e nelle province del Kivu continuano a venir riportati casi di reclutamento forzato, lavoro coatto, violenza sessuale, tassazione illegale, occupazione di case e di terre e saccheggi.

Oltre alla sfida in corso, rappresentata dagli sfollamenti di popolazione e dai conflitti, gli indicatori chiave in vari settori nella Repubblica Democratica del Congo rivelano che il paese non è riuscito a compiere progressi significativi in ambiti fondamentali riguardanti l'infanzia. La mortalità sotto i cinque anni è ancora a livelli allarmanti: un bambino su cinque muore prima del quinto compleanno. La mortalità infantile è pari a 108 su 1.000 nati vivi. La mortalità materna è una delle più elevate del mondo, con 1.100 donne che muoiono ogni 100.000 nati vivi. Il 38% dei bambini congolesi sotto i cinque anni soffre di malnutrizione cronica o di rachitismo, soprattutto nelle province del Kivu dove si sono registrati i tassi più elevati, mentre il 13% soffre di malnutrizione grave acuta. Solo il 46% delle famiglie della Repubblica Democratica del Congo ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile, e solo il 30% a strutture igienico-sanitarie adeguate. Il sistema educativo è caratterizzato da un accesso limitato (per le ragazze si registra un tasso d'iscrizione lordo pari ad appena il 54%), da una scarsa efficienza interna, dalla qualità insufficiente dell'apprendimento e da infrastrutture decadenti. Secondo le stime, più di 33.000 bambini sono stati

coinvolti in forze e gruppi armati della Repubblica Democratica dal 1998. La piaga della violenza sessuale continua a ritmi allarmanti nella parte orientale del paese. Inoltre, anche se non rappresentano un problema diffuso in tutte le zone colpite dal conflitto, le alte concentrazioni di ordigni inesplosi presentano sfide particolari in alcune di esse.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Dal 2006, l'UNICEF guida cinque dei dieci settori istituiti nella Repubblica Democratica del Congo: nutrizione, acqua e servizi igienici (WASH), istruzione, generi non alimentari di prima necessità/ripari d'emergenza e, insieme al Programma Alimentare Mondiale, telecomunicazioni d'emergenza. L'UNICEF raggiungerà circa 4 milioni di donne e bambini con i fondi raccolti mediante il Rapporto sull'intervento umanitario.

Sanità: Per contribuire alla riduzione della mortalità dei bambini sotto i cinque anni e delle madri, l'UNICEF svolgerà le seguenti attività chiave: (i) procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali a 400 centri sanitari dotati di scarsa copertura, nonché in zone in cui il colera è endemico e in altre zone colpite da emergenze; (ii) aiuterà le zone sanitarie colpite da emergenze fornendo assistenza sanitaria essenziale a due milioni di persone, compresi gli sfollati, le comunità ospitanti e quelle affette da colera; (iii) mobilerà delle campagne di vaccinazione contro il morbillo e contro la poliomielite rispettivamente per 3,9 milioni e per 4,3 milioni di bambini sotto i cinque anni, nonché contro il tetano per 1,4 milioni di donne in età fertile, oltre a vaccinare un milione di bambini di meno di un anno con altri antigeni dotati di scarsa copertura, soprattutto nelle zone ad alto rischio, con particolare attenzione a quelle in cui si sono verificati nuove epidemie, oppure sfollamenti e rientri di popolazione.

Nutrizione: Per rafforzare ed estendere il programma per la gestione della malnutrizione acuta, l'UNICEF mira a: (i) rafforzare il sostegno a 350 programmi nutrizionali precedentemente istituiti e gestiti da suoi partner per 164.484 bambini gravemente malnutriti; (ii) espandere l'utilizzo e la

conoscenza dell'approccio all'assistenza terapeutica basato sulla comunità (CTC) per il trattamento della malnutrizione acuta grave; (iii) formare 3.000 operatori sanitari nel trattamento della malnutrizione acuta grave e 3.000 operatori comunitari nello screening e nel rimando a strutture sanitarie di casi di malnutrizione acuta gravi e moderati; (iv) procurare e distribuire cibi terapeutici pronti all'uso, latte terapeutico, farmaci essenziali (vitamina A, pasticche per il trattamento dei parassiti intestinali e antibiotici) e strumenti antropometrici per i centri di alimentazione terapeutica; (v) procurare e distribuire strumenti antropometrici, farmaci essenziali (vitamina A e pasticche per il trattamento dei parassiti intestinali) e strumenti di monitoraggio per i centri di alimentazione integrativa; (vi) fornire a tutti i bambini di età compresa tra i 6 e i 59 mesi, nelle zone colpite dalle emergenze, due dosi di vitamina A e di pasticche per il trattamento dei parassiti intestinali; (vii) espandere, attraverso il supporto ai centri sanitari, la sorveglianza sullo stato nutrizionale e le reti di monitoraggio, e formare dei partner tecnici utilizzabili per sorvegliare le zone a rischio.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità	18.000.000
Nutrizione	15.000.000
Acqua e servizi igienici	15.000.000
Istruzione	9.750.000
Protezione dell'infanzia ed educazione ai pericoli delle mine	15.750.000
Meccanismo di risposta rapida	22.000.000
Programma di assistenza estesa agli sfollati rientrati	20.000.000
Totale**	115.500.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Acqua e servizi igienici: Un totale di un milione di sfollati, rientrati, persone affette da colera e altre colpite da disastri beneficerà delle seguenti attività fondamentali: (i) garantire la fornitura, agli sfollati (IDP) nelle famiglie e nei campi ospitanti, alle stesse famiglie ospitanti e ai rientrati più vulnerabili, di un pacchetto minimo di base composto da risorse idriche, servizi igienici divisi per

genere, sapone e materiali per l'igiene femminile per le donne in età mestruale, oltre che educazione/sensibilizzazione sulle malattie trasmesse mediante l'acqua e metodi per minimizzare i rischi; (ii) fornire ai centri per il trattamento del colera, nelle zone in cui il colera è endemico e colpite da epidemie di questa malattia, un pacchetto minimo di base composto da risorse idriche e servizi igienici, con standard specifici per la fornitura di 40 litri d'acqua a persona al giorno e di una latrina ogni 20 letti.

Istruzione: Per garantire un rapido ritorno alla vita normale a 330.000 bambini colpiti dai conflitti o dalle calamità naturali, nonché per ridurre il rischio di reclutamento infantile, di violenza contro i bambini e di stress psicosociale, l'UNICEF svolgerà le seguenti attività fondamentali: (i) costruire/ripristinare e/o espandere per circa 33.420 bambini 672 infrastrutture scolastiche, comprendenti 472 latrine separate per maschi e femmine, in modo da poter accogliere i bambini colpiti dalle emergenze e i loro insegnanti; (ii) fare in modo che i programmi incorporino approcci innovativi volti ad alleviare il peso delle tasse scolastiche per i bambini colpiti dalle emergenze; (iii) distribuire kit scolastici a 330.000 studenti nei centri di sviluppo della prima infanzia (ECD), nelle scuole primarie, nei centri di recupero e nelle scuole secondarie; (iv) formare 600 genitori e comunità nell'educazione alla pace, nel sostegno psicosociale, nella mobilitazione sociale, nella gestione scolastica, nella prevenzione dell'HIV e nella protezione dell'ambiente; (v) attuare dei programmi nutrizionali a livello scolastico.

Protezione dell'infanzia ed educazione ai pericoli delle mine: L'UNICEF raggiungerà 300.000 bambini a rischio di violazioni gravi dei diritti dell'infanzia in regioni colpite da conflitti, sfollamenti e violenze attraverso le seguenti attività fondamentali: (i) contribuire al rilascio, al ritorno e alla riunificazione con le famiglie di origine di un numero di bambini, stimato intorno a 3.000, che rimangono associati a forze e gruppi armati (CAAFAG), e sviluppare meccanismi specifici per contesto al fine di ridurre i rischi di reclutamento, sostenere la reintegrazione nelle comunità di 8.000 CAAFAG e favorire l'accesso delle bambine; (ii) garantire protezione e sostegno

psicosociale a 2.000 bambini colpiti da sfollamenti attraverso dei programmi per identificare, registrare, rintracciare e riunire alle famiglie di origine i bambini rimasti soli; (iii) offrire sostegno, in spazi a misura di bambino, a 30.000 bambini sfollati per favorirne il benessere psicofisico, garantendo la partecipazione dei bambini stessi ad attività adeguate al genere e all'età, oltre che la prevenzione delle violazioni dei diritti dell'infanzia; (iv) fornire un insieme olistico di servizi (medici, psicosociali, legali e socio-economici) a 15.000 bambini e donne sopravvissuti alla violenza sessuale e sostenere il governo, insieme ad altre organizzazioni umanitarie, per lo sviluppo di un protocollo nazionale sull'assistenza ai sopravvissuti, soprattutto bambini; (v) assicurare un reporting adeguato e di qualità in merito alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1612 e sviluppare un meccanismo di rimando per la risposta e l'assistenza, in collaborazione con le organizzazioni per la protezione dell'infanzia partecipanti; (vi) guidare gli sforzi inter-agenzie per espandere le attività di sensibilizzazione ai pericoli delle mine sia a livello geografico sia in altri settori della programmazione umanitaria, nonché promuovere l'istituzione di un sistema di rimando ai servizi regolari di protezione dell'infanzia.

Meccanismo di risposta rapida: L'UNICEF raggiungerà circa un milione di persone colpite da emergenze attraverso le seguenti attività: (i) procurare e distribuire generi non alimentari essenziali (NFI) e materiali per la costruzione di ripari d'emergenza; (ii) garantire l'accesso a fonti d'acqua potabile, impianti igienico-sanitari ed educazione all'igiene per 500.000 persone colpite da emergenze, in coordinamento con i settori WASH provinciali; (iii) garantire l'accesso all'istruzione di base per 100.000 bambini di scuola elementare e 1.500 insegnanti colpiti da calamità, attraverso la costruzione o il miglioramento degli spazi didattici e la fornitura di kit per studenti, kit per insegnanti e kit ricreativi.

Programma di assistenza al ritorno degli sfollati: Per fornire assistenza nelle zone di reinsediamento, il programma: (i) intraprenderà 108 valutazioni multisettoriali proprio nelle zone di reinsediamento e, con l'ausilio del database del Programma di assistenza al ritorno degli sfollati

(PEAR), condividerà informazioni e analisi con colleghi dell'UNICEF e altre organizzazioni umanitarie; (ii) fornirà assistenza a 110.000 famiglie di sfollati/rientrati con generi non alimentari di prima necessità; (iii) ripristinerà circa 190 classi per circa 9.500 studenti e, per migliorare l'accesso all'istruzione, farà in modo che 120.000 bambini dispongano di materiali didattici.

COSTA D'AVORIO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La crisi quinquennale in Costa d'Avorio ha avuto effetti negativi sulla situazione dei bambini e delle donne, soprattutto nelle zone colpite dalla guerra a nord e a ovest del paese. Durante il periodo critico di transizione verso il recupero e l'ulteriore sviluppo economico, un'attenzione particolare va rivolta alla necessità di affrontare i bisogni specifici della popolazione più vulnerabile.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è l'agenzia principale per i gruppi tematici della nutrizione, dell'acqua e servizi igienici (WASH) e dell'istruzione, ed è membro attivo dei gruppi per la sanità, il monitoraggio e la valutazione (M&E) e la preparazione e la risposta alle emergenze. L'intervento dell'UNICEF andrà a beneficio di 375.000 bambini tra 0 e 17 anni e di 50.000 donne in gravidanza/allattamento.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF ripristinerà 61 strutture sanitarie di base e un ospedale regionale, coprendo 532.864 abitanti, e procurerà farmaci essenziali, vitamina A, pasticche per il trattamento dei parassiti intestinali, vaccini, zanzariere insetticide di lunga durata, cibi terapeutici, strumenti antropometrici e per il parto. L'UNICEF formerà, inoltre, 8.000 operatori sanitari in varie discipline, oltre che 150 ausiliari e 3.800 operatori sanitari di comunità.

HIV/AIDS: L'UNICEF migliorerà i servizi sociali attraverso la fornitura di kit medici adeguati, aumenterà la capacità degli operatori sociali/sanitari e degli educatori, e rafforzerà le partnership.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF istituirà 100 team di sorveglianza della qualità dell'acqua e delle epidemie di colera e insegnerà alle comunità a rischio a monitorare la qualità dell'acqua e a prevenire/affrontare le epidemie di colera a beneficio di 100.000 persone. Attuerà, inoltre, un programma di informazione, educazione e comunicazione relativo all'educazione all'igiene, e ripristinerà/costruirà 50 pozzi e 50 impianti sanitari adeguati in zone peri-urbane a rischio.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a 6.000 bambini sfollati e colpiti dalla guerra (pari al 30% della popolazione sfollata totale) materiali scolastici di base e kit ricreativi, formerà 120 insegnanti di scuola primaria e costruirà 20 strutture per scuole/aule provvisorie che ospiteranno 6.000 bambini di scuola elementare.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF cercherà di proteggere tutti i sopravvissuti della violenza di genere da ulteriori sofferenze, nonché di fornire assistenza e sostegno adeguati (di carattere psicosociale, medico e legale) e di aumentare la capacità dei partner di prevenire e di ridurre il rischio di violenza di genere.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	4.653.000
HIV/AIDS	402.000
Acqua e servizi igienici	800.000
Istruzione	720.637
Protezione dell'infanzia	1.177.000
Totale**	7.752.637

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

GUINEA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Il decennale conflitto nei paesi confinanti (Costa d'Avorio, Liberia e Sierra Leone), l'afflusso di più di 100.000 profughi e l'agitazione civile nel 2006, 2007 e 2008, insieme ai prezzi elevati degli alimenti, hanno determinato un grave peggioramento del benessere e della sussistenza di bambini e donne in tutta la Guinea.

Secondo le stime, circa 50.000 bambini soffrono di qualche forma di malnutrizione acuta. Meno del 10% della popolazione ha accesso a servizi sanitari di base, e le malattie prevenibili o facilmente trattabili continuano a essere i principali killer dei bambini e delle donne della Guinea, dato che le principali cause di decessi sono rappresentate da malaria, morbillo, infezioni respiratorie acute e malnutrizione. Anche se quasi il 70% della popolazione ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile, esistono grandi disparità tra città e campagne e a livello regionale. Molti bambini sono vittime di migrazioni e di traffici a causa della povertà e dell'instabilità socio-politica.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF guida il settore WASH, co-presiede il settore della protezione ed è membro attivo del settore della sanità, guidato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e del settore della sicurezza alimentare, guidato dall'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).

Coordina, inoltre, le questioni relative alla nutrizione, in collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale (PAM).

Sanità e nutrizione: L'UNICEF sosterrà 25 centri di alimentazione terapeutica e 50 nuovi centri ambulatoriali di riabilitazione alimentare per il trattamento di circa 50.000 bambini malnutriti.

Formerà, inoltre, 50 nuovi operatori sanitari nel trattamento della malnutrizione grave, e procurerà

vitamina A e farmaci per il trattamento dei parassiti intestinali e li somministrerà a tutti i bambini sotto i cinque anni.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a circa un milione di persone acqua sicura e impianti igienici in base a un piano d'emergenza decentralizzato a livello di famiglie e di comunità, promuoverà il trattamento domestico dell'acqua, l'igiene del cibo e le misure igieniche individuali e collettive, e rafforzerà il coordinamento tra le varie organizzazioni che intervengono nella prevenzione del colera.

Istruzione: L'UNICEF fornirà a un totale di 7.300 bambini sfollati e colpiti dalla guerra e a 300 insegnanti ed educatori prescolastici materiali di base per la scuola, kit per la "scuola in scatola", kit ricreativi e kit per lo sviluppo della prima infanzia. Formerà, inoltre, 300 insegnanti di scuola primaria ed educatori prescolastici, ripristinerà delle scuole e costruirà 50 strutture temporanee per scuole/classi per ospitare 2.500 bambini di scuola elementare.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	4.348.251
Acqua e servizi igienici	855.000
Istruzione	265.630
Protezione dell'infanzia	535.000
Totale**	6.003.881

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF assicurerà una risposta rapida ai bisogni della popolazione più vulnerabile, per ridurre le conseguenze fisiche, psicologiche, legali e amministrative delle crisi sui bambini e sulle donne. Consoliderà ed equipaggerà, inoltre, gli spazi a misura di bambino esistenti, formerà degli insegnanti sperimentali nell'assistenza psicosociale e fornirà strumenti per delle valutazioni rapide, al fine di affrontare meglio i casi di violenze/abusi e di rispondere a essi.

Sosterrà, infine, il rintracciamento delle famiglie d'origine, la riunificazione e la reintegrazione dei bambini separati e contribuirà allo sviluppo di un database sui bambini e sulle donne vittime della crisi.

GUINEA-BISSAU

LA DIFFICILE SITUAZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La Guinea-Bissau è un paese che è stato teatro di un conflitto e che deve ancora emergere da un decennio di instabilità politica. La distruzione delle infrastrutture sociali verificatasi durante la guerra del 1998-1999 è stata seguita da una mancanza di investimenti nei settori pubblico e privato, che ha determinato un ulteriore decadimento delle poche infrastrutture rimaste ancora in piedi. I problemi di bilancio del governo sono spesso causa del mancato pagamento degli stipendi agli impiegati pubblici, cosa che influisce negativamente sulla fornitura dei già pochi (e di scarsa qualità) servizi sociali disponibili. Questo stato di cose ha conseguenze particolarmente difficili per i gruppi più vulnerabili, ossia bambini, adolescenti e donne. Il governo non dispone di risorse umane e finanziarie da investire nello sviluppo, quindi saranno necessari enormi sforzi per migliorare la situazione socio-economica.

I risultati dell'ultima indagine campiona a indicatori multipli (MICS 2006) indicano un aumento dei tassi di mortalità infantile e livelli molto bassi di accesso all'istruzione primaria. La contaminazione dovuta alle mine e agli ordigni esplosivi bellici rimasti come ulteriore conseguenza della guerra è diventata un'emergenza "dimenticata". I recenti aumenti del traffico di droga e gli elevati tassi di disoccupazione rendono particolarmente vulnerabili gli adolescenti e i giovani che non vanno più a scuola. Il colera è endemico nella Guinea-Bissau. Da maggio del 2008, il paese è afflitto da un'imponente epidemia, che al 2 novembre 2008 ha provocato un totale di 13.327 casi, tra cui ben 218 decessi (con un tasso di mortalità pari all'1,6%).

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione, l'acqua e i servizi igienici, l'istruzione e la protezione, e presiede il gruppo sull'istruzione formato dai vari partner. Nel 2009, si prevede che i

programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 918.000 bambini e adolescenti (tra cui 272.000 bambini sotto i cinque anni) e 60.000 donne in gravidanza.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà 60.000 zanzariere trattate con insetticida, procurerà farmaci essenziali nelle emergenze, micronutrienti e kit sanitari per 30 centri sanitari al servizio di 500.000 persone, e formerà 60 operatori medici, 60 ostetriche e 120 assistenti sanitari di comunità. Sosterrà, inoltre, 24 centri di alimentazione terapeutica, di cui beneficeranno almeno 350 bambini malnutriti, e formerà 48 operatori sanitari nella gestione della malnutrizione acuta grave.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF proteggerà i pozzi tradizionali nei quartieri periurbani della capitale Bissau e in altre zone a rischio, disinfetterà periodicamente tutti i pozzi e migliorerà le condizioni igieniche dei vari modi di andare a prendere l'acqua. L'UNICEF promuoverà inoltre, mediante delle campagne di comunicazione e dimostrative, il trattamento dell'acqua nelle case e il lavaggio delle mani come interventi sanitari a basso costo e a forte impatto. Queste campagne saranno rivolte ad almeno 300.000 persone.

Istruzione: L'UNICEF continuerà a sostenere lo sviluppo del Piano settoriale per l'istruzione, assicurandosi che le strategie includano chiaramente i bambini e gli adolescenti che non vanno a scuola. Formerà, inoltre, circa 500 insegnanti nell'insegnamento delle competenze pratiche per la vita, dei diritti umani, dell'uguaglianza di genere e dell'educazione alla pace, e sosterrà le iniziative comunitarie per la costruzione di almeno 30 strutture scolastiche attraverso lo sviluppo delle competenze e la fornitura di materiali.

Intervento contro le mine: L'UNICEF realizzerà un manuale sull'educazione ai pericoli delle mine (MRE) per la scuola primaria, fornirà dei corsi di aggiornamento ad almeno 70 insegnanti già formati nel 2004 e ne formerà altri 70. Condividerà, inoltre, i messaggi della MRE con gruppi di adulti e di bambini residenti nelle zone colpite da mine/ERW, attraverso la radio e i canali di

comunicazione tradizionali delle varie comunità. In questo modo, verranno raggiunte almeno 50.000 persone, tra cui 20.000 bambini.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	535.000
Acqua e servizi igienici	856.000
Istruzione	535.000
Intervento contro le mine	156.000
Totale**	2.082.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

LIBERIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

L'attuale livello elevato di malnutrizione dei bambini (il 39,2% è rachitico, il 7,5% emaciato e il 19,2% sottopeso) viene aggravato dai prezzi elevati degli alimenti. Una valutazione inter-agenzie sulla sicurezza alimentare ha rilevato che le famiglie più povere hanno un minor reddito disponibile e attualmente stanno ricorrendo ad azioni drastiche come far lavorare i loro figli, ridurre le spese per l'assistenza sanitaria e vendere, per soddisfare le necessità alimentari, beni produttivi fondamentali quali animali da fattoria, attrezzature e strumenti.

Benché l'accesso ai servizi sociali di base stia migliorando, la copertura del governo e la sua capacità di fornire servizi risultano ancora insufficienti. La malaria è responsabile della metà di tutte le malattie infantili, seguita dalle infezioni respiratorie acute (35%) e dalla diarrea (22%). La copertura a livello di famiglie in termini di acqua potabile e di servizi igienici è ancora bassa, pari rispettivamente al 25% e al 10%. Gran parte delle infrastrutture e del mobilio scolastici, nonché i materiali per l'insegnamento e per l'apprendimento, sono andati distrutti e non sono stati riparati né sostituiti. Anche se le situazioni politiche si sono stabilizzate nelle confinanti Costa d'Avorio e Guinea, c'è ancora incertezza riguardo al futuro (reazioni ai prezzi elevati degli alimenti comprese). Le piogge abitualmente forti sono accompagnate da intense tempeste che spesso distruggono infrastrutture fisiche come strade, ponti e classi, rendendo necessaria, mentre vengono effettuate le necessarie riparazioni, l'adozione di soluzioni temporanee. L'UNICEF prenderà dei provvedimenti per tale eventualità e per la risposta alle emergenze a beneficio di 10.000 bambini, al fine di soddisfare rapidamente i propri *Impegni fondamentali nei confronti dei bambini nelle emergenze*.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è l'agenzia principale per i settori della nutrizione e dell'acqua e dei servizi igienici, oltre che elemento chiave nei settori della sanità e della protezione dell'infanzia. I fondi raccolti

mediante il *Rapporto sull'intervento umanitario* forniranno sostegno umanitario ad almeno 2,5 milioni di bambini, adolescenti, donne in età fertile e membri delle comunità ospitanti più colpiti dai conflitti e dalle calamità naturali precedenti in Liberia.

Sopravvivenza dell'infanzia – (a) Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali a 25 centri sanitari, distribuirà 150.000 zanzariere insetticide, aiuterà sei centri di alimentazione terapeutica, formerà 600 operatori sanitari nella gestione integrata delle malattie e della malnutrizione infantili e sosterrà l'organizzazione di vaccinazioni di massa, integrazioni di vitamina A e campagne per il trattamento dei parassiti intestinali. Questi servizi andranno a beneficio di 2 milioni di bambini, donne e membri vulnerabili della comunità; **(b) Acqua e servizi igienici:** L'UNICEF fornirà a 200.000 persone acqua potabile e impianti igienico-sanitari attraverso nuove tecnologie per il trattamento e l'immagazzinamento domestici dell'acqua. Costruirà, inoltre, pozzi e impianti igienici e promuoverà dei programmi di educazione e di sensibilizzazione all'igiene.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sopravvivenza dell'infanzia (Sanità e nutrizione e acqua e servizi igienici)	8.000.0000
Istruzione di base e uguaglianza di genere	3.035.000
Protezione dell'infanzia	2.060.000
Totale**	13.095.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Istruzione di base ed uguaglianza di genere: L'UNICEF fornirà materiali di apprendimento e sedie rispettivamente a 300.000 e 20.000 bambini di scuola elementare, espanderà il programma di apprendimento rapido a quattro paesi, corrispondenti a 7.200 nuovi scolari, e fornirà materiale didattico per 10.000 bambini che, nel 2009, potrebbero richiedere supporti didattici d'emergenza.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF rafforzerà gli interventi di protezione sociale a livello di famiglie e di comunità per aiutare 10.000 bambini e adolescenti particolarmente vulnerabili ed esposti ad abusi e violenze, all'aumento del lavoro minorile, all'HIV/AIDS e allo sfruttamento sessuale. Questi interventi attenueranno anche le conseguenze che i prezzi elevati degli alimenti stanno avendo su 1.000 famiglie particolarmente vulnerabili.

MAURITANIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

Secondo l'ultima indagine condotta dall'UNICEF e dal Ministero della Sanità nel marzo del 2008, il tasso globale di malnutrizione acuta grave in Mauritania è pari al 12%. Ciò riflette chiaramente un peggioramento della situazione alimentare caratterizzato dalla mancanza di disponibilità e dalla scarsa accessibilità dei servizi di base, oltre che da un sistema sanitario debole in materia di trattamento e prevenzione della malnutrizione grave. La percentuale di popolazione che si serve di fonti di acqua potabile e di impianti igienici migliorati equivale rispettivamente al 50,5% e al 38,2%. Inoltre, la reintegrazione dei profughi mauritani provenienti dal Senegal richiede di garantire servizi sociali di base nelle zone di reinsediamento; si tratta di un problema d'importanza critica soprattutto per i bambini, che è necessario risolvere nel prossimo futuro.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è leader di settore per la nutrizione e per l'acqua e i servizi igienici (WASH), e co-presiede gruppi consultivi sulla sanità e sulla protezione. Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 500.000 bambini nel 2009.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF distribuirà cibi terapeutici pronti all'uso, farmaci, integratori di vitamina A, pasticche per il trattamento dei parassiti intestinali e zanzariere trattate con insetticida per 20.000 bambini sotto i cinque anni e per le donne incinte, che rappresentano il 90% della popolazione bersaglio. Formerà, inoltre, il personale sanitario nella gestione della malnutrizione acuta e potenzierà i servizi di vaccinazione come parte di un pacchetto base per la sopravvivenza dell'infanzia. L'UNICEF fornirà anche accesso ai servizi sanitari e alimentari alle popolazioni reinsediate.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà a 40.000 sfollati, profughi e soggetti vulnerabili acqua e servizi igienici sicuri costruendo/ripristinando pozzi e strutture igienico-sanitarie, nonché promuovendo dei programmi di educazione e di sensibilizzazione all'igiene in 50 scuole e in altrettante comunità locali.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici di base a 5.000 bambini e a circa 300 insegnanti colpiti dalle emergenze o da conflitti all'interno del paese, assicurerà il ripristino di scuole e la fornitura di 205 strutture provvisorie per scuole/classi, con ulteriori input del settore acqua e servizi igienici.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF si concentrerà sui gruppi vulnerabili maggiormente colpiti dall'emergenza, come i bambini non accompagnati, quelli che vivono o lavorano per le strade, le bambine che svolgono servizi domestici e i bambini sopravvissuti allo sfruttamento e all'abuso di carattere sessuale, stimati intorno a 1.000.

Educazione sui pericoli delle mine: L'UNICEF continuerà il suo programma di educazione sui pericoli delle mine (MRE) e fornirà assistenza a circa 1.000 sopravvissuti a ordigni esplosivi.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	2.000.000
Acqua e servizi igienici	500.000
Istruzione	350.000
Protezione dell'infanzia	250.000
Educazione sui pericoli delle mine	100.000
Totale**	3.200.000

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

NIGER

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La fame e la malnutrizione infantili costituiscono ancora un problema nel Niger. In alcune zone, la malnutrizione acuta complessiva tra i bambini sotto i cinque anni raggiunge un inquietante 15,7%. Le ricorrenti epidemie di colera e di meningite, oltre alle inondazioni, si sono aggiunte all'insurrezione dei gruppi ribelli nella parte settentrionale del Niger, che ha provocato lo sfollamento di circa 15.000 persone, e hanno effetti notevoli sul benessere e sulla vita dei bambini e delle donne in tutto il paese. Un bambino su cinque morirà prima di compiere cinque anni, mentre la mortalità materna è una delle più elevate del mondo, con 650 decessi per 100.000 nati vivi.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

Nel 2009, l'UNICEF continuerà a essere leader di settore per la nutrizione e raggiungerà 635.000 bambini colpiti dalla malnutrizione. Negli altri ambiti umanitari, l'UNICEF si sta preparando a coprire le necessità di 10.000 bambini e donne a rischio.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF sosterrà i centri di alimentazione terapeutica e integrativa per coprire i bisogni di 635.000 bambini malnutriti (oppure, secondo le stime, il 60% dei bambini bisognosi) e continuerà a rafforzare un'efficace sistema di controllo nutrizionale. Del piano per il 2009 fa parte anche un'operazione per l'alimentazione globale che raggiungerà circa 250.000 bambini sotto i tre anni. L'UNICEF procurerà e distribuirà scorte per la vaccinazione contro la meningite di 75.000 bambini e per la gestione di 10.000 casi di meningite e 1.500 casi di colera.

Acqua e servizi igienici: La risposta dell'UNICEF coprirà i bisogni di una popolazione di 10.000 persone (1.250 famiglie) che possono essere state colpite da inondazioni, sfollamenti o epidemie di colera. L'UNICEF fornirà acqua e attrezzature per l'approvvigionamento idrico e i servizi igienici

e, nelle zone colpite, contribuirà al rinnovamento o alla costruzione di un massimo di 30 sistemi di approvvigionamento idrico in 30 scuole e 10 centri sanitari.

Istruzione: L'UNICEF sosterrà la formazione di 30 insegnanti, 30 educatori di comunità e 700 genitori e, in generale, appoggerà il Consiglio d'amministrazione regionale di Agadez nei suoi sforzi per mantenere tutti i bambini a scuola. In caso di inondazioni, l'UNICEF distribuirà kit scolastici e materiali per la costruzione di spazi temporanei per l'apprendimento.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF ha in programma di rafforzare le organizzazioni popolari e le ONG che stanno appoggiando attività produttive di reddito in zone colpite dall'insicurezza o da calamità naturali nel 2009. Attualmente si prevede di offrire assistenza a 1.000 famiglie svantaggiate (a beneficio di 5.000 bambini) che potranno beneficiare di un miglior accesso a servizi sociali di base.

Intervento contro le mine: L'UNICEF continuerà a sostenere la Commissione Nazionale per la raccolta e il controllo di armi illegali, al fine di sviluppare e attuare un piano di educazione ai pericoli delle mine per i bambini, basato su strumenti didattici adattati localmente.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	12.689.148
Acqua e servizi igienici	800.000
Istruzione	450.000
Protezione dell'infanzia	80.000
Intervento contro le mine	50.000
Totale**	14.069.148

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE DONNE

La Repubblica Centrafricana (RCA) è un paese politicamente ed economicamente instabile in cui la povertà è devastante e le infrastrutture sociali che dovrebbero fornire servizi di base sono quasi inesistenti. Tra gli altri fattori, il conflitto armato potrebbe essere considerato uno dei motivi principali del peggioramento della situazione umanitaria nel paese. Dal 2005, i combattimenti tra l'esercito nazionale e altri gruppi armati, insieme al banditismo in aumento, hanno determinato lo sfollamento di moltissime persone sia all'interno sia all'esterno del paese, nonché la distruzione di servizi sociali di base come la sanità, l'istruzione e l'approvvigionamento idrico, tutte cose alle quali l'accesso è attualmente molto limitato nella RCA, soprattutto nelle zone settentrionali.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2009

L'UNICEF è responsabile di settore per la nutrizione, l'acqua e i servizi igienici (WASH), l'istruzione e i ricoveri/generi non alimentari (NFI), e guida il settore della protezione insieme all'Agenzia dell'ONU per i Rifugiati (UNHCR). Si prevede che i programmi sostenuti dall'UNICEF raggiungano almeno 487.360 persone, tra cui 170.200 bambini.

Sanità e nutrizione: L'UNICEF procurerà e distribuirà farmaci e attrezzature essenziali d'emergenza a 55 centri sanitari, distribuirà zanzariere insetticide a 4.000 famiglie e formerà volontari di comunità di 100 villaggi nella gestione domestica della malaria, della polmonite e della diarrea. Appoggerà, inoltre, l'organizzazione di campagne di immunizzazione nel caso di epidemie di morbillo/febbre gialla e offrirà sostegno a otto centri di alimentazione terapeutica e a sei centri di cura per i pazienti esterni. Condurrà, infine, indagini/valutazioni nutrizionali in zone inaccessibili e istituirà un meccanismo di sorveglianza nutrizionale.

Acqua e servizi igienici: L'UNICEF fornirà NFI collegati al settore WASH a 50.000 persone colpite dai conflitti, darà impulso alla costruzione di latrine familiari migliorate per 3.230 famiglie (16.150 persone) e promuoverà un trattamento/immagazzinamento sicuro dell'acqua a livello domestico. Costruirà, inoltre, nuovi punti di approvvigionamento idrico muniti di pompe a mano vicino alle scuole, dei lavandini e due blocchi di servizi igienici ventilati per ogni scuola, favorirà il coordinamento del settore WASH e potenzierà le attività di preparazione alle emergenze.

Istruzione: L'UNICEF fornirà materiali scolastici di base e kit ricreativi a 13.000 bambini sfollati e colpiti dalla guerra, formerà 260 insegnanti di scuola elementare e 100 membri delle associazioni di genitori e insegnanti, e ripristinerà ed equipaggerà otto scuole primarie, raggiungendo 4.800 bambini.

Le necessità finanziarie dell'UNICEF per le emergenze nel 2009*	
Settore	Dollari USA
Sanità e nutrizione	6.743.990
Acqua e servizi igienici	1.990.040
Istruzione	1.072.900
Protezione dell'infanzia	1.839.400
Ricoveri e generi non alimentari	835.000
Totale**	12.481.330

*I fondi ricevuti grazie a questo appello verranno usati per rispondere alle necessità sia immediate sia a medio termine dei bambini e delle donne nel modo illustrato nel grafico. Se dovesse ricevere fondi superiori alle risorse finanziarie necessarie a medio termine per questa emergenza, l'UNICEF userà tali fondi a sostegno di altre emergenze sotto-finanziate.

**La somma totale include una quota di trattenuta per i costi di gestione pari al massimo al 7%. L'effettiva quota di trattenuta sulle donazioni verrà definita in accordo con la delibera del Board dell'UNICEF 2006/7 datata 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: L'UNICEF promuoverà la smobilitazione di almeno 500 bambini soldati, sosterrà la reintegrazione in comunità di circa 1.100 bambini associati a forze o gruppi armati, ripristinerà 80 infrastrutture comunitarie per i servizi sociali di base, monitorerà e riferirà le violazioni gravi dei diritti dell'infanzia e contribuirà all'identificazione, alla registrazione, al rintracciamento, all'assistenza e al ricongiungimento familiare dei bambini separati (500 secondo le stime).

Ricoveri e generi non alimentari: L'UNICEF condurrà una valutazione dei bisogni e monitorerà la situazione umanitaria delle popolazioni interessate dal conflitto. Standardizzerà, nella RCA, il kit ricoveri/NFI e fornirà alla popolazione bisognosa kit adeguati. Preparerà, inoltre, il piano di distribuzione di generi non alimentari prendendo in considerazione la percezione dei bisogni della popolazione bersaglio, e intensificherà il coordinamento del settore ripari e generi non alimentari.

UNICEF

Palais des Nations
1211 Ginevra 10, Svizzera

Foto di copertina: [UNICEF/NYHQ2008-1186/Holt](#)